ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 14.— Estero L. 26.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 26.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. - Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40.. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.20. Comunicati, ringraziamenti L. 1.80. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. — Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801.

Anno 39 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. — Trieste, Martedì 8 Maggio 1923 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 1070

Le entusiastiche accoglienze di Roma ai Sovrani d'Inghilterra

Solenne riaffermazione dell'amicizia anglo-italiana nei brindisi al Quirinale

ROMA, 7, sera

I Sovrani inglesi sono giunti a Roma oggi alle 15, ricevuti alla stazione dai Reali d'Italia, dal Principe ereditario, dal Duca e dalla Duchessa D'Aosta, dal Presidente del Consiglio, dai ministri, dalle autorità, entusiasticamente acclamati da una immensa folla. Il treno reale, recante Re Giorgio e la Regina Mary, entrò lentamente in stazione, al suono della musica della compagnia d'onore. Nel cielo purissimo, sopra la stazione, compivano evoluzioni due grandi dirigibili. La compagnia d'onore presentò le armi, mentre i Reali discendevano dal treno. Re Giorgio indossava l'alta uniforme di generalissimo, con giubba rossa; la Regina un abito «lanè» argento bleu con in testa un turbante argento.

L'incontro tra i Sovrani fu cordialissimo: Re Vittorio e Re Giorgio si abbracciarono e si baciarono; le due Regine fecero altrettanto. Re Vittorio, il Principe ereditario e il Duca d'Aosta baciarono la mano della Regina Maria. Altrettanto fece Re Giorgio con la Regina Elena. Dopo di chè Re Vittorio presentò ai Reali d'Inghilterra l'on. Mussolini, i ministri e le altre autorità. A ciascuno Re Giorgio strinse la mano, con gentili parole. La Regina Elena presentò alla Regina Mary le sue dame di Corte.

L'entusiastica accoglienza

Fuori della stazione, lungo tutto il percorso del corteo, la folla è enorme. Dalle finestre e su balconi e perfino sui tetti, è tutto un nereggiare di gente impaziente di vedere e di applaudire. Non appena, infatti, i Sovrani escono dalla saletta reale, scrosciano applausi; tra un sventolio di fazzoletti e di bandierine inglesi ed italiane, e si grida «evviva l'Inghilterra». Le truppe presentano le armi; le musiche suonano l'inno inglese.

Il regio commissario sen. Cremonesi, che ha al fianco i vigili col gonfalone di Roma e le bandiere dei rioni, si avvicina ai Sovrani e pronuncia il seguente indirizzo di saluto al Re d'Inghilterra:

«Maestà. Ho l'alto onore di porgervi il saluto di Roma, che oggi è tutta esultante per la visita di V. M. e di S. M. la graziosa Regina. Come lungo le nostre vie la bandiera inglese si alterna e si confonde con le insegne italiane e romane, così il nostro animo comprende oggi in un solo pensiero di deferente affetto, Voi ed i nostri amati Sovrani. Vogliate, Maestà, accogliere il devoto omaggio che io Vi reco, e compiacetevi di considerare il plauso del popolo di Roma, come un sincero atto di ossequio e di ammirazione per Voi, di alta stima e di profonda amicizia per il glorioso popolo inglese».

Re Giorgio, che ha ascoltato attentamente il commissario di Roma, ringrazia e quindi stringe affabilmente la mano al sen. Cremonesi. Mentre si forma il corteo, gli ufficiali delle truppe schierate lungo il percorso danno le ultime disposizioni per trattenere l'enorme fiumana di popolo che tende sempre più ad ingrossarsi. Le truppe schierate sono divise in tre zone, ognuna delle quali comandate da un generale d'Armata, mentre quadruplici sbarramenti di carabinieri sono situati ad ogni sbocco di via. Le forze impiegate oggi sommano a 12.500 uomini.

I Sovrani intanto prendono posto nelle carrozze nel seguente ordine:: precede una carrozza con i funzionari di servizio di Casa Reale; nella prima carrozza reale siedono il Re d'Inghilterra e il Re d'Italia; nella seconda carrozza la Regina d'Inghilterra e la Regina d'Italia; il Principe ereditario e il Duca d'Aosta; nella terza carrozza reale la Duchessa d'Aosta con tre alti funzionari della Real Casa inglese. Seguono poi 7 carrozze, che portano il seguito.

Dalla stazione alla Reggia

Il brillante corteo comincia a muoversi, avviandosi verso l'Esedra tutta parata a festa e gremita. Dalla fontana delle Najadi si sprigionano altissimi i potenti getti d'acqua che ricadono tutto intorno in sottili gocce luminose, nel sole sfolgorante, offrendo un colpo d'occhio meraviglioso. Le truppe presentano le armi, mentre le bandiere, gli stendardi, i labari e i gagliardetti si abbassano e tutti gli ufficiali e generali prendono la posizione di attenti. Una sonora altissima acclamazione sale dall'enorme folla che si pigia dietro ai cordoni; dall'alto delle terrazze e delle finestre cade una fitta pioggia di fiori. Lo spettacolo è imponente. Quattro dirigibili e tre squadriglie di aeroplani volano a quota bassa, seguendo la linea dello schieramento delle truppe e di tutto il percorso del corteo reale.

Come il corteo giunge all'altezza dell'Hotel del Quirinale, i molti stranieri affacciati alle finestre, tra cui gran numero di inglesi, gettano a piene mani rose e garofani al passaggio. Tutti agitano in mano bandierine inglesi e italiane, alternando il getto di fiori alle grida di «evviva l'Italia», «evviva l'Inghilterra» e cantando il «Good save the King». Dall'alto dell'aguzzo campanile della chiesa anglicana scende l'onde sonora delle campane che saluta il passaggio dei Sovrani. I Sovrani rispondono sorridenti al saluto del popolo e degli uomini in armi. Ad un certo punto il nostro Sovrano indica al Re d'Inghilterra le schiere della Milizia nazionale. Egli si volge con un sorriso di compiacenza, salutando più volte i gagliardetti abbassati. Dal palco della colonia inglese, eretto presso l'Esposizione di Belle Arti, scroscia alta ed entusiastica un'acclamazione, e tutti in piedi a capo scoperto salutano il loro Re, la loro Regina, gridando anche: «Viva l'Italia», «viva Vittorio Emanuele», «viva la Regina», «viva Savoia».

Il corteo prosegue, fra suoni, battimani ed evviva. Tutti hanno l'anima in festa. La pioggia di fiori accompagna gli augusti ospiti per tutto il percorso.

In piazza del Quirinale

In piazza del Quirinale sono stesi cordoni di carabinieri a cavallo, di marinai, di alpini, di guardie di finanza. Oltre la fontana è schierata una batteria di artiglieria da campagna. Una gran folla si assiepa dietro i cordoni fin dalle 14. Alle 15.20 arriva il primo plotone di corrazzieri, e subito dopo la vettura di gala col Re d'Inghilterra e il Re d'Italia. Le truppe si irrigidiscono sull'attenti, la musica dei carabinieri intona il «Good save the King». Dalla folla prorompono grida di evviva e applausi fragorosi. Seguono le altre vetture del corteo. Non appena le carrozze sono entrate nel portone del Quirinale, i cordoni di truppa si restringono ed una immensa fiumana di popolo invade la piazza. E' uno spettacolo fantastico. Sul cielo, a bassissima quota, si libra un dirigibile e volano, rasentando i tetti, numerosi aereoplani. I carabinieri a cavallo stentano a trattenere dinanzi al portone la gente che fa ressa. Non meno di ventimila persone si pigiano nella piazza. Fra la folla vi sono numerose camicie nere, studenti universitari con i loro variopinti berretti goliardici, molti mutilati, alcuni dei quali si sono fatti trascinare tra la folla sulle loro vetturette; una moltitudine di signore e di signorine.

La folla tumultua, invocando i Sovrani. Dopo qualche minuto, mentre da ogni parte continuano a giungere colonne di popolo, due domestici in livrea distendono i tappeti sul balcone del Quirinale, e subito dopo compaiono i Sovrani a capo scoperto, accolti da una delirante ovazione. Si affacciamo il Re d'Inghilterra, il Re d'Italia, le Regine, il Principe ereditario e il Duca d'Aosta. Dalla piazza si agitano i cappelli, si eventolano i fazzoletti, si grida «viva l'Inghilterra», «viva re Giorgio», «viva i reali d'Inghilterra». La musica dei carabinieri alterna l'inno inglese alla marcia reale. I Sovrani assistono al grandioso spettacolo visibilmente commossi e ringraziano con cenni del capo. L'imponente manifestazione dura qualche minuto. I Sovrani si ritirano. Ultimo a rientrare è il Principe ereditario, a cui la folla tributa una speciale ovazione.

Ma ancora la folla non si appaga: le grida continuano insistentissime ed i Sovrani sono costretti ad affacciarsi una seconda volta. Le ovazioni si ripetono irrefrenabili. Soltanto verso le 4 la folla comincia ad abbandonare la piazza.

L'incontro con Mussolini

Allorchè la piazza del Quirinale è quasi sgombra, i cordoni dei carabinieri vengono ritirati. Alle 15.45 la famiglia reale italiana è uscita dal Quirinale diretta a Villa Savoia. Il Re è ritornato quasi subito al Quirinale.

Alle ore 16 giunge in automobile l'on. Mussolini, accompagnato dall'on. Acerbo e dal suo segretario particolare Barone Russo. Ad attendere il Presidente del Consiglio, che viene a far visita ai Sovrani inglesi, è il marchese della Torretta, ambasciatore italiano a Londra. L'on. Mussolini ha portato agli augusti ospiti il saluto del Governo e del popolo italiano. Re Giorgio, anche a nome della Regina, ha dichiarato di sentirsi profondamente commosso per le accoglienze vibranti tributategli al suo arrivo dal popolo di Roma. Il colloquio è durato 15 minuti. Alla fine il Re d'Inghilterra ha voluto, con parole di personale simpatia, consegnare all'on. Mussolini le insegne di cavaliere di gran croce dell'Ordine del Bagno, che è una delle massime onorificenze dell'Impero Britannico.

Alle 17.30 i Sovrani d'Inghilterra, accompagnati dal conte e dalla contessa della Trinità, gentiluomo e gentildama di Corte, sono usciti dal Quirinale dall'ingresso della piazza, in automobile «landau» aperta. L'automobile reale, seguita da una vetturetta, nella quale erano il capo della polizia reale inglese, sir Max Bry, ed il commissario della polizia di Corte, comm. Bruzzi, ha attraversato piazza Venezia e Corso Vittorio Emanuele ed alcune vie popolari trasteverine, e per la salita di via Garibaldi è giunta al Gianicolo. I Sovrani sono stati riconosciuti lungo il percorso ed applauditi. A Trastevere gli applausi hanno assunto forme di acclamazioni imponenti. Dopo una breve sosta sul piazzale gianicolense, da dove i Sovrani hanno ammirato il panorama di Roma, l'automobile è ridiscesa, sostando brevemente di fronte al monumento a Garibaldi. I bimbi dell'orfanotrofio di S. Michele, al passaggio dei Sovrani, hanno gridato degli evviva e gettato dei fiori. Attraverso i borghi, le vetture sono giunte in piazza S. Pietro. Qui un'altra sosta, per dar modo agli ospiti augusti di ammirare la piazza e quindi, attraverso Prati, tra sempre nuove e fervide manifestazioni da parte dei cittadini, percorrendo il Lungotevere e il ponte Margherita, i Sovrani sono giunti al Pincio, dove si sono indugiati sulla terrazza. Dal Pincio i Reali, passando sul cavalcavia di villa Umberto I e costeggiando villa Borghese, sono scesi per via Veneto e per via del Tritone sino alla fontana di Trevi, dinanzi alla quale i Sovrani sostarono qualche istante. Poi le automobili reali ripresero la corsa, rientrando per via Nazionale alla Reggia.

Il brindisi del Re d'Italia

Questa sera al Quirinale ha avuto luogo un pranzo di 102 coperti, in onore dei Sovrani d'Inghilterra. Al centro della tavola a ferro di cavallo si trovavano la Regina d'Inghilterra, che aveva alla sua destra il Re d'Italia e la Regina Elena ed alla sua sinistra il Re d'Inghilterra.

Durante il banchetto Re Vittorio Emanuele ha pronunciato il brindisi seguente:

Maestà! Con animo grato e particolarmente lieto, la Regina ed io salutiamo la auspicata avvenuta delle Maestà Vostre nella capitale del Regno. Se ne compiace il popolo italiano tutto, che vede in questa visita una nuova testimonianza dell'antica amicizia, così strettamente consacrata in un'ora così desiva della storia. Non può affievolirsi la memoria della efficace simpatia con la quale nei primordi del nostro Risorgimento la Vostra nazione accolse e difese gli assertori della causa italiana. Le recenti prove delle armi, sostenute insieme con tanta testimonianza di eroismo e anelito di gloria, hanno creato un altro vincolo, che rafforza gli antichi, ed è specialmente sempre vivo in noi il ricordo del concorso recato dalle Vostre valorose truppe, animate dalla presenza del Vostro augusto figlio, negli aspri cimenti degli Altipiani.

Gli stessi ideali che costituiscono la base essenziale delle nostre civiltà, non possono non determinare aspirazioni e sforzi convergenti, così sul terreno dei reciproci interessi nazionali, come su quello più vasto delle relazioni tra i popoli. Ho la sicurezza di essere interprete dei sentimenti del mio Paese, rendendo in quesot momento un tributo di schietta ammirazione per il popolo della Granbretagna, ed esprimo l'augurio che esso vorrà ancora trovarsi al lato di quello italiano nell'opera che ci attende domani. Con questi sensi, io alzo il calice in onore di V. M. di S. M. la Regina, di S. M. la Regina Madre e della Reale famiglia, e formo i voti più sinceri per la costante prosperità e grandezza della Granbretagna e Domini.

La risposta di Re Giorgio

Re Giorgio d'Inghilterra ha così risposto:

Maestà! Con sentimenti di non comune piacere e gratitudine io mi alzo per ringraziare V. M. delle parole generose, con le quali avete dato il benvenuto alla Regina e a me, nella Vostra capitale. Sono lieto di potervi fare questa visita nella storica città ed esprimere fra le sue mura a nome di tutti i popoli dell'Impero britannico, i sentimenti di amicizia e di rispetto con i quali il popolo italiano è considerato in tutte le parti dei miei domini. Memorie di lunga data, basate su di una più recente fratellanza di armi, legano le due Nazioni con un nodo, che nessun urto può spezzare. Il sentimento che animava soldati britannici e italiani or sono tre quarti di secolo, a combattere fianco a fianco sui campi di Crimea, il sentimento che induceva il popolo britannico a seguire con calda simpatia la formazione dell'Italia moderna per opera degli eroici soldati e degli statisti italiani dell'ultimo secolo: questo sentimento trovò il suo suggello nei comuni sacrifici e sofferenze della grande guerra, coronata dal trionfo di Vittorio Veneto. La Regina ed io ricordiamo con orgoglio, che il nostro figlio maggiore durante un periodo di quella grande lotta mondiale prestò il suo servizio nell'Esercito italiano.

Guardando indietro nella storia dei nostri due popoli, è con piena fiducia che io considero le loro relazioni future ben sicuro che nessuna nube potrà mai oscurare la gloria di queste memorie, od offuscare lo splendore di questi ideali, egualmente condivisi dalle due Nazioni, e dai quali in realtà dipende il futuro cammino del progresso e della civiltà. In questa antica capitale, così ricca di gloria e così vibrante di speranza, io scambio con compiacimento il pegno della rinnovata e rafforzata amicizia, che V. M. mi ha offerto nel suo discorso, e bevo alla salute di V. M., della Regina, della Regina Madre e dell'intera Vostra famiglia.

La giustificata assenza di Curzon

Le condizioni di salute di lord Curzon, non hanno consentito al ministro degli Esteri inglese di accompagnare, come era suo vivissimo desiderio, i Reali inglesi nel loro viaggio in Italia. Tuttavia, lord Curzon — come dice una nota ufficiosa — prende la più viva parte all'avvenimento, destinato a rendere più intimi i legami fra Inghilterra e Italia. Per questo lord Curzon ha espresso tutto il suo rincrescimento per la forzata sua assenza al nostro ambasciatore a Londra marchese della Torretta, pregandolo di farsi interprete di tale suo rincrescimento presso S. M. il Re ed il Presidente del Consiglio on. Mussolini, assicurandoli in pari tempo dei sentimenti di ammirazione pel grande Paese amico d'Italia. E' da notare che lord Curzon, appunto pel suo stato di salute, non potè nemmeno partecipare a tutte le feste in occasione del recente matrimonio del duca di York, figlio dei Sovrani inglesi.

Il ministro della Guerra ha impartito disposizioni perchè il 13 corr., giorno in cui i Sovrani d'Inghilterra si recheranno a visitare i cimiteri inglesi dell'ex zona di guerra, per cura dei presidi militari tutte le tombe dei soldati inglesi che immolarono la vita sui campi di battaglia italiani, abbiano particolare omaggio di fiori da parte dell'Esercito, in segno della grata memoria e dell'affettuoso cameratismo dei vecchi compagni d'arme.

I giornali romani rilevano come il saluto che il popolo italiano rivolge ai Sovrani di Inghilterra superi il breve limite dell'ospitale convenienza e dell'utilità politica immediata. L'*Epoca* dopo aver detto che i destini dei due popoli marinari sono stati dal Risorgimento fino ad oggi connessi, scrive: «Dopo la guerra europea, la situazione dell'Inghilterra e dell'Italia è mutata, e perchè l'Impero britannico ha molti nemici ed è costretto a difendersi su tutti i fronti, e perchè il popolo italiano vuole farsi un proprio impero, e non intende più essere collaboratore alla fortuna degli altri popoli. Roma cercò nell'isola di Britania l'ultimo vallo; Londra ha cercato nella penisola italiana nel secolo scorso l'ultima trincea. Oggi le due volontà imperiali si incontrano sul colle di Quirino, forte l'una del proprio presente dominio su sette mari e su due continenti; forte l'altra della propria tradizione, che rifiorisce di idee e di propositi, nel popolo italiano rinnovellato. Per non opporsi, in un futuro prossimo queste volontà devono confondersi».

La *Tribuna*, ricordata la tradizionale amicizia che l'Inghilterra ha sempre avuto per noi, senza soste, scrive: «La visita dei Reali inglesi a Roma non ha soltanto una importanza cerimoniale. La tradizionale solidarietà italo-britannica deve anche trovare nei fatti concreti dell'immediata politica e dell'immediato avvenire quell'alimento necessario a farla sfidare il tempo, le irrequietudini dell'Europa, l'instabilità delle concentrazioni politiche. Una volta che l'intimità sul terreno politico sia completa, salda e fiduciosa, come la mirabile intimità di spiriti che Roma festante oggi dimostra al mondo in un delirio di sole, di acclamazioni e di bandiere, nessun ostacolo resisterà alla buona volontà britannica e alla buona volontà italiana, decise a raggiungere ad ogni costo, strette in ferrea comunanza di opere, il fine che si propongono».

Calorosi commenti inglesi

LONDRA, 7, sera

Tutti i giornali odierni commentano lungamente e simpaticamente il viaggio dei Reali inglesi in Italia.

Il «Times» dice che Re Giorgio sarà in Italia salutato come amico e, come mai altro Sovrano, egli troverà nel popolo italiano una nazione liberata dalla incipiente paralisi generale, la cui energia è tutta posta al servizio del risveglio e della ricostruzione nazionale. Il «Daily Telegraph», in una corrispondenza da Roma, dice che gli italiani sono fieri di ricevere gli ospiti reali sotto il Governo di Mussolini, in una Italia nuovamente invitta e fervente di patriottismo e conscia della sua forza e dei suoi destini fra le grandi nazioni del mondo.

Il *Daily Mail* pubblica un entusiastico profilo del Re d'Italia, come Sovrano e come soldato, ed accenna alla parte avuta dall'Italia nella guerra, ai vincoli di tradizionale amicizia con l'Inghilterra e alla necessità di rafforzare l'unione anglo-italiana nell'interesse della pace europea. Lo stesso giornale continua con un entusiastico accenno al Governo fascista, sotto cui l'Italia continuerà a progredire verso la materiale prosperità ed il radioso futuro, cui le dà diritto il suo immenso storico passato.

Il *Daily Chronicle* rileva che il viaggio non ha carattere politico, ma è un gesto di affetto, di ammirazione e di rispetto per l'Italia, discendente di Roma, culla del diritto, da cui tute le nazioni europee spiritualmente discendono.

Il giornale accenna poi ala estrema vitalità e vigore del popolo italiano e al contributo degli emigranti italiani, alla civilizzazione, specialmente delle due Americhe. Il «Daily Express» scrive che il popolo italiano considerà la visita di Re Giorgio come uno speciale tributo dell'impero al Governo fascista, e spera che la visita reale coinciderà col soddisfacente componimento della questione del Giubaland. Quest'ultimo concetto è anche esposto dal «Daily Herald». Anche il «Manchester Guardian» e la «Westminster Gazette» commentando con simpatia la visita reale rilevano i sentimenti di amicizia anglo-italiana.

Un commento francese

PARIGI, 6, notte

L'*Echo de Paris* ha da Londra che il viaggio del Re d'Inghilterra in Italia potrebbe avere delle conseguenze importanti per un riavvicinamento politico italo-inglese circa la questione delle riparazioni. Non è senza significato che il Re d'Inghilterra, prima di partire, abbia conferito lungamente con Lord Curzon.

Proroga della convenzione italo-jugoslava

per il transito tra Fiume e Sussak

FIUME, 7, sera

La validità del «modus vivendi» concluso dalla Commissione paritetica italo-jugoslava di Abbazia, relativamente al transito delle persone, dei veicoli e generi di prima necessità tra Fiume e Sussak, è stato in seguito ad un accordo tra Roma e Belgrado, prorogato fino al 5 giugno.

In un «match» di boxe disputatosi ieri a Parigi, Carpentier ha battuto Milles all'ottavo «round» per «knock-out».

Nomine e sostituzioni di prefetti

ROMA, 7, sera

Con regi decreti è stato disposto il seguente movimento di prefetti:

Carandini comm. dott. Francesco, prefetto di Udine, collocato a disposizione del Ministero dell'Interno;

Spadavecchia comm. dott. Nicola, viceprefetto, nominato prefetto di Potenza;

Lusignoli S. E. avv. Alfredo, cessa dall'incarico di reggere la prefettura di Milano;

Nasalli Rocca conte Saverio, tenente generale, incaricato di reggere la prefettura di Milano;

Maggioni comm. dott. Luigi, prefetto di Zara, collocato a disposizione del Ministero dell'Interno;

Tamajo cav. Corrado, maggiore generale, incaricato di reggere la prefettura di Zara;

Wenzel comm. Umberto, prefetto di Ascoli Piceno, collocato a disposizione del Ministero dell'Interno;

Fassini Camassi cav. Eduardo, colonnello, incaricato di reggere la prefettura di Ascoli Piceno;

Cerilli comm. dott. Romualdo, prefetto di Ancona, collocato a disposizione del Ministero dell'Interno;

Franco Ugo, generale, incaricato di reggere la prefettura di Ancona.

L'on. Mussolini, nel comunicare al sen. Lusignoli, che da qualche tempo trovasi ammalato a Viareggio, la decisione presa di sostituirlo nella prefettura di Milano, gli ha inviato il seguente telegramma: «A causa della situazione determinatasi in questi ultimi tempi, sono venuto nella determinazione di sostituire V. E. Sono sicuro che V. E. non vedrà in questo provvedimento alcunchè di personale.

Trattasi di necessità determinate dal fatto che ebbe origine in ottobre, e che impone sostituzione in ogni amministrazione dello Stato. Voglia V. E. gradire l'attestazione mia profonda, per l'opera prestata nell'adempiere la Sua missione durante il difficile tempestoso triennio al servizio dello Stato e della Nazione. M'è caro riaffermarle i sensi della mia personale amicizia, e conto utilizzare in altro campo l'alta competenza e l'esperienza di V. E. Cordialità. F.to Mussolini».

Provvedimenti per la disciplina fascista

Gli on. Misuri e Pighetti espulsi dal partito

ROMA, 7, sera

L'Ufficio stampa del partito nazionale fascista comunica:

«La Giunta esecutiva del partito nazionale fascista riunitasi eri sera nella sede del partito, udito il parere del capo del Governo e Duce del fascismo, Benito Mussolini, ha preso le seguenti deliberazioni:

La Giunta esecutiva del partito nazionale fascista deplora severamente che a opera dell'on. Cesare Maria Devecchi sia stata possibile la pubblicazione della relazione d'inchiesta Misuri-Pighetti, che doveva rimanere atto interno e riservato del partito. La Giunta esecutiva del partito nazionale fascista, che non può e non intende tramutarsi uno specie di tribunale sedente in permanenza a «giudicare» i «casi personali e i dissidi provinciali», espelle dal partito i signori deputati Misuri e Pighetti come seminatori di discordia e si riserva altre sanzioni più dure nei confronti dei sunnominati e di chiunque anteponga questioni di persone alla sempre più necessaria disciplina del partito e della Nazione.»

L'on. Pighetti punito per disobbedienza con gli arresti di fortezza

ROMA, 7, sera

L'*Agenzia Stefani* comunica:

«In seguito agli strascichi delle vertenze cavalleresche Pighetti-Terruzzi-Pighetti-Devecchi, il Comando generale della Milizia volontaria per la sicurezza nazionale aveva proibito che i contendenti scendessero sul terreno, ritenendo le questioni di carattere puramente disciplinare. Poichè l'ordine non fu immediatamente eseguito, il Comando generale provvedeva stamane a chiamare in servizio lo sfidante on. Guido Pighetti, seniore della Milizia nazionale, punendolo contemporaneamente con l'arresto in fortezza. Il seniore Guido Pighetti si trova già a scontare l'arresto in un forte militare di Civitavecchia, ove fu accompagnato da un ufficiale generale del Comando.»

Intanto una delle tre vertenze dell'on. Misuri è stata risolta pacificamente. I rappresentanti dell'avv. Celli, sindaco di Perugia, cap. Torello e avv. Pergolani, e i rappresentanti dell'on. Misuri generale Guglielmotti e l'avv. Benedetti Michelangelo, hanno riscontrato che nella nota lettera del deputato umbro ai suoi elettori non vi erano motivi tali da offendere l'avv. Celli.

Per la vertenza Misuri-Bastianini e Misuri-Felicioni, questi due ultimi, sfidanti, avevano scelto per il duello l'arma bianca, ma l'on. Misuri sostenne che, presentando egli una imperfezione alla mano destra, questa imperfezione non gli consentiva di battersi con quest'arma. Così è stato ordinato un giurì d'onore, che a sua volta ha nominato un collegio medico per decidere della questione.

La Milizia e l'elettorato politico

Una dichiarazione di Mussolini

ROMA, 7, sera

A proposito della discussione che si è svolta in seno alla sottocommissione per la riforma elettorale sugli effetti, ai fini dell'elettorato e della eleggibilità, della iscrizione nei ruoli della Milizia volontaria per la difesa nazionale ed ai molteplici commenti che sono stati fatti dai giornali, l'on. Casertano, segretario della sottocommissione, ha inviato al Presidente del Consiglio la seguente lettera:

«Roma, 4 maggio 1923. Eccellenza, la sottocommissione per la riforma elettorale nell'adunanza del 2 corrente ha preso in esame la proposta di legge, di iniziativa del deputato Turati, sulle incompatibilità parlamentari, ed ha deciso di sospendere la discussione in attesa di conoscere quei chiarimenti che l'E. V. crederà di poter dare in merito alle seguenti questioni: 1) Sulla presentazione o meno di un disegno di legge per la costituzione di consigli tecnici, istituzione che potrebbe influire sulla valutazione del principio informatore del progetto Turati, che ammette la compatibilità fra le funzioni di impiegato e di deputato, previa dimissione dall'impiego. 2) Sugli effetti, ai fini dell'elettorato e dell'elegibilità, della iscrizione nei ruoli della Milizia volontaria per la difesa nazionale e a tale proposito è stato osservato da taluni dei commissari non potersi parificare la Milizia suddetta all'Esercito per motivo che i gregari di quella sono volontari e non hanno obblighi permanenti.

Il Presidente del Consiglio, in data 7 maggio, ha così risposto:

«On. deputato. In risposta ai quesiti che mi sono stati posti nella sua lettera del 4 maggio, mi affretto a farle osservare quanto segue, con preghiera di comunicare alla sottocommissione per la riforma elettorale: 1) La istituzione di consigli tecnici nazionali figura in realtà nei programmi del fascismo, e di gruppi di competenza dovrebbero esserne una specie di preludio; ma non è mio intendimento di presentare un progetto di legge per la istituzione di detti consigli nelle prossime sessioni parlamentari. 2) Quanto all'elettorato ed alla eleggibilità degli appartenenti alla Milizia volontaria per la difesa nazionale, non vi è motivo alcuno di discussione, perchè detta milizia è volontaria. Quindi non può essere posta sullo stesso piano dell'Esercito, che è di leva e permanente. Ossequi. F.to. Mussolini».

Scioglimento della Milizia e della polizia ferroviaria di Alessandria

ALESSANDRIA, 7, sera

In seguito ai luttuosi conflitti svoltisi fra squadristi e milizia ferroviaria, è giunto oggi nella nostra città l'on. Devecchi, incaricato dall'on. Mussolini di compiere una inchiesta intorno alla situazione locale. Nella giornata d'oggi sono avvenuti numerosi colloqui in Prefettura, tra l'on. Devecchi, il prefetto generale Etna e il generale Breganze, comandante della divisione militare. L'on. Devecchi, presi gli ordini dal generale De Bono, in forza dei poteri attribuitigli, stasera ha disposto quanto segue:

1) La polizia ferroviaria di Torino, Cuneo, Alessandria, Novara e Pavia è sciolta; 2) Le legioni della Milizia nazionale del non ancora costituito gruppo di Alessandria, sono sciolte; 3) Tutti gli ufficiali vengono, dalla data di quest'ordine, sollevati dalla carica e devono ritenersi vincolati alla disciplina e alla volontà del Presidente del Consiglio e dei capi del fascismo; 4) Allo stesso modo e con la stessa disciplina i gregari sono tenuti a non vestire la divisa, a non portare armi, a non fare alcuna dimostrazione; 5) Il comando generale disporrà a suo tempo per la ricostituzione delle disciolte legioni, con norme da emanarsi; 6) I contravventori a tali ordini, rei di alto tradimento, cadranno sotto le sanzioni delle leggi e sotto i provvedimenti che lo Stato fascista e la Milizia nazionale sanno prendere contro tutti gli indisciplinati, i faziosi e i turbatori dell'ordine pubblico.

Le offerte collaborazioniste dei demosociali e liberali

ROMA, 7, sera

In questi giorni i dirigenti della democrazia sociale e la direzione del partito liberale hanno rimesso due lettere all'on. Mussolini, nelle quali gli organi dirigenti dei due partiti riaffermano il proposito di collaborare col Governo e prospettano taluni elementi della situazione politica. Domani o dopo, saranno pubblicate le lettere e le risposte del Presidente del Consiglio.

Come risponderà l'Inghilterra alla nota della Germania

LONDRA, 7, sera

Il Consiglio dei ministri, riunitosi oggi sotto la presidenza di lord Curzon, ha esaminato la nota tedesca, la risposta francobelga, quale venne comunicata al Governo inglese nel pomeriggio di sabato e lo schema di risposta che lord Curzon intende dare al Governo di Berlino. La discussione è stata lunga ma, naturalmente, su di essa si mantiene il massimo riserbo.

Intanto, nei circoli politici più vicini al «Foreign Office» si afferma che la risposta inglese constaterà che la nota tedesca non soddisfa le necessità del momento, e neppure l'attesa degli Alleati, ma nello stesso tempo l'intonazione generale sarà tale da permettere alla Germania di fare un nuovo sforzo per riaprire la discussione con tutti gli Alleati sulla questione delle riparazioni. Intorno a questa nota, il Governo farà probabilmente alla Camera dei Comuni e alla Camera dei Lordi delle dichiarazioni nella serata di domani.

Il Gabinetto ha poi deliberato di far pervenire ai Governi di Francia e del Belgio una nota di ricevuta e di ringraziamento, per aver avuto comunicazione della loro risposta alla Germania 24 ore prima che essa fosse consegnata.

Solenni onoranze polacche alla memoria di Francesco Nullo

VARSAVIA, 6, (rit.)

A Olkusz è stato solennemente commemorato l'anniversario della morte di Francesco Nullo, ucciso durante l'insurrezione del 1863 nella battaglia presso Krzykaweka. La cerimonia ha avuto luogo al cimitero nel quale è sepolto l'eroe italiano, ove la popolazione ancora durante la dominazione russa, eresse un monumento la cui iscrizione fu però dovuta nascondere sotto terra a causa delle persecuzioni.

La commemorazione al cimitero è stata preceduta dalla inaugurazione di una targa ricordo apposta nella strada intitolata al nome di Francesco Nullo. Alla commemorazione hanno partecipato numerose delegazioni polacche giunte da tutta la Polonia. Il ministro d'Italia era rappresentato dal conte Roncalli. Erano inoltre presenti, il console Giusti, il prof. Giannino, il prof. Boni, il dottor Olivi, i rappresentanti dello Stato Maggiore, numerose autorità e notabilità, i reduci dell'insurrezione del 1863, con alla testa Kwiatkowski e il colonnello Miniewski, che furono testimoni oculari della gloriosa morte di Nullo.

Sono stati pronunciati numerosi discorsi. Il conte Roncalli ha parlato a nome del Governo italiano e della città di Bergamo. Hanno poi parlato il comm. Corvi, il prof. Giannini, l'ing. Rognaczewski, il borgomastro Radowski, il colonnello Dienstl, Stefano Zeroski, il più eminente scrittore polacco contemporaneo, presidente del comitato che ha organizzato la manifestazione, e numerosi altri.

Vittoriosa azione in Tripolitania contro nuclei ribelli

TRIPOLI, 7, sera

Da qualche tempo informazioni da varie fonti concordavano nel segnalare agglomerazioni di popolazioni ed ammassamento di nuclei armati ribelli nelle vallate degli Uidian Mimun e Solegin, a una sessantina di chilometri a sud di Sliten e di Misurata. Si trattava di profughi della zona delle oasi costiere orientali e, specialmente, di quei ribelli armati del Misuratino, guidati dal capo Saadun Sceteui Minor, fratello del famigerato Ramadan, i quali avevano rifiutato il combattimento con le nostre colonne vittoriose avanzanti da Homs e da Taruna su Sliten e Misurata, nella seconda metà dello scorso febbraio.

Un aspro combattimento

Sebbene il contegno di tali profughi e di tali armati ribelli riuniti a notevole distanza dai margini esterni delle nostre ben salde occupazioni della fertile regione litoranea, non fosse tale da occasionarci molestie nè eccessive preoccupazioni, questo Governo ha creduto opportuno richiamare l'attenzione dell'autorità politica militare della regione orientale sull'opportunità eventuale di attaccare e respingere quegli ammassamenti avversari che, col sopraggiungere della stagione calda e del periodo di maggior frequenza e violenza dei venti sciroccali, avrebbero potuto diventare molesti ai nostri posti avanzati.

Pertanto il 1.o maggio, una colonna delle tre armi, forte di un migliaio e mezzo di combattenti, agli ordini del ten. col. Ruggeri, uscita da Misurata, puntava per le due carovaniere di Bir Gini e di Fondug El Gemel su Tauorga, a una quarantina di chilometri a sud di Misurata. Una pattuglia di armati ribelli, incontrata lungo il cammino, era interamente distrutta. L'oasi di Tauorga, in questa stagione scarsa di acqua e sita in terreno malarico, era trovata sgombra. In base alle informazioni raccolte sul luogo e confermanti la presenza degli armati di Sadun Sceteui, in zona di Mar Cagemut, a una ventina di chilometri a sud-ovest di Tauorga e presso la confluenza degli Uidian Mimun e Sofeggin, la colonna Ruggeri, partita da Tauorga all'alba del 4 maggio, ha puntato decisamente su quella località.

Alle ore 8 del mattino, poco oltre la località di Suani El Mscerrech, le avanguardie della colonna si sono urtate contro una massa di circa mille ribelli, che avevano preso posizione sulle alture, a cinque chilometri a nord di Bir Tagemut, appoggiati da un nucleo di trecento cavalieri. Il combattimento è diventato ben presto generale. L'avversario, che era superiore in cavalleria, ha manovrato per attirare le nostre truppe in un vallone incassato, ma le nostre magnifiche fanterie eritree, con quattro successivi violenti attacchi alla baionetta, lo hanno sloggiato dalle sue posizioni dominanti, sventando il suo disegno. La nostra cavalleria ha caricato per ben cinque volte quasi il doppio di cavalieri avversari, costringendoli finalmente a darsi alla fuga.

Dopo due e ore mezza di combattimento, i nostri rimanevano padroni del campo, e i ribelli erano in completa rotta. La località di Bir Tagemut: l'obiettivo della operazione era occupata. Gli avversari hanno lasciato sul terreno oltre 200 morti contati, tra i quali è stato riconosciuto il cadavere di Alì El Mangusc, importante capo ed ex Kaimakan di Sirte. E' pure caduto ferito lo stesso Saadun Sceteui, colpito alla testa. Si sono rinvenute sul campo le sue armi e un binoccolo di sua proprietà. Sono stati catturati un cannoncino da 37 mm., una mitragliatrice, armi e munizioni di fucileria e di artiglieria.

Le nostre truppe hanno avuto 19 ascari morti e 119 feriti. Due soli metropolitani feriti: il capitano Gennaro e il tenente Scarlata.

I risultati ottenuti

Questo brillante combattimento, avvenuto per iniziativa nostra, a ben 60 chilometri dai margini esterni delle nostre salde occupazioni litoranee, rappresenta un risultato molto confortante per noi e un monito severo per i nuclei di armati che la disperazione e la paura dei capi ribelli, timorosi delle giuste sanzioni della legge, tiene ancora riuniti nei territori predesertici orientali.

L'assetto pacifico raggiunto in tutta la parte occidentale e centrale della Colonia, dove le popolazioni indigene hanno ripreso in perfetta sicurezza e tranquillità i loro lavori agricoli e pastorizi, il rientro della maggior parte delle popolazioni delle oasi orientali alle loro residenze, facendo atto di sottomissione e consegnando spontaneamente le armi alle nostre autorità, la vigilanza dei nostri presidi su tutti i margini più avanzati della nostra occupazione, la mobilità e l'aggressività delle nostre colonne, anche a grande distanza dalle località effettivamente occupate e d'altra parte, le notizie dell'avvenuta occupazione di Agedabia nel sud-Bengasino e della evidente impotenza dei senussiti a sollevare contro la nostra autorità e il nostro diretto dominio le popolazioni cirenaiche, sono tutti fatti, che contribuiscono a chiarire la situazione anche dei territori sud-orientali della Tripolitania, e non possono non affrettare la disorganizzazione e la demoralizzazione degli ultimi residui dei ribelli tripolitani e dei loro sconsigliati e fanatici capi.

Il viaggio aereo d'un vescovo ungherese

Da Budapest a Roma n aeroplano

ROMA, 7, sera

Quest'oggi atterrava felicemente all'aeroporto «Francesco Baracca», a Centocelle un apparecchio «Junkers», proveniente da Budapest e recante a bordo il vescovo Mickes. L'aeroplano, partito da Budapest ieri alle 10, giunse a Udine alle 13.30, dopo aver percorso i 500 km. che separano le due città in tre ore e mezza. Stamane alle 7.15 ripartì da Udine per Roma, scortato da una nostra squadriglia militare. L'apparecchio era pilotato dall'aviatore ungherese Mayer.

Una vittima della pesca con la dinamite

TURRIACO, 7, sera

Certo Zin, di S. Lorenzo di Fiumicello, d'anni 23, è rimasto vittima domenica della propria imprudenza. Pescando con degli esplosivi lungo l'Isonzato, nei pressi di Isola Morosini, improvvisamente una cartuccia di dinamite gli esplose nelle mani, uccidendolo sul colpo.

CRONACA DELLA CITTÀ

Il generale Giuseppe Vaccari nuovo comandante del Corpo d'Armata di Trieste



Con recente disposizione del Ministero della Guerra, a sostituire il tenente generale Carlo Sanna nel Comando del Corpo d'Armata di Trieste, è stato destinato il tenente generale Giuseppe Vaccari, fin ieri capo di Stato Maggiore dell'Esercito.

Quale atto significante per Trieste tale designazione ognuno comprende, poichè a parte l'altissimo ufficio già occupato, il nuovo comandante è una singolare, un'eminente figura di soldato, di studioso e di condottiero. Su lui, infatti, sono fuse armonicamente l'eccezionale coltura militare, le qualità di animatore di uomini, nonchè quelle di sapiente stratega.

Egli è giovane ancora, fra i più giovani capi del nostro Esercito; è nato in terra veneta: a Montebello Vicentino. Sottotenente nel 1.o bersaglieri nel 1885, dopo avere compiuto gli studi della Scuola di guerra veniva trasferito nel Corpo di Stato Maggiore, dove si forgiano i futuri comandanti delle grandi unità. Da quel momento egli assunse una personalità distinta, onde a lui sono affidati incarichi delicati e complessi, nei quali le sue alte doti d'ingegno, di rapidità d'intuito, di operosità singolare hanno campo di manifestarsi.

La guerra di Libia lo trova capo di Stato Maggiore del generale Camerana e quindi a poco capo dell'Ufficio politico a Bengasi e poi a Tripoli. Nel luglio 1916, rientrato in Italia col grado di colonnello, assume il comando della Brigata Barletta. Nel giugno 1917 è nominato sottocapo di Stato Maggiore della III Armata e a qualche mese di distanza capo di Stato Maggiore della stessa armata. Fino all'aprile 1918 egli è accanto al Duca d'Aosta quale illuminato e geniale collaboratore, e da cui solo la sua elevazione al comando del 22.o Corpo d'Armata lo allontana.

Per i fatti di guerra ai quali aveva preso parte come combattente veniva nominato membro effettivo del consiglio dell'Ordine militare di Savoia, carica e distinzione insieme il cui valore sanno solo coloro che sono insigniti del supremo ordine militare dell'Esercito italiano. Nel febbraio 1921 egli è nominato capo di Stato Maggiore dell'Esercito. Il generale Giuseppe Vaccari è medaglia d'oro.

Un magnifico soldato

Questa enumerazione di incarichi, di promozioni, di distinzioni — meno l'ultima, s'intende — potrebbe apparire come un arido esemplare di una brillante carriera, sia pure di un colto e sperimentato ufficiale di Stato Maggiore, se il generale Giuseppe Vaccari non fosse uno fra i più valorosi e vittoriosi combattenti in prima linea nella guerra di redenzione. Già comandante di brigata alla nona e alla decima battaglia dell'Isonzo, era stato decorato della medaglia d'argento al valore militare. Ma ecco gli avvenimenti maggiori ai quali prese parte e che meritano, per la sostanza e la forma suggestionanti, di essere riportati per intero dai bollettini della guerra.

«Comandante di brigata di fanteria, sempre in mezzo ai suoi soldati in trincea, esempio costante di valore e di coraggio, di giovanile ardore, guidava con somma perizia i suoi reggimenti all'attacco e alla conquista di forti e ben solidi trinceramenti nemici, li sorpassava e teneva reiteratamente e validamente testa ai ripetuti contrattacchi del nemico. In tre giorni di lotta accanita seppe, col suo ascendente e con l'attività instancabile, infondere mirabile fermezza ed energia alla sua brigata. Castagnevizza, 1, 2, 3 novembre 1916».

Gli veniva perciò conferita la medaglia d'argento al valore militare.

La medaglia d'oro al valore

«Comandante del XXII.o Corpo d'Armata. Battaglia del Piave. Le truppe ai suoi ordini, già appartenenti alla parte avanzata della riserva generale del Comando Supremo, fallita l'offensiva nemica nel campo strategico ed in quello tattico pel valore ed il sacrificio dei nostri soldati, e passata a noi l'iniziativa delle operazioni, iniziarono l'azione controffensiva nel settore meridionale, più sensibile, del Montello, col compito di concorrere all'avvolgimento del saliente occupato dall'avversario e tendere verso Falzè, dopo avere scardinata la resistenza del pilastro di Nervesa. L'epica lotta, che si svolse con furiosi attacchi, contrattacchi e mischie corpo a corpo, nel bollettino ufficiale austriaco venne paragonata, per violenza, «a una delle più grandi battaglie carsiche»; i reparti nemici, in un primo tempo, furono resi impotenti ad allargare i progressi iniziali e condannati alla disgregazione ed al logoramento. Successivamente, rinserrato con tenacia di sforzi di ferrea stretta, l'avversario, ridotto a difendersi, isolato ed esausto per le perdite e disperando del successo, fu indotto a sgombrare la zona occupata sotto l'imperio delle nostre truppe che, nè dome, nè stanche, si lanciarono avanti, desiderose di cogliere il frutto della vittoria, mettendo in fuga disordinata verso i passaggi del fiume sacro» i distaccamenti di protezione».

Grande Ufficiale dell'Ordine Militare di Savoia

Durante tale azione, quale comandante del XXII.o Corpo d'Armata seppe con il suo personale intervento fronteggiare una gravissima situazione manifestatasi nel settore del Corpo d'Armata ai suoi ordini, e per il suo contegno — fulgido esempio del più alto valore — venne decorato con medaglia d'oro al valor militare.

«Battaglia di Vittorio Veneto. Fatte passare per prime le proprie truppe al di là del Piave, nella pianura di Sernaglia, superando con ferma e ferrea volontà i momenti più critici della battaglia e tagliando le comunicazioni nemiche in Val Marero, concorse alla riuscita della manovra verso Vittorio Veneto, alla disfatta delle armate austro-ungariche e alla riconquista di Belluno e delle altre località fino alla linea d'armistizio. 26 ottobre 1918».

Veniva perciò nominato Grande ufficiale dell'Ordine Militare di Savoia.

Ma l'uomo di guerra si rivela per intero durante i grigi giorni di Caporetto. Egli capo di Stato Maggiore della 3.a Armata alla quale si deve se la sciagura non volse in disastro. La motivazione per cui è nominato commendatore dell'Ordine Militare di Savoia non ha bisogno di commenti, eccola:

«Capo di Stato Maggiore di una armata, spiegò in gravi situazioni e fra le più aspre prove, opera instancabile, intelligente, efficacissima, concorrendo assai validamente alla riuscita di difficili operazioni militari, e dimostrandosi ognora, per alto senno, per mirabile valore, per indomita fede, prezioso, sagace, devoto collaboratore del suo comandante. Carso di Piave 7 ottobre 1917-30 marzo 1918».

E valgano questi due brevi capitoli di storia della guerra per completare la figura del nuovo comandante del Corpo d'Armata di Trieste:

Il gen. Vaccari alla battaglia del Piave

Il XXII.o Corpo d'Armata, comandato da S. E. Vaccari, si trovava a metà del giugno 1918 a disposizione del Comando Supremo nella zona di Castelfranco Veneto. Iniziatosi l'attacco nemico, il XXII.o Corpo d'Armata riceveva in primo tempo (15 giugno) l'ordine di guernire le organizzazioni difensive del Mussolente (Armata del Grappa) tenendosi anche pronto ad occupare le difese di pianura che si appoggiavano ad Ovest al Brenta e ad Est al campo trincerato di Treviso, e già si apprestava all'esecuzione di questi movimenti, quando nuovi ordini — trasferendo il XXII.o Corpo d'Armata alle dipendenze dell'8.a Armata sul Montello — assegnavano alle truppe un posto d'onore, al centro dell'immensa battaglia che ardeva dall'Astico al mare.

Il XXII.o C. d'A., infatti, riceveva ben presto l'ordine di ributtare oltre Piave, in concorso con il XXX.o C. d'A., le truppe nemiche, che lo avevano passato, e che la nostra tenacissima resistenza e l'improvviso ingrossare del fiume avevano ora posto in critiche condizioni.

Al XXII.o C. d'A., più precisamente, era affidato il mandato di infrangere l'importantissimo pilastro di Nervesa, strenuamente e validamente difeso dal nemico che colle truppe più avanzate erasi spinto in direzione di Arcade, a sud della ferrovia Montebelluna-Priula, fino ad occupare la linea C. Daros-Officine Elettriche. L'azione, iniziata alle 15 del 19 giugno, continuò violenta e sanguinosa fino a sera del 23 giugno, giorno in cui il compito del XXII.o C. d'A. veniva brillantemente e pienamente assolto: Nervesa occupata, la sponda del Piave totalmente riconquistata, il nemico rotto e volto in ritirata. Il nemico abbandonava numerosi trofei di guerra e 1600 prigionieri. Circa 2700 nostre perdite (tra morti, feriti e dispersi) segnavano il prezzo di sangue della vittoria e ne testimoniavano la durezza.

Fu in questo periodo di azione, in cui tanto si distinse il XXII.o C. d'A., che S. E. Vaccari ebbe a meritore la medaglia d'oro al valor militare.

Il 19 giugno, di fronte a una situazione delicatissima verificatasi sulla fronte del C. d'A., mentre era in corso l'asprissima lotta contro le difese di Nervesa, S. E. Vaccari, lasciata la sede di Comando, si portò fra le truppe della Brigata Piemonte, e, dopo averne eccitata l'emulazione e ricordate le glorie del passato, si pose alla loro testa guidandole all'assalto, che riuscì vittorioso, mutò la situazione e gettò il germe di quella maggiore vittoria che maturò e fu colta nei giorni successivi.

...e alla Battaglia di Vittorio Veneto

L'inizio della battaglia di Vittorio Veneto trova ancora il generale Vaccari comandante del XXII.o Corpo d'Armata schierato sul Montello tra Nervesa e Ciano, al posto d'onore del nostro schieramento e destinato ad avere negli avvenimenti che si preparavano una parte di protagonista.

Il XXII.o C. d'A. doveva, infatti, con l'VIII.o Corpo, costituire la massa d'urto destinata a puntare su Vittorio Veneto per ivi recidere la lunga linea di comunicazione della fronteggiante 6.a Armata austriaca.

Compito ardito ed aspro, poichè era necessario, prima di assolverlo, effettuare la più difficile delle operazioni di guerra: il passaggio di viva forza di un grande corso d'acqua.

La cronologia degli avvenimenti basta da sola per dimostrare quali furono l'arditezza del piano, l'abilità dell'esecuzione, il merito del successo: Il 27 ottobre, passato il fiume su quattro ponti sotto il fuoco del nemico, vengono occupati Moriago, Sernaglia, Falzè di Piave; la linea di resistenza principale del nemico è infranta. Il 28 ottobre tutti gli accaniti e disperati contrattacchi del nemico sono sanguinosamente ributtati; la forza di reazione avversaria è distrutta. Il 29 ottobre l'occupazione della stretta di Pedeguarda-Follina chiude al nemico le sue comunicazioni: l'obbiettivo della manovra è raggiunto. Il 30 ottobre Vittorio Veneto è occupato, in concorso con altre truppe. Il 31 ottobre l'occupazione del passo di S. Boldo e lo scavalcamento della catena montana di Col Visentin tagliano alle truppe nemiche anche la ritirata verso l'alto Piave. Il 1. novembre Belluno è occupata.

Così in sei giorni e sei notti di combattimenti e di marcie continuate, le truppe del XXII.o Corpo d'Armata rompono, prime, la fronte nemica; quasi sole sostengono lo sforzo principale delle riserve avversarie nel tentativo di ributtarci nel fiume ed abbattuta la resistenza nemica, sfruttano il successo in modo meraviglioso conseguendo grandiosi risultati.

Più di 6000 prigionieri nemici, più di 1500 prigionieri alleati liberati, oltre 200 tra cannoni e bombarde, 75000 fucili, enormi quantità di materiali furono i trofei della vittoria. A S. Vaccari venne decretato il conferimento della Croce di Gr. Uff. dell'Ordine Militare di Savoia.

Questa nella sua superba interezza la nobile e valorosa figura di S. E. Vaccari, il nuovo comandante di Corpo d'armata, arrivato ieri ufficialmente fra noi, ossequiato dalle autorità civili e militari. Essa, lustro e vanto dell'Esercito, è tale da onorare Trieste, superba di averlo ospite e concittadino.

Luigi Valli alla Minerva. Domani a sera la Minerva, come fu preannunziato, avrà a oratore Luigi Valli. Il prof. Valli di Roma, è l'autore dello studio dantesco che suscitò la massima curiosità e il massimo rumore negli ultimi tempi: quello sul simbolo della Croce e dell'Aquila nel divino poema. E l'argomento della conferenza si riferirà appunto a questi studi: onde il titolo, «Il segreto di Dante». Vi sono invitati anche i soci del Circolo Artistico.

La conferenza su «L'organo» all'Università popolare. Stasera, alle 20, nella sala massima del Circolo Artistico il m.o Salvatore Dolzani terrà una conferenza su «L'organo e la musica organistica» spiegando che cosa sia questo mirabile strumento, come sia nato e si sia perfezionato e come funzioni. Molte proiezioni fatte fare all'uopo illustreranno la parola dell'oratore, che poi esaminerà la musica organistica e le norme della sua estetica. Così la conferenza sarà ottimo avviamento al concerto che si terrà sabato sera a S. Giusto e chiuderà questo anno didattico.

Laurea. Il signor Mario Kappler ha conseguito la laurea in scienze economiche e commerciali presso la R. Università commerciale di Venezia.

L'affettuoso congedo di S. E. Sanna da Trieste

S. E. il generale Sanna lascierà definitivamente Trieste domani mercoledì, con il direttissimo delle 19. Prima di lasciare la città S. E. rivolge a tutti i triestini, che in molti incontri gli manifestarono la loro affettuosa ammirazione e la loro vivissima simpatia, la seguente toccante lettera di congedo:

«Nel distaccarmi, col cuore stretto e con vero sforzo, da questa terra ospitale cara e gentile, io vorrei, prima della partenza, varcare la soglia di tutte le case, dalla più umile alla più bella, e, come un vecchio affezionato amico, stringere lungamente la mano ad ogni cittadino.

Ed ognuno, durante il congedo, potrebbe vedere sul mio volto rispecchiata l'antica legge per cui la pena è figlia dell'amore.

Ma, poichè i limiti della materiale possibilità non mi concedono di realizzare il desiderio e di compiere il voto, io mi rivolgo all'ospitalità cortese della stampa per un cordiale affettuoso, bene augurante saluto alla cittadinanza tutta.

E una preghiera: che essa risponda al mio saluto con quello stesso palpito di fede e di fraterna passione che mi ha animato sempre lungamente il cammino della vita, dalle spiagge dell'Isola natale alle petraie del Carso, e a questo incantevole golfo. — Carlo Sanna».

Quanti amici affezionati il valoroso soldato e il perfetto gentiluomo contasse a Trieste, egli potè vedere sabato scorso al banchetto offerto in suo onore, dove ogni ceto di cittadini era rappresentato, e ancora una volta lo constaterà alla partenza, chè certo una folla di cittadini vorrà salutarlo ed esprimergli con il saluto riconoscente anche l'augurio che nel nuovo posto d'onore e di responsabilità a cui lo chiama la fiducia del Governo, egli possa essere, come fra noi, circondato dall'affetto cordiale che ne faciliti il compito e gli dia quelle soddisfazioni cui ha diritto per la nobiltà e la gentilezza dell'animo e per l'alto valore dell'intelletto.

L'assemblea dell'Istituto pensioni del Lloyd

Ieri a sera, alle 18.30, nella sala maggiore del palazzo del Lloyd, venne tenuta l'assemblea generale straordinaria dell'Istituto pensioni del Lloyd Triestino, con grande concorso di addetti, tutti interessati e preoccupati a trovare una equa soluzione al problema del Fondo pensioni, da cui dipende la quiete e la calma della loro vecchiaia.

Presiedette il signor Oscar Radoslovich che, dopo aver aperta la seduta, constatato il numero legale dei presenti e nominato gli scrutatori, s'iniziò a trattare l'ordine del giorno, preleggendo la relazione ed il bilancio dell'Istituto pensioni, che vennero approvati fra acclamazioni.

Venne quindi discussa esaurientemente la questione relativa all'assicurazione e venne incaricata la presidenza di trattare al riguardo con le società interessate.

Il concorso a Trieste per il "record,, internazionale di ballo

Anche a Trieste, come in molte città italiane, si svolgerà una interessante gara di ballo per la aggiudicazione del titolo di campione di danza della Venezia Giulia e per tentare di battere il rècord mondiale, detenuto dal milanese Emilio Cremonesi. Questa gara ha suscitato vivissimo interesse fra gli amatori della danza e al Comitato promotore sono già pervenute molte iscrizioni, il che fa prevedere una brillante riuscita del concorso. La gara si svolgerà nella sala Modugno e avrà inizio sabato prossimo alle 20. Le iscrizioni rimarranno aperte fino a sabato alle 13 e si ricevono presso la sala Modugno.

Nozze d'argento. La signora Erminia nata de Polo e il cav. Andrea Seppich, agente del Lloyd Triestino, festeggiano oggi il 25.o anniversario del loro matrimonio.

Condoglianze. All'egregio dott. Adolfo Nazor, che ha avuto la sventura di perdere la madre, signora Elisa Kaschmann ved. Nazor, esprimiamo le nostre condoglianze.

La crociera dell'„Enit" nell'Alto Adriatico
Da Lussinpiccolo a Parenzo

(*r. d.*) Da bordo, 6 maggio. Anche Lussinpiccolo s'è pavesata di tricolori e al giungere del «Friuli» un corteo di cutter con le vele spiegate come ali di gabbiani, è venuto incontro al piroscafo. La visita fu dedicata ai luoghi di villeggiatura, nella incantevole baia di Cigale, mentre una parte della carovana dei partecipanti alla crociera, si recava in autovetture fino a Lussingrande, dove le manifestazioni di simpatia sono state particolarmente cordiali. Appena scesi dalle autovetture, gli ospiti vennero salutati da fanciulle biancovestite, recanti grandi mazzi di rose offerte largamente a tutti. Così infiorati i visitatori fecero un giro per la città e per i suoi parchi. Quivi la flora meridionale trionfa: palme, aranci, agavi e pini danno il tono al paesaggio e profumano l'aria. Le accoglienze di Lussingrande, fatte con la schietta cordialità veneta dei suoi abitanti, furono particolarmente apprezzate dagli ospiti. Durante la notte il Club di Lusingrande organizzò un signorile trattenimento di danza in onore degli ospiti, che riportarono della serata una graditissima impressione.

Le città delle isole non sono assillate dalla crisi economica; esse continuano a vivere, come in passato, dei propri proventi, specie dalla pesca delle aragoste e dei prodotti agricoli, che non hanno sofferto dalla crisi generale, e anche l'industria turistica è, più che altrove risorta e prospera. Se hanno un desiderio da esprimere, esso è per un più intenso servizio di comunicazioni marittime.

Fiume e il suo porto

L'entusiasmo e la cordialità delle accoglienze fatte da Fiume ai turisti all'arrivo del «Friuli» in quel porto, superarono quelle delle altre città. Delle feste commoventi fatte dalla cittadinanza alla carovana e del patriottico scambio di discorsi fatto al ricevimento al Municipio, vi ho già dato relazione telegrafica.

I gitanti ebbero, durante la visita alla zona industriale, una sensazione di disagio, constatando la crisi gravissima di lavoro che travaglia la città: i vasti e moderni impianti e l'attrezzattura delle banchine del porto completamente deserti ed inerti; attraccati alle rive parecchi piroscafi di tonnellaggio medio in disarmo fanno veramente un'impressione dolorosa, che aumenta quando si visita il porto Baros e il Delta, compreso tra la Fiumara e l'Eneo, che sono contesi alla città dai jugoslavi.

Abbazia e i suoi frequentatori

Anche visitando la stazione climatica di Abbazia, i turisti in crociera non si sono limitati solamente ad ammirare le meravigliose bellezze naturali e le pittoresche ville dalle logge aeree, di fra l'intrico delle piante arampicanti e dei grappoli violacei delle glicinie; ma vollero essere informati e conoscere le condizioni speciali del luogo e il mutamento subito da quando il carabiniere si è sostituito al gendarme austriaco. In verità nelle abitudini dei villeggianti tedeschi e ungheresi, distinti nei modi e che continuano a scendere, se pur non numerosi come nell'anteguerra, dall'Austria e dall'Ungheria, e trascorrere i mesi estivi in questo soggiorno d'incanto, nulla è mutato, forse anche perchè essi consideravano già prima Abbazia paesaggio d'Italia.

In quest'anno sarà possibile battere in concorrenza le stazioni climatiche austriache le quali offrono il soggiorno al prezzo di 6 milioni di corone mensili, mentre ad Abbazia, per la villeggiatura completa si pagano sole 300 lire per persona, cioè 5 milioni di corone. Per tal modo i tedeschi che l'altro anno soggiornarono in numero di 8000, quest'anno triplicheranno il numero.

L'industria del forestiero, ottimamente organizzata, si avvia quindi alla sua completa rinascita e l'«Enit» ne ha particolarmente segnalata l'importanza. I turisti hanno prolungata la loro tappa ad Abbazia, visitando la stazione e trascorrendo la giornata festosamente.

La visita a Parenzo

Partito ieri mattina alle 7 da Brioni dove i turisti della Crociera dell'Alto Adriatico avevano trascorsa la serata e vi s'era dato un banchetto all'Hotel Brioni, il «Friuli» raggiunse Parenzo alle 9. Una folla aspettante all'arrivo, salutò i turisti, i quali scesero a terra, mentre la banda intonava l'inno «Giovinezza».

Allo sbarco, al sen. Barzilai, accompagnato dal conte Feretti, dal conte Scotti e dall'on. Odorico, vennero incontro il sen. Chersich, capo dell'amministrazione provinciale, il prosindaco dott. Callegaris, il viceprefetto comm. Farello, gli assessori Sbisà e Mrach, il barone dott. Lazzarini, presidente del Consiglio provinciale agrario, il comandante di presidio, col. Du Boin. I gitanti, in comitiva, attraverso le vie tutte imbandierate di tricolori, visitavisitarono il Museo archeologico, dove il dott. Draghicchio illustrò gli oggetti preistorici e la raccolta numismatica. Seguì quindi la visita al parco di casa Polesini, sotto la guida del marchese comm. Polesini, che volle accompagnare personalmente gli ospiti. Interessanti furono le visite alla Basilica Eufrasiana, alla Scuola-Convitto di agricoltura con le vaste e moderne cantine.

Alle 12.30 ebbe luogo la colazione alla quale parteciparono il sen. Chersich, il viceprefetto e il Sindaco di Parenzo. Al brindisi, prima di alzare il calice, parlò il sen. Barzilai: «Giungendo a questa terra, ove la regione redenta custodisce la sua storia più antica e più bella — disse l'oratore — giova ricordare che essa ispirò il Carducci, e i carmi del poeta furono l'insegna delle aspirazioni nazionali».

Al sen. Barzilai rispose il prosindaco, con cordialità e simpatia, applaudito dai commensali.

Verso le 13.30 il sen. Chersich si levò da tavola, seguito dagli altri commensali parentini, a nome dei quali ringraziò il conte Ferretti e il comandante Cammelli dell'ospitalità, congedandosi.

Al momento della partenza, scoppiò una improvvisa manifestazione di italianità, allorchè le biancovestite alunne della Giovane Italia, formando siepe dinanzi alla folla agitarono una selva di tricolori e cantarono gli inni patriottici. Due armi della «Forza e Valore» fiancheggiarono il «Friuli» fino alla bocca del porto, suscitando l'entusiasmo tra i gitanti.

La giornata della carovana a Trieste

Il «Friuli» in crociera nell'Alto Adriatico, raggiunse l'ultima tappa ieri alle 16. Il piroscafo, con il gran pavese, attraccò davanti all'Hotel Savoia. Subito salirono a bordo del «Friuli» il sindaco sen. Pitacco, il prefetto comm. Crispo-Moncada col suo capo di gabinetto, il grande ufficiale Ucelli, direttore del Lloyd Triestino, il signor Neppi, segretario della Società per il promovimento dei forestieri della Venezia Giulia, col vice presidente prof. Braidotti, il signor Garavini, il cav. Carnera, il prof. Sticotti, il prof. Gentile ed altri rappresentanti di associazioni turistiche. Dopo lo scambio dei convenevoli con i rappresentanti della città, il sen. Barzilai, il conte Enzo Ferrelli, direttore della crociera, e le altre personalità partecipanti alla carovana, sbarcarono e salirono sulle automobili di piazza ch'erano in attesa degli ospiti sulla riva della Sanità per portarli attraverso le vie della città, sul colle di San Giusto, ove visitarono la Basilica.

Con una breve, ma significativa cerimonia fu deposta sulla lapide dei volontari triestini caduti nella guerra di redenzione una corona di lauro adorna di un nastro tricolore.

Risaliti sui tassametri, gli ospiti furono portati al Museo del Risorgimento per visitare le sale con i ricordi dei caduti, il medagliere patrio, i ricordi di Villa Murat e i cimeli garibaldini. Infine, fatti salire sulla torre del museo, dal sommo essi spaziarono la vista sul golfo, ammirando l'anfiteatro delle banchine, la marea di case e di vie, che costituiscono il mirabile panorama di Trieste.

Nella sala maggiore del museo fu offerto agli ospiti un vermouth d'onore. L'on. ing. Odorico e il conte Douglas Scotti espressero al Sindaco la viva riconoscenza dei compagni per la cordiale accoglienza.

Il banchetto al Savoia

Allestito con sontuosità, ebbe luogo alle 19.30 un banchetto di gala nella sala verde dell'Hotel Savoia, al quale parteciparono, il sen. Barzilai, il prefetto comm. Crispo Moncada, il conte Ferretti, la contessa Coberti di Novara, l'in. Ronchetti di Milano, il comm. avv. Vezzoli di Milano, il dott. Merciai di Pisa, il conte e la contessina Avogaro di Venezia, il banchiere Hanhloser di Zurigo, l'on. Odorico direttore della ditta milanese Odorico e Compagni, il dott. Gutierrez, direttore della *Stefani* di Milano, ed altre personalità. Abbiamo notato, di Trieste, i signori dott. Jona del Lloyd, Lonza, Ranzier, Turchi e il sig. Neppi, in rappresentanza della Società per il promovimento dei forestieri.

Dopo lo champagne, acclamato, disse nobili parole il sen. Barzilai, che ricordò come Trieste e Trento formassero, idealmente, la formula sintetica delle aspirazioni italiane. «Ma giova rendersi conto — disse — del dovere che l'Italia ha contratto venendo qui: soprattutto giova rendersi conto della somma delle energie, delle iniziative della volontà di lavoro e della costante fede dei triestini a far riprendere alla loro città il dominio economico, quale intermediaria fra la Medioeuropa e il Levante e l'Estremo Oriente. Non basta aver allontanato la monarchia austriaca, bisogna risollevare e valorizzare le energie e questo si può fare solo quando stia vigilante e incoraggiante un Governo qual'è l'attuale.»

L'oratore ricordò i particolari meriti del comm. Crispo-Moncada; e volle porre in degno rilievo quanto fece il Lloyd Triestino in passato, in tempi difficili, nel Levante, come propagatore di italianità.

Orazio Pedrazzi, rivolge prima un riverente pensiero di devozione all'opera patriottica del sen. Barzilai, e continua esprimendo il pensiero della gioventù vigorosa che ora tiene le redini del potere. Questi giovani possono talvolta apparire beffardi, ma attingono ispirazione dalle opere e dai pensieri dei maggiori, che com'essi vollero grande l'Italia.

Il prefetto comm. Crispo Moncada, porta il saluto agli ospiti a nome del Governo, e augura che molti italiani vengano a Trieste per rendersi conto di quale potente fattore di fortuna per l'intera Nazione sia questa città col suo porto ben attrezzato.

Gli oratori sono stati vivamente applauditi. I turisti pernotteranno a bordo del «Friuli» e stamattina faranno, in automobile, un'escursione alle grotte di Postumia.

COMUNICATI*)

ANNA SAVIO
MIRO NEMITZ
oggi sposi

Trinste, 8 maggio 1923

RINGRAZIAMENTO

Perenne gratitudine e riconoscenza all'esimio primario **Dott. A. D'ESTE** ed al chiarissimo **Dott. R. GANDUSIO**, che con valido atto operativo seppero liberare la nostra cara Maria Agosta da un male che da anni l'affliggeva. Infiniti ringraziamenti pure all'egregio **Dott. G. PAROVEL** che con amorevoli e pazienti cure cercò di lenire le sofferenze. Un grazie di cuore pure agli altri medici e a tutte le brave e premurose suore del IV.o riparto chirurgico dell'Ospedale Regina Elena.

LA FAMIGLIA

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

BANCO DI ROMA

SOCIETA' ANONIMA — CAPITALE SOCIALE VERSATO L. 150.000.000

SITUAZIONE AL 28 FEBBRAIO 1923

ATTIVO

Cassa Cedole e Valute	L.	115.278.691	71
Portafoglio e Buoni del Tesoro	»	1.561.628.287	39
Effetti all'incasso per c/ Terzi	»	40.146.862	29
Titoli di proprietà	»	132.916.917	22
Titoli in deposito fruttifero	»	242.308.945	—
Partecipazioni bancarie	»	8.567.149	90
Partecipazioni diverse	»	2.152.983	87
Riporti	»	400.184.402	59
Beni Stabili	»	30.838.724	06
Conti correnti garantiti	»	53.865.550	70
Corrispondenti - saldi debitori	»	1.063.116.492	41
Debitori diversi	»	97.232.787	34
Mobilio, casse forti e spese di impianto	»	1	—
Debitori per accett. commerc.	»	15.386.886	57
Debitori per avalli e fideiussioni	»	142.592.421	10
	L.	3.906.216.103	15
Titoli in deposito: Val.Cas.Prev. L. 1.529.288.58; a garanzia » 167.740.203.98; a cauzione » 6.406.341.—; a custodia » 911.407.276.02		1.087.083.109	58
Depositari titoli	L.	869.599.391	32
Totale	L.	5.862.898.604	05

PASSIVO

Capitale Sociale	L.		150.000.000	—
Fondo di riserva ordinario		L. 2.676.165.31		
Fondo di riserva straordinario		» 15.400.000.—		
Fondo di riserva speciale		» 6.000.000.—	24.076.165	31
Depositi in conto corrente ed a risparmio	L.		542.292.447	63
Depositi titoli in conto corr.	»		242.308.945	—
Assegni circolari	»		65.494.160	94
Assegni ordinari	»		14.963.683	67
Corrispondenti - saldi creditori	»		2.597.398.147	59
Creditori diversi	»		106.916.550	7
Dividendi su n/ Azioni	»		140.379	75
Accettazioni commerciali	»		15.386.886	57
Avalli e fideiussioni per c/ Terzi	»		142.592.421	10
Utili eserc. precedente da ripart.	»		3.641.214	48
Utili esercizio in corso	»		1.016.100	36
	L.		3.906.216.103	15
Depositanti diversi	L.		1.087.083.109	58
Depositi presso Terzi	»		869.599.391	32
Totale	L.		5.862.898.604	05

Il Presidente: FRANCESCO BONCOMPAGNI LUDOVISI

Il Consigliere Delegato Avv. V. CARLO VITALI — I Sindaci: LUIGI MARVELLI - PIO MORELLI - PAOLO PERICOLI - CAMILLO SERAFINI - ANGELO GALLINONI - VERARDO PIETRO — Il Ragioniere Capo

Una nostra inchiesta sulla crisi musicale cittadina

La vita musicale della nostra città sta attraversando una crisi che non si può più oltre ignorare senza favorire con l'agnosticismo il progressivo sgretolamento di quel magnifico edificio artistico che anni addietro s'era costruito nello spirito cittadino. Oggi, è vano nasconderlo, siamo di fronte a una vera e propria crisi che investe — salvo rare eccezioni — tutte le nostre manifestazioni musicali e se ancora dubbi ci fossero, l'esito della stagione d'opera al Verdi e il fatto che i rari concerti — non popolari — di musica da camera si svolgono davanti a sale vuote, basterebbero a disingannare ogni tenace ottimismo. E di fronte a questi sintomi fin troppo espliciti di decadimento, il disinteresse, l'indifferenza sconfortante del pubblico...

L'argomento era troppo appassionante, la minaccia di un abbandono ancora maggiore troppo grave e troppo dolorosa perchè non ce ne occupassimo come di un problema che interessa fortemente la vita intellettuale della città e l'esistenza di tutte quelle categorie di persone per le quali la vita del teatro costituisce la loro vita. Abbiamo creduto opportuno di attendere la chiusura della stagione d'opera al Verdi per affrontare pubblicamente il problema delicato quanto spinoso. Ed ora, alle personalità del nostro mondo musicale, a musicisti, artisti, critici e a impresari, non meno che a frequentatori assidui di teatri e concerti, compresi quelli che dall'alto delle gallerie sono spesso i determinanti dell'esito degli spettacoli, abbiamo rivolto lo scottante quesito d'individuare le cause dell'odierna crisi, studiarne i più indicati rimedi, favorendo così un proficuo scambio di pareri.

Quali sono le cause del disinteresse del pubblico triestino per l'opera e per i concerti?

Come assicurare la riapertura del Verdi a spettacoli d'opera?

Come risollevare la vita musicale cittadina in genere?

Questo abbiamo domandato. E delle numerose, in gran parte interessantissime risposte pervenuteci, cominceremo la pubblicazione nel *Piccolo della Sera* di quest'oggi. Saranno i pareri di alcuni egregi musicisti cittadini ad aprire la discussione e precisamente quelli di Cesare Barison, presidente dell'Associazione musicisti triestini; Federico Bugamelli, direttore del Conservatorio musicale «Giuseppe Verdi»; Roberto Catolla, direttore della Scuola speciale di teatro per l'opera e l'operetta; Valdo Garulli, Antonio Illersberg; Filippo Manara, direttore del Conservatorio musicale «Giuseppe Tartini» e Guido Davide Nacamuli.

Un'altra schiera di musicisti triestini dirà la sua opinione domani, per cedere successivamente la parola ai critici, ai giornalisti, agli impresari, ai rappresentanti delle direzioni teatrali, agli organizzatori di concerti, agli esponenti delle masse, agli artisti e a molte voci del pubblico — pubblico delle platee, dei palchetti, delle gallerie, del loggione e dei concerti — che ha il diritto e il dovere di farsi sentire.

Nel richiamare l'attenzione dei lettori su questa nostra inchiesta — per la quale abbiamo chiesto opinioni franche, rudi piuttosto che insincere — esprimiamo il fervido augurio che essa possa contribuire, se non alla soluzione almeno a una discussione ampia, feconda e serena del più alto e del più grave fra i problemi della vita artistica cittadina.

Le caramelle del rapinatore

"Mani in alto!„ - La brutta avventura di un panettiere

Sabato scorso dopo le 22, i coniugi Maria e Giuseppe Vodopivetz, proprietari di una panetteria e pasticceria in via Udine n. 25, fatto il conto dell'incasso della giornata, stavano per chiudere e recarsi nella loro abitazione in via Amerigo Vespucci n. 13 b, quando entrò nella panetteria un giovinastro dell'apparente età di 20 anni, vestito con certa eleganza. Chiese al Vodopivetz una lira di caramelle. Il Vodopivetz consegnò un cartoccio di caramelle al giovane, il quale però visto che i dolci eran troppi esitò alquanto; poi disse:

— La sa cossa? Zà che me vien trope, la me dia cinquanta centesimi.

Il Vodopivetz prese una parte dei dolci e si recò a riporli nella bomboniera. Ma l'individuo, colto il momento in cui il proprietario gli volgeva le spalle, trasse di tasca una grossa rivoltella, la puntò contro i coniugi e si recò a passi rapidi dietro il banco. Mentre la moglie colta da spavento si chinava per non essere colpita dietro un riparo, gridando al soccorso, il Vodopivetz levò le braccia in alto, cedendo alle intimazioni del mariuolo, il quale, aperto il primo cassetto del banco si appropriò di circa 50 lire in moneta spicciola e quindi tenendo sempre puntata la rivoltella contro i due coniugi si avviò rinculando fino alla porta, minacciando che se avessero gridato non garantiva per la loro vita. Poi uscì chiudendo la porta e in un attimo scomparve.

Riavutisi dall'emozione, i coniugi chiuso il negozio si recarono alla stazione dei carabinieri di via Tor San Piero, ove denunciarono la brutta avventura al brigadiere Ziino. Se il mariuolo avesse aperto un altro cassetto che si trovava vicino al primo, avrebbe potuto impossessarsi della somma di circa 8000 lire. Il brigadiere iniziò le indagini, che portarono all'arresto di tre pericolosi pregiudicati i quali, però, messi a confronto, coi Vodopivetz, non furono riconosciuti e perciò vennero rimessi a piede libero. Le indagini continuano.

Un grave accidente motociclistico

Ieri nel pomeriggio il meccanico Guglielmo Schaffer, di 25 anni, abitante in via Antonio Pacinotti n. 5, intraprese con la propria moglie una gita in motocicletta. Sulla strada che da Storie conduce a Sesana il motore cominciò a funzionare male. Lo «chauffeur», continuando la corsa ogni tanto abbassando losguardo verso il motore cercava di regolarne il funzionamento, ma la manovra era pericolosa e d'improvviso la ruota della carrozzella urtò contro un paracarri con tanta violenza che lo «chauffeur» fu sbalzato a terra e la motocicletta si rovesciò addosso alla signora.

Alle grida dei due disgraziati accorsero alcuni contadini. Per un caso fortunato la donna non aveva riportata alcuna ferita, mentre lo «chauffeur» s'era fratturato il crure destro e non poteva alzarsi. Uno fra gli accorsi, il meccanico Luigi Chinese, di Sesana, salì sulla motocicletta, che non era rimasta danneggiata, e adagiatovi nella carrozzella il ferito lo trasportò all'ospedale Regina Elena, dove lo «chauffeur» fu accolto nella decima divisione.

I casi d'asfissia nel deposito tabacchi

Ieri il sanitario della Guardia medica fu chiamato telefonicamente all'hangar n. 19 del puntofranco Vittorio Emanuele III. Recatosi sul posto trovò il diciottenne Massimiliano Valik, abitante in vicolo delle Rose n. 40. Il Valik, che lavora in quella manifattura di tabacchi, era stato colpito da sintomi di asfissia, causata dalle esalazioni venefiche del tabacco e versava in gravi condizioni. Dopo le prime cure il medico fece trasportare il Valik all'ospedale Regina Elena. Si provvederà a tutelare un po' meglio le condizioni di quell'ambiente?

L'orario dei negozi per giovedì 10 corrente. L'Associazione generale fra commercianti ed esercenti comunica che giovedì 10 corrente, festa dell'Ascensione, i negozi si chiuderanno alle 13.

Per la morte tragica del colonnello Bertarelli

Il compianto per la vittima
Le disposizioni per le onoranze funebri

Della tragica fatalità che costò la vita al colonnello dei carabinieri Giovanni Bertarelli, abbiamo dato ampie notizie nelle due edizioni di ieri. Il compianto per l'evento fatale è vivissimo; all'ospedale Regina Elena fu, durante tutta la giornata di ieri, un continuo affluire di pubblico alla camera ardente, che è stata eretta in una saletta del decimo reparto. Alle pareti bianche sono appese numerose magnifiche ghirlande. In mezzo alla saletta, fra la luce giallastra dei ceri, è eretto il catafalco, su cui è deposta la salma. Dietro al catafalco è eretto un baldacchino nero con una gran croce bianca.

All'ingiro e sull'impiantito sono sparsi a profusione dei fiori. Quattro carabinieri in grande tenuta, rigidi come statue, fanno la guardia d'onore. Una gigantesca corona è posta davanti alla bara. A fianco, in un angolo, su un piccolo tavolo, v'è l'albo dei visitatori che raccoglie continuamente numerose firme. Sono le firme di tutte le personalità di Trieste, di tutti i rappresentanti delle autorità, di tutti gli ufficiali, sottufficiali e di moltissimi carabinieri e soldati. Anche gran parte dei cittadini di ogni ceto hanno scritto in quel libro il loro nome. Un tenente comandante il drappello dei carabinieri, in alta tenuta, che fa servizio d'onore nella camera ardente, riceve i visitatori.

Questa mattina, alle 9.30, si svolgeranno i funerali. La manifestazione di cordoglio sarà certo imponente. Tutti gli ufficiali della legione dei RR. CC. e tutti i sottufficiali, in grande uniforme, interverranno al corteo. Assisteranno alla mesta cerimonia gli ufficiali rappresentanti il presidio militare. Il servizio d'onore sarà prestato da un battaglione di carabinieri, formato su tre compagnie, al comando del tenente colonnello cav. Emilio Sterzi. Il corteo funebre, che sarà diretto dal maggiore cav. Flavio Landi, partendo dall'ospedale Regina Elena percorrerà la via Emo Tarabochia, il largo Santorio Santorio, le vie Carducci, Ghega e piazza Libertà, dove all'imbocco della via Flavio Gioia si scioglierà. Il feretro sarà posto sul furgone ferroviario che porterà la salma ad Asti.

Sarà questo, nel dopoguerra, il primo corteo funebre che parte dall'entrata principale dell'ospedale Regina Elena.

Come fu resa debole una cassaforte

Circa 3000 lire di bottino - Alcuni arresti

Dopo un breve periodo di tregua gli operatori di casseforti si sono rimessi in attività. Stavolta pagò le spese la ditta in vetrami di Enrico Giuli, in via Guido Brunner n. 10. Nei magazzini al pianoterra, in uno scrittoio chiuso da invetriate, si trovava la cassaforte prescelta e i trapanatori per raggiungerla studiarono bene il piano d'attacco.

Entrati la scorsa notte nell'atrio della casa, attiguo al magazzino della ditta, e salita la prima rampa di scale si trovarono di fronte ad una porticina che mette in un ripostiglio. Entrativi, iniziarono la perforazione di un muro e attraverso uno squarcio lungo 50 centimetri per 70, passarono l'uno dopo l'altro su un impiantito dal quale scesi alcuni gradini di legno giunsero nel magazzino. S'avviarono diritti allo scrittoio e attaccarono la cassaforte la quale fu più debole che mai. Il lavoro dei rapaci visitatori fu compensato con 1220 lire in contanti e con altrettanto valore in oggetti preziosi. Poichè il bottino non era quello che essi avevano sperato, i messeri arraffarono pure un impermeabile e, dopo raccolti i ferri del mestiere, se ne andarono. Il furto fu constatato domenica mattina da un commesso del magazzino e dalla donna addetta alla pulizia dell'ufficio.

Le saracinesche furono trovate chiuse, ma i due addetti, entrati s'avvidero subito del disordine che regnava nello scrittoio. Constatato che la cassaforte era squarciata e rovesciata a terra s'affrettarono ad avvertire della scoperta il proprietario della ditta ed il dott. Checchia, dirigente il vicino Commissariato di p. s. Il funzionario fu poco dopo sul posto. Procedendo ai rilievi di legge, il dott. Checchia rilevò che addossate al muro forato vi erano delle casse contenenti vetrami. Nel punto dove la parete era stata bucata due delle casse erano smosse. Ma la loro posizione escludeva che fossero state spinte da persone che si trovassero fuori del magazzino. Perciò il dott. Checchia ritenne per certo che uno dei mariuoli doveva essersi nascosto di sera fra le casse ammucchiate nel magazzino e s'era fatto rinchiudere. Poi nella notte all'ora stabilita era salito sull'ammezzato in legno e aveva levate le casse nel punto dove i suoi complici di fuori picchiavano.

Una sfilata macabra di stanchi della vita

Cinque morti e due che volevano morire...

Domenica e ieri furono giornate nefaste, a giudicare dalle notizie di cronaca nera affluite in numero impressionante. Anche la tristissima rubrica degli stanchi della vita ha avuto nel numero dei voluntari della morte una cifra che è un macabro record. Ne abbiamo riferito già nelle edizioni precedenti e rimarrebbe qui forse il compito di una breve indagine psicologica sulle cause di questa recrudescenza di aspirazioni al tetro miraggio della pace nella tomba, mentre la natura sfolgora nel pieno splendore del suo sorriso; e ne risulterebbe forse il contrasto che il divino azzurro del cielo, la letizia della vita, in cui si disfrena tutta la gioia del vivere, rendono nelle anime tristi e stanche più amaro.

L'avvelenata di Cedassamare

Mancava poco al mezzogiorno; alcuni pescatori stavano stendendo le reti al sole in un prato posto di faccia alla riva di Cedassamare. Ad un tratto uno di essi scorse una giovane distesa bocconi, con la faccia affondata nell'erba; pareva dormire. Passata circa un'ora e vedendo che la giovane non aveva fatto alcun movimento, il pescatore si avvicinò e allora comprese, con emozione penosa, che doveva trattarsi di una suicida poichè vicino a lei si trovava una boccetta di circa 70 grammi, contenente ancora alcune gocce di acido fenico puro. Avvertì prontamente i carabinieri e fu telefonato subito alla Guardia medica donde si recò sul posto il dott. Ferra con gli infermieri Micol e Pastore. Ma al sanitario non rimase che la formalità di constatazione del decesso, avvenuto per avvelenamento. Il maresciallo dei carabinieri della stazione di Miramar, Andrea Grimaldi, trovò vicino alla giovane, una bellissima ragazza dell'apparente età di 20-22 anni, una borsetta con entro un portamonete contenente un piccolo importo di denaro, e un biglietto indirizzato alla famiglia Maggioli. Sul biglietto era scritto: «Sono tanto infelice. Vi prego di non salvarmi. Voglio morire». A tergo v'era l'indirizzo: Elena Benussi, abitante presso una famiglia in via Giuseppe Gatteri.

Un trattore s'avvelena con la stricnina

Anche le ragioni che spinsero al suicidio Francesco Marinsech di 53 anni, il conosciutissimo proprietario della «Trattoria alla Luna» in Piazza Goldoni n. 10, sono sconosciute.

Ieri mattina il Marinsech entrato nel locale verso in un bicchiere di vino un forte quantitativo di stricnina e trangugiò la miscela mortale. Accortisi del suo gesto, alcuni presenti, penosamente sorpresi, cercarono di apportargli qualche soccorso e nel frattempo fu telefonato alla Guardia medica. Poi, per evitare perdite di tempo, il Marinsech fu trasportato con una vettura pubblica all'Ospedale Regina Elena. Ma a nulla valse il lavacro gastrico cui il sofferente fu assoggettato, poichè, poco dopo, il Marinsech spirò.

Un gesto tragico di follia
Si uccide insieme alla sua bambina!

E la cronaca lugubre continua. Un fatto atroce, che accenniamo qui succintamente, poichè ne abbiamo parlato diffusamente nelle edizioni di ieri, ha destato l'impressione più profonda in quanti ne vennero a cognizione: Atteso che il marito Giovanni fosse uscito, Anna Brana, abitante al n. 703 di Guardiella, si chiuse nella stanza da letto con la figlioletta Maddalena di due anni, e lasciò aperta la chiavetta del gas. Alle 19, quando il Brana rincasò, la moglie e la figlioletta erano cadaveri. La donna non aveva ragione alcuna per essere stanca della vita e si ritiene quindi che la poveretta abbia agito in un tragico momento di follia. La disgraziata era stata accolta tempo addietro nelle sale d'osservazione dell'ospedale.

Un operaio s'affoga

Alcuni ciclisti triestini avvertirono ieri i carabinieri di Podgora di aver osservato poco prima il cadavere di un uomo giacente sulla sponda destra dell'Isonzo nei pressi della centrale elettrica degli opifici di Strazig. I carabinieri si recarono sul posto e trovarono infatti il cadavere di un uomo in maniche di camicia. A poca distanza c'erano anche gli altri indumenti. Nelle saccoccie fu trovato un portafogli contenente 300 lire e un orologio d'argento.

Il suicida potè essere identificato dai documenti trovatigli indosso, per l'operaio Pietro Racich di 59 anni, proveniente da Trieste.

Dopo i rilievi di legge, il cadavere fu trasportata nella cappella del cimitero di Podgora.

Ancora...

Per chiudere la tragica sfilata, la cronaca registra ancora due tentativi di suicidio. Maria Slavich di 20 anni, cameriera, abitante in via Malcanton n. 11, trangugiò ieri mattina dell'acido fenico. Poco dopo fu trovata da due agenti, mentre gemeva dinanzi al portone della casa n. 4 di via Malcanton. Telefonatosi alla Guardia medica, accorse sul posto il sanitario di turno il quale praticò alla donna il lavacro gastrico e quindi la fece trasportare all'ospedale. La Slavich nulla volle dire sui motivi che la avevano spinta a cercare la morte.

— La vedova Virginia Polli, abitante in via S. Cilino n. 21, fu vista verso le 3.30 da due guardie di finanza, camminare agitata lungo il molo della Sanità. Ad un tratto fece per spiccare un salto in acqua ma fu prontamente afferrata dalle due guardie che l'avevan seguita e che la trasportarono nell'atrio dell'Hotel Savoia, ove la donna fu colta da un violento assalto nevoso a segno che si dovette telefonare alla Guardia medica. Accorso il sanitario, la donna fu trasportata, dopo le prime cure, all'ospedale. Neppure lei volle dire le ragioni del suo disperato dolore.

La morte atroce di un'educanda

Giocando precipita dal terzo piano

Da circa un anno la diciassettenne Lucilla Razza era stata posta nel Convitto delle Suore di Santa Teresa, in via dell'Istria, dalla nonna Ernesta ved. Razza, abitante in via Gatteri n. 2, ove vivono con lei altre quattro sorelle della Lucilla.

L'educanda, una giovinetta allegrissima, intelligente, era molto amata dalle sue compagne. Le suore l'avevano cara anche per il suo profitto nello studio. Specialmente nel disegno e nel ricamo era citata come la più valente. Questa bella giovinezza fu schiantata da una fatalità tragica.

Ieri mattina verso le 9.15, la giovanetta si trovava con altre due compagne nel refettorio quando le tre ragazze che, s'intrattenevano colà ridendo e scherzando, si affacciarono ad una finestra. Ad un tratto si udì un grido e quasi contemporaneamente si vide la Lucilla precipitare con sinistro tonfo nel cortile sottostante.

Si immagina lo scompiglio che avvenne nel Convitto per la disgrazia orribile. Subito intorno alla Lucilla che giaceva a terra svenuta e pallidissima, si formò un crocchio di suore e di educande in preda alla più violenta emozione! Fu una gara di soccorsi affettuosi, e si telefonò subito alla Guardia medica. Però il dott. Ferra accorso, non ebbe purtroppo nulla da fare: la giovinetta era morta in seguito a frattura della base del cranio, del bacino e del radio destro!

Oltre ai carabinieri di via dell'Istria, si recò sul posto per i rilievi anche una Commissione giudiziaria che fece trasportare il cadavere della sventurata nella cappella mortuaria dell'ospedale «Regina Elena».

Una rissa fra cognati. Ieri, poco dopo mezzanotte si presentò alla Guardia medica il cameriere Giovanni Turello, di 28 anni, abitante in via del Volto n. 2. Aveva una ferita di punta e taglio alla regione ipocondriaca sinistra, che gli fu medicata dal dottor Sennig. Il Turello, che disse di essere stato ferito in rissa dal proprio cognato, fu consigliato dal medico di recarsi all'ospedale Regina Elena.

I gioielli della telefonista

Una chiamata... "ad redde rationem„

Giuseppina M., di 23 anni, telefonista, abitante in via Massimo d'Azeglio N. 22, si presentò, nel settembre 1921, in casa di certo Carlo Furlani, abitante in via Ugo Foscolo N. 16, venditore di oggetti preziosi a pagamenti rateali. La M. acquistò dapprima un braccialetto d'oro con orologio, del valore di 450 lire, e qualche tempo dopo un fermaglio d'oro, del valore di 130 lire. Dopo alcuni mesi la M. acquistò ancora due braccialetti e un paio di orecchini di corallo. Complessivamente fece un conto di 1280 lire. Poichè il Furlani, già in età avanzata, non poteva girare, mandava la moglie che non sa leggere, nè scrivere, a fare le riscossioni. Fu così che la M. approfittò per... far dimenticare l'acquisto del braccialetto con l'orologio.

Ieri la M. pagò un'altra rata, che fece ascendere la cifra dei versamenti a 930 lire, e disse che ormai aveva pagato tutto. Il Furlani le fece osservare che il braccialetto non era stato pagato. La M. parve cadere dalle nubi: braccialetto? orologio? Mai acquistato!

— Ma come no — le fece osservare il Furlani — Se lei mi ha dato persino 100 lire in più.

Bastò questo perchè la M. pretendesse anche le 100 lire date acconto... E poichè la questione non potè essere risolta, la M. si recò al commissariato di via Brunner. Ma mentre il commissario stava stendendo il verbale, comparve il Furlani il quale raccontò le cose come stavano. Nuove proteste della M. la quale, all'osservazione del commissario che le faceva notare come avesse al polso il bracialetto in questione, rispose che l'aveva acquistato con degli arretrati avuti dal Governo. Anche questa asserzione risultò una menzogna e allora la M., posta nell'imbarazzo, finì col confessare la sua mala azione. Fu così che finì per essere denunciata lei.

Uno scontro di automobili

Le vetture sconquassate - Un ferito

Domenica, in occasione della prima giornata di corse a Montebello, il comando dei vigili urbani, di concerto con la Questura, aveva disposto, come rileviamo altrove, un rigido servizio di sorveglianza sul movimento dei veicoli ed autoveicoli. Malgrado queste precauzioni, non mancò uno scontro tra due automobili, in cui, se non vi furono vittime si deve unicamente al caso.

L'incidente avvenne verso le 16.30, all'angolo della via Palladio con la via Gatteri. A quell'ora scendeva la via Palladio l'autovettura di piazza V. G. 33, guidata dallo «chauffeur» Francesco Smolars, abitante a S. Sabba N. 293. Dall'altra parte, cioè dalla via Gatteri verso il viale XX Settembre, giungeva un'auto privata, guidata dal proprietario ingegnere Riccardo Vecile. Egli era appena uscito dall'omonimo «garage» sito in via Ugo Foscolo, quando, d'improvviso le due vetture s'incontrarono. La manovra per evitare l'urto a nulla valse. Una vettura urtò contro l'altra con violenza e per poco i viaggiatori dell'una e dell'altra non furono sbalzati dai sedili. Uno dei conducenti riportò leggere contusioni, mentre le automobili ebbero la parte anteriore sconquassata.

L'incidente raccolse gran folla. Intervennero i due vigili urbani Piscozzello e Ceccone, i quali assunsero le generalità dei conducenti. Sopraggiunto poi il capitano Rossetti, fu proceduto allo sgombero della via e le due vetture danneggiate furono rimorchiate nei rispettivi «garages».

Un negoziante alle prese con due aggressori

I malandrini posti in fuga

Proveniente dal Friuli, ove si era recato per affari, ieri l'altro verso le 22.30, il commerciante Marcello Silla, di Giovanni, di 35 anni, abitante al N. 23 di via San Marco, scendeva la ripida discesa di Prosecco su di un carro tirato da un cavallo. A circa tre chilometri da Prosecco il cavallo procedeva al piccolo trotto, quando, improvvisamente, da un cespuglio che fiancheggia la strada, sbucò un individuo il quale afferrò al collo il cavallo e lo spinse in modo da farlo cadere. Il Silla, a quella vista scese dal carro brandendo la frusta e, avventatosi contro il tizio che stava per slanciarsi contro di lui, gli lasciò andare tale colpo con il manico della frusta sulla testa che l'aggressore, dopo gettato un grido di dolore, fuggì premendosi con le mani la testa e scomparve nel bosco.

Il Silla stava già per ripartire, quando si sentì afferrare per il collo: era un altro individuo con il quale dovette impegnare una violenta lotta corpo a corpo. Il vantaggio fu del Silla anche questa volta, perchè dopo alcuni minuti di lotta a terra, il secondo individuo riuscì a liberarsi e, contuso com'era, si diede alla fuga.

Salito sul carro, lo Silla, che aveva le vesti a brandelli, si recò alla stazione dei carabinieri di via Tor S. Piero, ove riferì l'accaduto al brigadiere Ziino che avviò indagini. Il Silla aveva riposto in un cassetto praticato nel carro circa 2000 lire in denaro liquido e titoli.

Omonimia. Il signor Felice Albanese, da Noci di Bari, negoziante in via Malcanton n. 19, nulla ha di comune con quel Felice Albanese, arrestato a Vienna per complicità nella spendita di banconote false.

— Il sig. Carlo Kert di Daniele, esercente in carboni in via di Rena n. 3, ci prega di rilevare che egli non ha nulla a che fare con quel Carlo Kert che l'altro giorno comparve dinanzi al Tribunale, accusato di truffa.

Sullo scandalo degli alcools. La ditta in vini Ungaro e Caravaglio, di Monfalcone, ci prega di rilevare che nella nota questione degli alcools essa fu coinvolta in perfetta buona fede, come risulterà luminosamente dal dibattimento. I titolari della ditta, dopo il primo interrogatorio, furono rimessi in libertà.

Dalla bicicletta. L'altra sera, verso le 22.30, il portalettere Alberto Conestabo, di 27 anni, abitante in piazza Scorcola n. 407, cadde dalla bicicletta in modo da riportare la frattura della clavicola sinistra. Accorsi dei passanti fu telefonato alla Guardia medica. Dopo le cure richieste dal caso il Conestabo fu trasportato all'ospedale.

“Lo spirito della terra„ di F. Wedekind al Politeama

Un preambolo, in versi, cerca di spiegare, nel testo, l'idea informatrice di questa singolare tragedia ove si vuol dimostrare che la creatura umana è plasmata di rozza materia, la quale per necessità è attirata e vincolata alla terra che appartiene allo spirito del male. La luce, cioè la grazia o l'idea del bene, ci viene dall'alto, dal regno ove dimorano gli dei; ma quel bene non ci procura ricchezza, mentre nelle tenebre della terra, ricche di oro e di pietre preziose, l'umanità trova ciò che apprezza, e per impossessarsi di questi beni deve strapparli alle potenze del male. Con sacrificio grave si riesce ad aver propizie queste forze, e nessuno sopravvive di quelli che nella lotta si sono resi liberi, conservando l'anima pura. Concetto di sapore medievale. Si risente chiaramente l'influenza del mito nibelungico. Ma, nella tragedia di Wedekind non vedremo nè eroi, nè mostri. L'autore, nativo di Hannover, che un tempo godette fama di caposcuola, e fu intorno al 1890, alla così detta avanguardia dell'arte tedesca rivoluzionaria, non appare più al nostro giudizio storico e critico, nè come rinnovatore nè come pensatore originale. Nello «Spirito della terra» Wedekind vuole raffigurare l'onnipotenza demoniaca di una donna, nel prologo della tragedia simboleggiata da una femmina-serpente, dalla quale nessuno degli uomini che vivono nell'orbita della sua vita, riesce a salvarsi. Questa donna è il peccato originale; è la generatrice della colpa intesa come fatalità naturale e come destino umano; è lo spirito della terra da cui nessuno che venga per vivere sulla terra ha forza e possibilità di sottrarsi. Il suo influsso e la sua forza di seduzione si esercitano naturalmente, con la legge che governa i rapporti fra l'uomo e la donna. La storia naturale di queste relazioni vuol essere rappresentata nella vicenda scenica dello «Spirito della terra».

E' dunque il dramma del puro istinto che si svolge davanti a noi, non complicato nè inalzato da dualismi. Il conflitto tra la necessità malefica rappresentata dallo spirito della terra e la volontà morale, impersonata dalla coscienza del bene, non esiste in Wedekind. Questo grande problema fu però l'agitatore di tutto il teatro che sta negli anni anteriori alla maggiore attività di Wedekind: Ibsen e Hauptmann. Duri e implacabili, schematici e freddi come la legge che vogliono incarnare sono i suoi personaggi. Eppure il loro linguaggio, e quel presuntuoso desiderio di grandezza cosmica che hanno in certe parole e in taluni atteggiamenti ricordano troppo bene la loro origine. E' inutile che Wedekind abbia voluto fare l'uomo solitario, l'artista rivoltoso contro il costume borghese e la mentalità filistea del suo tempo, che fu socialista e fu liberale. Egli è restato, volente o nolente, figlio della cultura di quel secolo diciannovesimo che diede in arte il naturalismo e l'idealismo, e siccome fu molto preso dallo spirito della cultura francese, noi ritroviamo in Wedekind le impronte dei grandi maestri naturalisti di Francia; e siccome fu, per sangue e per forma di pensiero, tedesco e soprattutto tedesco, noi riscontriamo nelle sue figure l'influsso terribile di Hebbel e di Kleist. Non si cancellano le proprie origini. Infatti, la forza primitiva, il tumulto primordiale che vi è — o vi dovrebbe essere — in Lulù, lo spirito della terra, appare, forse con qualche mutamento nell'espressione drammatica, ma uguale nell'intenzione di creare il simbolo e il destino della femmina, in alcune donne celebri del teatro quasi contemporaneo a Wedekind: Hedda Gabler, Nanà, Cesarina la moglie di Claudio. In esse, come in Lulù, vi è la stessa gioia ferina, la medesima predestinazione al male per il male, la stessa inquietudine ereditata dal ceppo originario e portata a creare disastri e vittime nel giorno in cui queste donne si sono inurbanate.

La tragedia

Il prologo è una figurazione simbolica della tragedia e vuol servire, in certo senso, a mettere in comunicazione il pubblico coi personaggi. Da un baraccone di serraglio esce il domatore per invitare l'inclito pubblico alla rappresentazione che sarà inscenata dalle bestie feroci. La bellezza felina della tigre viene esaltata dal domatore che promette anche la lotta emozionante fra la bestia e l'uomo; lotta di alterna vicenda, alla fine della quale la fiera cade prostrata e vinta ai piedi del domatore. Come vedremo questa vittoria dell'uomo sulla bestia è un falso richiamo del ciarlatano, giacchè vince proprio la bestia, seminando cadaveri ad ogni tappa del suo cammino. La bestia è Lulù. Veramente essa non ha nome, e non sa precisamente donde venga e dove vada. Anche gli uomini ch'essa incontra nel suo cammino amano chiamarla con nomi diversi; e vi è chi la chiama Eva, chi Nelly e chi Mignon. Sono aspetti multiformi del viso e dello spirito di questa donna, che dice di essere sempre uguale e sincera con se stessa, ma che appare ad ogni uomo diversa. Il suo passato è pieno di malinconia e arriva fino a noi per il racconto che di Lulù ci fa il dott. Schoen, grande giornalista, grande egoista, che sa l'arte dello scrivere, e meglio quella del vivere. Schoen incontra Lulù sulla porta di un caffè ove vendeva fiori appena dodicenne, orfana e abbandonata, ai passanti. Il buon uomo raccolse la fanciulla e l'affidò a gente straniera, perchè avesse tutela; poi quando Lulù ebbe l'età da marito, ecco che il dott. Schoen, per scongiurare il pericolo di sposarla, combina il matrimonio di questa specie di pupilla col ricco dott. Goll, un vecchio bolso, erotico e manesco, che doma l'inquieta e torbida femminilità di Lulù a forza di bastonate. Metodo efficace e persuasivo, secondo che raccontano poi, giacchè lo sferzino ammansa la donna e conserva l'autorità del marito, il quale desideroso che Lulù venga un giorno effigiata in costume orientale, l'accompagna nello studio del giovane pittore Walter Schwaz, esteta, impressionista, debole e morboso. La bellezza demoniaca della donna fa girar la testa al pittore, che approfitta dell'assenza del vecchio Goll per tentare un assalto spasmodico su Lulù. La donna gli sfugge, ma egli la riprende, e mentre sta per celebrare la conquista, è sorpreso da Goll che, nel vedere la propria donna tra le braccia del pittore, muore di un colpo.

Schwarz è ormai in piena balìa di Lulù e se la sposa. Di questo secondo matrimonio è pronubo ancora una volta il dott. Schoen, fidanzato ad una giovinetta casta e pura ch'egli non può sposare se non dopo aver scongiurato il pericolo di vedersi assediato da Lulù. Infatti essa ama Schoen; è uno strano amore, misto di riconoscenza per il bene che le ha fatto, e di timorosa riverenza per la sua energia. Schoen comanda su questa donna con maschile spavalderia; sembra egli conosca a fondo le debolezze e i capricci, la sottile perversità, gl'impeti sensuali e la vanità di questa creatura fosca e misteriosa che lo insegue, lo attenta, lo circuisce con costanza inesorabile. Tra le mani di Schwarz, Lulù è ribelle e rovente. Quel delicato sognatore, al quale essa ha portato mezzo milione di dote, aiutandolo a far carriera, non sa domarla, non può temerla. Essa vorrebbe venire plasmata e governata da una coscienza forte; ha bisogno di un padrone, ed ha trovato uno schiavo geloso e debole. Lo sa anche il dott. Schoen, che raccomanda a Schwarz di vigilare sulla donna amata, e gli racconta il passato miserabile di lei, la vergogna in cui vive il suo vecchio padre, beone e mendicante; e la bellezza dei progressi che Lulù fece, arrivando a crearsi uno stato così importante nella società; perciò Schwarz deve sacrificare qualcosa della sua suscettibilità morale e del suo idealismo sentimentale per Lulù che gli portò mezzo milione. Il giovane, a questo invito di rinunzia, che è per lui una condanna, si taglia le canne della gola.

Dopo la seconda vedovanza, Lulù si dà alla danza nei teatri di varietà. Le folle, forsennate dalla sua bellezza, si accalcano per godere lo splendore del suo corpo e il fascino delle sue danze. Scrive per lei il giovine Alva, figlio di Schoen; e anche la corteggia, preso dalla potenza della sua malìa. Ma Lulù stringe la seduzione attorno a Schoen; l'uomo cade lentamente ma fatalmente in suo potere; è vittima della magia e degl'incanti della femmina, e dopo inutili rivolte e rimpianti si lascia dettare da Lulù la lettera di addio alla sua fidanzata. E' la vittoria della belva sull'uomo; ed è anche la fine dell'uomo. Schoen diviene marito di Lulù. Un destino ironico presiede alla vita di quest'uomo. Per un sentimento di piccolo borghese non volle sposare Lulù orfana, povera e allora pura. Per una necessità invincibile, in cui vi è turbamento di senso e viltà di coscienza, la deve subire ora. Il matrimonio di Schoen è un'abbiezione per la sua casa. Egli vede e capisce la bassezza della donna che ha sposato, e le mette tra le mani una rivoltella perchè si faccia giustizia da se stessa. Ma Lulù ammazza Schoen.

La critica

Vi è spesso qualcosa che attrae e che si impone in questa tragedia, ed è la grandiosità delle sue intenzioni. I personaggi, specialmente la protagonista, risentono, per le medesime necessità che li portò sulla scena e comandò loro linguaggio intelligibile, la diminuzione, l'immiserimento della loro personalità. Il simbolo e il mito che debolmente appariscono, e spesso anzi scompariscono dallo spirito e dal modo onde si esprime la tragedia, hanno bisogno di maggiori altitudini spirituali, di parole, gesti e situazioni non così schematiche e povere. Ciò che manca allo «Spirito della terra» è la atmosfera tragica ch'è fatta per incombere gravemente e solennemente su tutte le persone; ch'è impercettibile e onnipresente, ch'è l'elemento attivo e suggestivo della tragedia, e le conferisce il senso dello spazio e della potenza. Nello «Spirito della terra» Lulù sta a rappresentare la potenza, nuda e cruda, del peccato originale. Questa donna, chè il centro drammatico del lavoro, ci appare meglio come intuizione poetica che come realizzazione scenica. Quella voluttà serena e inconsapevole ch'essa prova nella distruzione del maschio, dovrebbe scaturire da lontananze profonde e misteriose, piene di non sappiamo quale oscuro e orribile fascino. E questo mistero che in Lulù diviene potenza e volontà invincibile, per acquistare corpo ed espressione, richiederebbe un linguaggio meno pedestre e rettilineo di quello usato. Ogni parola, ogni discorso di Lulù non dovrebbero essere fine a se stessi, ma risalire alle origini per riverberarsi in lontananza e illuminare veramente lo sfondo tellurico e l'inferno vulcanico donde ha avuto vita questa donna. Ciò che si dice di Lulù, vale anche per gli altri personaggi. Essi mancano d'ombra, sono dei poveri fantocci, e tali appaiono non perchè l'autore li ha intenzionalmente collocati per farli divenire preda della donna fatale, ma perchè sono mancanti di vita artistica e d'ispirazione. Ci sembra che la tragedia di Wedekind, con le esigenze antiteatrali che le derivano dal modo onde l'autore l'ha pensata e impostata, manchi di qualità poetiche. Infatti non ritroviamo mai il conflitto tra le persone della scena; nè esse hanno patimenti e desideri di liberazione interna. Il catarsi della tragedia all'ultimo atto, avviene senza sviluppi e determinazioni di lotta, come i corpi che si dissolvono nello esperimento chimico.

Ma il teatro esige la spiegazione delle passioni, la rappresentazione delle creature, non la storia di una forza d'inerzia onde un corpo è subordinato all'altro e in quello si distrugge. «Lo spirito della terra» ha un antefatto umano e una ragione sociale, che l'autore non ha proiettato nei quattro atti; ed ha fatto male. Il protettore Schoen salva dalla miseria e dalla perdizione della strada la piccola Lulù, ma per pregiudizio borghese non ha il coraggio di sposarla, e la consegna ad altre mani. I due motivi, della carità umana e del pregiudizio sociale, al quale l'uomo sacrifica l'amore, avrebbero costituito materia eccellente di teatro, vincolando più naturalmente i destini dei due protagonisti. Così questi personaggi sbiaditi e deboli, non hanno storia, non hanno personalità. L'uomo subisce la donna ma senza progressione drammatica. Lulù è passiva e Schoen è inerte. Nell'intenzione dell'autore, Schoen domina Lulù nei due primi atti, ed è da lei dominato negli altri due. Il momento in cui l'uomo diviene possesso della donna senza possibilità di ribellione, è mancante di forza e di ragione. Il rapporto fra i sensi è materia di così alta poesia e può dare tanti elementi di conflitto morale e sociale, da pensare che Wedekind, per voler guardare il fenomeno fuori di ogni determinazione umana, si è sviato in una sintesi svuotata d'ogni contenuto. E' vero anche che la traduzione del testo, per voler essere letteralmente fedele, apparve scolastica, piatta, mancante, spesso viziata da falsi sinonimi, ma in complesso chiara e diligente, di una chiarezza che talora toglieva il senso recondito e le intenzioni misteriose di cui si avvolgono certe parole della tragedia, e di una diligenza che non osava il coraggio della versione e della interpretazione quando la traduzione non riusciva a rendere la pienezza espressiva di alcuni periodi.

L'esecuzione della Melato è stata una cosa superba. Il gioco e il movimento della sua voce, l'atteggiamento felino della persona, il lampeggiare dello sguardo crearono veramente attorno al personaggio quello spirito demoniaco che manca alla parte. Il Sabbatini fece lo stesso: cioè diede parvenza di umanità ad una figura scialba, ed è molto e gli va data lode. Ottimo il Marcacci e gli altri.

Stasera la bella commedia di Giacosa: «Come le foglie».

v. t.

Filodrammatico. Stasera alle 8.30 terza rappresentazione dell'applaudito «Elisir d'amore» con la signorina Benedetti e i signori Dammacco, Parigi e Barocchi. E domani, prima rappresentazione della «Lucia di Lammermoor», alla quale l'impresa e il maestro Manno dedicano le più solerti cure. Lo spettacolo avrà particolare attrazione per l'intervento del tenore Edgardo Ghirlenzoni, il quale ancora prima della guerra conseguì al Politeama Rossetti assai caloroso successo nei «Puritani». Sarà protagonista del capolavoro donizettiano la signorina Duamirg già tanto applaudita nella «Sonnambula».

Eden. Ieri in ambe le recite i soliti applausi a tutti gli esecutori di «Cocola mia». Stasera alle 21 «I quattro rusteghi» di Goldoni.

Nazionale. Oggi si proietta per l'ultimo giorno il film americano «L'uomo taciturno». Domani la novità «Predoni del West» con Tom Mix. Prossimamente l'atteso grande film «I due sergenti» tratto dal popolare romanzo omonimo.

Nella varietà nuovi debutti: Diana, equilibrista; Vera Gloria, cantante lirica e The Mefisto, il moderno.

Prima rappresentazione alle 17.

Fenice. L'interessante film riproducente il «match» di foot-ball Italia-Austria, proiettatosi ieri, richiamò a teatro molto pubblico durante tutte le rappresentazioni. Il film riproduce le fasi più salienti dell'emozionante partita giuocata con grande valore dalle due squadre, dando allo spettatore la sensazione di assistervi sul posto.

Nella varietà debuttarono, applauditissimi, i virtuosi musicali «Trio Tatiana» che suonano coi più svariati strumenti brani di musica d'ogni genere. Molto ammirati i ciclisti comici «Briston e Ray» nelle loro arditissime evoluzioni.

Oggi sullo schermo, oltre al film «Il match di foot-ball Italia-Austria», il dramma d'amore «Povera piccola!», interprete Lina Murari. Nella varietà debutterà un terzo numero: «Likson» con i suoi cani commedianti. Prima rappresentazione alle 17.

CINEMA E VARIETÀ

Cinematografo Italia. Quest'oggi va allo schermo «Straccetto», una delle migliori interpretazioni della giovane diva americana dell'arte muta, Mary Pickford. Le proiezioni incominciano alle ore 17; ultima alle ore 22. Sono validi gli scontrini del Teatro Nazionale.

Cine Modernissimo. Oggi nuovo programma con «Fiamma sacra», straordinario dramma in quattro atti, interpretato dai migliori artisti francesi. Prima rappresentazione alle ore 17, ultima alle ore 22.

Pina Menichelli e il cav. L. Pavanelli in «Seconda moglie» al Novo Cine. Oggi dalle 16 in poi teatrali rappresentazioni del dramma del più grande drammaturgo A. W. Pinero, dal titolo «Seconda moglie», protagonista Pina Menichelli coadiuvata dal cav. Livio Pavanelli. Immenso successo. — Prezzi II posto adulti lire 1.30 — Ragazzi lire 0.80.

Cine Savoia (Palace Hotel). Oggi dalle 16 alle 22 ultime repliche del magnifico dramma passionale «Spiritismo», interpretato superbamente dalla diva Francesca Bertini, comm. Ugo Piperno, Amleto Novelli e Romano Calò. Immenso successo. — Prezzi popolarissimi: I posto lire 1.30; II posto cent. 80 indistintamente.

Cinema Edison. Eletto pubblico accorse in questo salone ad ammirare «La donna affascinatrice» che degnamente interpretato dal valente e simpatico Lido Manetti, ha ottenuto il suo pieno successo. Questo lavoro pieno di emozionante vivacità si ripete oggi alle ore seguenti: 17, 18.15, 19.30, 20.45, ultima alle 22.

Cine Venezia. «La danzatrice ignuda» con protagonista la bella Lucia Doryan, è il nuovo romanzo d'amore che si proietta oggi.

«Il figlio della notte» destò vivo interesse nella folla accorsa ieri. Oggi il bellissimo lavoro si replica. Nessuno tralasci di vederlo al Cine Iris.

SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Rossetti. Compagnia drammatica Maria Melato. Ore 20.30 «Come le foglie», 4 atti di Giuseppe Giacosa.

Teatro Filodrammatico. Stagione d'opere comiche. Ore 20.30 «Elisir d'amore», 3 atti di G. Donizetti.

Teatro Fenice. Dalle 17 in poi: Spettacoli continuati di cinema-varietà con il film «Povera piccola!». Fuori programma lo storico «match di foot-ball Italia-Austria».

Teatro Nazionale. Dalle 17 in poi: Spettacoli continuati di cinema-varietà con il film «L'uomo taciturno».

Teatro Eden. Compagnia veneziana Albertina Bianchini «Teatro per tutti». Ore 21: «I quattro rusteghi», 3 atti di Carlo Goldoni.

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 17 in poi: «Sraccetto», con Mary Pickford.

Modernissimo (Piazza M. R. Imbriani). Dalle 17 in poi: «Fiamma sacra».

Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle 16 in poi: «La seconda moglie» con Pina Menichelli.

Cinema Edison (Piazza Oberdan). Dalle 17 in poi: «La donna affascinatrice».

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 16 in poi: «La fanciulla, il poeta, e la laguna» con Soava Gallone, Sandro Salvini e Mario Parpagnoli.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Oggi alle 20 nella sala massima del Circolo Artistico il m. Salvatore Dolzani terrà una conferenza su «L'organo e la musica organistica».

Società Ginnastica. Oggi alle 18 allenamento di tutti i calcisti e boys sul campo sportivo.

Giovane Italia. Domani mercoledì le allieve armo B alle 18.15 al molo Venezia. Giovedì resta sospesa ogni attività sociale. Per evitare inconvenienti in eventuali escursioni future, si avvertono gli allievi e soci non inquadrati, che non potranno prendervi parte senza il preventivo consenso del segretario.

Venerdì p. v. è convocato il Consiglio direttivo alle 19.30. Le allieve e gli allievi della sezione nautica, che non hanno l'armo assegnato, si trovino venerdì prossimo alle 18.15 in palestra.

Istruzione premilitare della «Sursum Corda». Mercoledì 8 corr. alle 19 verrà impartita ai premilitari della «Sursum Corda» l'istruzione. Adunata come il solito nella palestra civica di via della Valle.

Festa del Loto Bianco. Per questa sera alle 19 vengono invitati alla festa del Loto Bianco tutti i membri della Loggia teosofica Verità, Ordine Stella in Oriente e Ordine Cavaliere Ideale, in sala Tartini, Via Carducci 24.

Opera Bonomelli di assistenza agli emigranti. Questa sera alle 19 ha luogo la riunione del comitato per la costituzione della sezione di Trieste dell'Opera Bonomelli, nella hall dell'Hotel Savoia, gentilmente concessa.

L'associazione nazionale di Barcola (già Fascio Nazionale) terrà giovedì 10 corr. al salone Excelsior alle 20, una serata di recita e canto con attraentissimo programma.

Interverrà anche la compagnia dei Piccoli, diretta dalla ottima maestra Delle Grazie, nonchè il sig. Alberto Catalan, che dirà le macchiette dialettali di «Gigi». Tutti si prestano gentilmente a pro della scuola italiana e del Ricreatorio di Barcola.

Comitato S. Giusto. Oggi alle 20 grande festino di danza in sala Fenice.

CREDITO ITALIANO

Soc. An. — Sede Sociale GENOVA — Capitale L. 300.000.000 - Riserve L. 100.000.000

Acireale - Arezzo - Asti - Bari - Barletta - Bergamo - Biella - Bologna - Bolzano - Brindisi - Cagliari - Carrara - Castellammare di Stabia - Catania - Catanzaro - Chiavari - Chioti - Civitavecchia - Como - Ferrara - Firenze - Foggia - Frattamaggiore - Genova - Iglesias - Lecce - Lecco - Livorno - Lucca - Messina - Milano - Modena - Molfetta - Monza - Napoli - Nervi - Novara - Oristano - Palermo - Parma - Pinerolo - Pisa - Porto Maurizio - Roma - Sampierdarena - Sassari - Savona - Spezia - Taranto - Terni - Torino - Torre Annunziata - Torre del Greco - Trento - Trieste - Varese - Venezia - Vercelli - Verona - Voghera

Estero: Sede a LONDRA — Ufficio di Rappresentanza a NEW-YORK

Direzione Centrale MILANO

Situazione al 31 marzo 1923

ATTIVO		PASSIVO	
Cassa	L. 323.325.986.75	Capitale	L. 300.000.000.—
Portafoglio e Buoni del Tesoro	» 2.604.923.912.25	Riserve	» 100.000.000.—
Riporti	» 373.550.953.25	Deposito in C.to C.te ed a Rispar.	» 875.621.313.40
Corrispondenti	» 1.214.341.235.75	Corrispondenti	» 3.092.839.619.—
Portafoglio Titoli	» 132.961.286.65	Accettazioni	» 64.664.649.20
Partecipazioni	» 16.536.869.10	Assegni in circolazione	» 158.152.826.20
Stabili	» 12.500.000.—	Creditori diversi	» 131.067.363.50
Debitori diversi	» 57.841.832.15	Avalli	» 46.394.712.40
Debitori per avalli	» 46.394.712.40	Avanzo utili 1922	» 3.654.104.45
		Utili	» 9.792.199.95
	L. 4.782.396.788.70		L. 4.782.396.788.70
Conti d'ordine (titoli)	» 3.854.338.194.70	Conti d'ordine (titoli)	» 3.854.338.194.70
	L. 8.636.734.983.40		L. 8.636.734.983.40

I Sindaci: Conte G. Mainardi - R. Manetti, Avv. A. Peregalli - Avv. G. Rosmini, Prof. P. Sitta

La Direzione: LODOLO - BRUGHERA

Il Capo Contabile: G. Pizzo

SEDE DI TRIESTE

Piazza della Borsa ang. via Roma, Telefoni 29-99, 34-01, 34-03, 36-26, 35-12, 39-51
Tergesteo Tel. 42-18 - Agenzia A Via Carducci, 17 e Piazza S. Giovanni, 2, Telef. 17-78

Luigi Létang 97

UNO

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

Non si mosse; ma, dentro di se stesso, fu grato a Roberto di avergli fatta vedere quell'immagine.

Questi, conscio del vantaggio che prendeva a poco a poco sul terrorista, disse con trascuranza:

— Potete considerare questa fotografia come cosa vostra. Essa non ha per me che un puro interesse di curiosità e perciò ve la lascio volentieri.

— Ah! — s'affrettò a dire Maxfeld — la tengo.

Roberto ripigliava subito:

— L'unione di Glinka-Nesselroff con la graziosa contessa non fu felice... I caratteri non s'accordavano; la giovane non poteva abituarsi alle maniere brutali del marito. Nei primi mesi sorsero dissapori. Si disse che il principe aveva usato brutalità e violenze.

— Era l'ultimo dei miserabili! — gridò con subitanea violenza Maxfeld. — E' desso che per primo ha infuso in me il disprezzo e l'odio per i discendenti fiacchi dei grandi banditi di una volta, per quei discendenti oggi diventati imperatori, re, principi, duchi, conti... Quel Glinka era giuocatore, ubbriacone, depravato e martoriò infamemente la angelica creatura, che un matrimonio assurdo gli aveva gettato fra le braccia. L'ho visto io stesso.

— Credo — seguitò Guiscard — che non abbiate gran torto giudicando severamente la condotta di quell'uomo verso la moglie. Egli aveva amanti ed in parecchie circostanze maltrattò pubblicamente la principessa. Si può credere, come dite, che nell'intimità questi deplorevoli atti siano stati più numerosi e più gravi

— Oh! sì — tornò ad interrompere Maxfeld, malgrado le sue prime ripugnanze trascinato a prender parte alla ricostruzione del dramma che aveva deciso della sua esistenza — sì, ve lo ripeto, quell'uomo era un bruto della peggiore specie. Si ubriacava sovente come un facchino ed io l'ho visto non di rado disteso sovra un tappeto, perchè non poteva più tornare nella propria camera. Un giorno la caccia fu guastata dalla pioggia e Glinka, assieme ai suoi convitati, villani suoi pari ed ufficiali, passarono la giornata a giuocare in un padiglione. Tornarono molto tempo dopo l'ora del pranzo, molli, infangati, ubriachi come porci. La principessa, indisposta, si era ritirata nelle sue stanze. La nausea, la vergogna, cominciavano ad alterare la sua salute. Io m'aggiravo pei corridoi del castello, indignato, pensando alle migliaia di poveri diavoli che soffrivano e si logoravano il corpo e l'anima nelle foreste e nei campi perchè il loro tristo padrone conducesse quella vita d'abbrutimento, allorchè d'un tratto udii grida strazianti. Venivano dalle stanze della principessa. Era la sua voce. Mi slanciai, aprii diverse porte e giunsi nella camera da letto di lei. Vidi allora uno spettacolo d'abbiezione indescrivibile.

Tornato più ubriaco del consueto, Glinka era arrivato barcollante e si era gettato sul letto, vestito qual'era, cogli abiti inzuppati di acqua e insozzati di melma. La principessa, sorpresa ed indignata, mandò un grido di orrore e voleva fuggire; ma l'ubriaco glielo vietava. Io intervenni risolutamente. Con un pugno sulla fronte lo cacciai dal letto. Ed egli rotolò a terra come un sacco di sudiciume, bestemmiando, ma incapace di rialzarsi e quasi subito si assopì. La principessa, così liberata, corse a rifugiarsi in un'altra stanza e vi si rinchiuse. Dopo un fatto simile non mi rimaneva che di fare le mie valigie e di andarmene, nevvero? Passai infatti il resto della notte a fare i miei preparativi. Ma la mia collera non era calmata. Volevo attendere la scena di congedo rabbiosa e violenta che Glinka non avrebbe mancato di farmi al suo risveglio. Io mi proponevo di gettargli in viso tutta la mia indignazione e dirgli fieramente tutto il mio pensiero prima di lasciar quella casa.

Maxfeld si fermò e fece una smorfia sprezzante.

— Ah! no — riprese dopo una breve pausa. — All'indomani mattina Glinka dimostrò con me un'amabilità gentilissima. Il beone non ricordava più la sua ignobile condotta del giorno prima. Per mia sciagura rimasi.

— Naturalmente — osservò Guiscard — la principessa vi si mostrò riconoscente del vostro intervento.

Maxfeld per un istante restò sopra pensiero.

— Voi toccate — rispose poi — il solo periodo della mia esistenza che fu veramente buono; fu un'oasi di freschezza in un deserto arido e infuocato. Durò sei mesi. Sei mesi di amore nella vita di un uomo! E' la parte che il destino m'ha concesso!

(Continua)

Notiziario Sportivo

Le corse al trotto di giovedì prossimo

Come è noto, la seconda giornata di corse al trotto a Montebello si svolgerà giovedì prossimo, giorno dell'Ascensione. Le corse incominceranno alle ore 15. In attesa del bollettino ufficiale, che uscirà oggi nel pomeriggio, con le varie distanze, pubblichiamo i nomi dei cavalli inscritti nelle singole corse:

«Premio Arsa» (classe minima), lire 3000, per cavalli indigeni di 3 anni ed oltre; prova unica; distanza metri 2433. Iscritti: «Bernard H.», «Sansone», «Lohengrin», «Gina Todd», «Oriano», «Valtigretta», «Cigno», «Garisenda», «Ward Andrey», «Silver Todd», «Verdone», «Vito», «Sziba», «Kiss», «Vera Sir Todd», «Illustre Medium», «Za la Mort», «San Remo», «Marcella», «Ira».

«Premio Brioni» (classe media), lire 4000, per cavalli iindigeni di 3 anni ed oltre; vincere due prove; distanza metri 1609. Iscritti: «Aldo Bon Vivant», «Bernard H.», «Wally Ward», «Marcella», «Bauci», «Bohéme», «Emma Jockey», «Nella», «Ira», «Israele», «Cigno», «Garisenda», «Ward Andrey», «Bireno», «Antenore Bingen», «Adlon Axworthy», «Reine Kuser», «Marisa», «Garride».

«Premio Jonio (internazionale), lire 6000; per cavalli di 3 anni ed oltre, d'ogni paese; vincere due prove; distanza metri 1609. Iscritti: «Ara», «Schmetterling», «Pacha», «Ollie Dak», «Macbeth», «Levriera Jockey», «Bisamberg», «Nabob», «Oberon», «Medusa», «Our Sister», «Latania», «Taitù», «Domnescu», «Chirone», «Daisy Todd», «Laszlò», «Argante», «Eva Todd», «Rossana», «Black Jim Junior», «Odisseus».

«Premio Montebello» (internazionale); L. 5000; per cavalli di 3 anni ed oltre, d'ogni paese; prova unica; distanza m. 2443. Iscritti: «Bel Volo», «Bisamberg», «Nabob», «Oberon», «Medusa», «Conte Ugolino», «Ama B.», «Emma», «Lionetto», «Domnescu», «U», «Chirone», «Daisy Todd», «Laszlò», «Argante», «Eva Todd», «Reine Kuser», «Paraszt», «Peter Gold».

«Premio Centauro (dilettanti), lire 2500 e medaglia offerta dalla Società delle corse ai guidatori dei primi tre cavalli piazzati; per cavalli di 3 anni ed oltre, di ogni paese, guidati da soci dell' U. I. I. e da dilettanti; prova unica; distanza metri 2000. Iscritti: «Ara», «Schmetterling», «Bernard H.», «Aldo Bon Vivant», «Ollie Dak», «Macbeth», «Wally Ward», «Nabob», «Oberon», «Indomito», «Belt», «U», «Deres», «Fribourg M.», «Chirone», «Argante», «Reine Kuser», «Za la Mort», «Proemien», «Laszlò».

«Premio Monte Maggiore» (allevamento), lire 6000; per puledri interi e puledre indigeni, di 3 e 4 anni; prova unica; distanza metri 2040. Iscritti: «Bernadt H.», «Marcella», «Bon Diable», «Bohéme», «Fantomas», «Emma Jockey», «Sansone», «Lohengrin», «Nella», «Ira», «Israele», «Za la Mort», «Titta Ruffo», «Silver Todd», «Vito», «Sziba», «Kiss», «Antenore Bingen», «Adlon Axworthy», «Illustre Medium», «Martino Jockey», «Marisa», «San Remo», «Fanfulla».

L'inaugurazione della stagione sportiva del "R. C. Adriaco,,

Ieri il R. Yacht Club «Adriaco» ha inaugurato la sua stagione sportiva con una gita a Sistiana. La riunione era fissata nella sede del club, per le 10. Il presidente Fragiacomo fece gli onori di casa agli innumerevoli intervenuti, fra cui molte gentili signore. L'imbarco sui motoscafi e i cutter sociali avvenne alle 10 precise, al suono di un'orchestrina. Gli allievi erano tutti in divisa. Tra le allegre grida di saluto e lo sventolio di fazzoletti, la fila dei natanti si mise in moto puntando su Miramar e Grignano. Dopo due ore circa di felice navigazione, sotto un cielo splendido e con un mare limpido e quieto, la flottiglia arrivò a Sistiana, dove i gitanti si riunirono ad una cordiale colazione.

Alle 17 scesero nuovamente nelle imbarcazioni, festosamente salutati da una folla radunata sul moletto. Il ritorno si compì in un'atmosfera di anche più viva gaiezza e animata cordialità. Alle 20 le imbarcazioni erano di ritorno nella galleggiante, dove si tenne un festino con l'ammancabile ballo. La bella festa si chiuse lasciando in tutti gli intervenuti il più simpatico dei ricordi.

Il girone di fioretto alla Società Ginnastica vinta dal dott. Ettore Catolla

Nella bella sala d'armi della Società Ginnastica Triestina, è stato disputato iersera l'annunciato girone di fioretto fra i soci della fiorente sezione scherma, affidata all'esperta e appassionata direzione del valente maestro cav. Guido Gianese.

Un numeroso lotto di provetti schermidori si è cimentato nell'importante gara, mettendo in luce eccellenti doti schermistiche individuali e una brillante finezza di stile, che costituisce la migliore lode per la scuola veramente perfetta del loro insegnante. Il girone ha dato luogo a interessanti assalti, disputati con cavalleresco accanimento da tutti i concorrenti. Hanno piaciuto particolarmente: il dott. Ettore Catolla, dal giuoco vario, plastico ed efficace; l'agile e tempista Silvio Mohr, e gli equilibrati e corretti Platone Cavalieri e Oscarre Maestro. Ottima pure la prova fornita dal valoroso medaglia d'oro, prof. Gianni Stuparich.

La giuria era così costituita: cav. Guido Gianese, Dante Carniel, dott. Oscarre Frizzi e Mario Perisutti.

Ecco il risultato del girone: 1. dott. Ettore Catolla; 2. Silvio Mohr; 3. Platone Cavalieri; 4. Oscarre Maestro; 5. prof. Gianni Stuparich.

Questi ottimi schermitori e i vincitori del girone di sciabola, che verrà disputato stasera alle 19, parteciperanno insieme con altri brillanti tiratori, fra cui il campione universitario Pierino nob. Biglia di Venezia, alla grande accademia finale, che avrà luogo sabato 12 maggio.

La Grotta G. E. I. Domenica, favoriti dalla magnifica giornata primaverile, un forte gruppo di giovani esploratori della locale sezione, volle festeggiare la nomina del nuovo commissario, accompagnadolo a visitare la bellissima grotta testè scoperta nei pressi di Chiusa S. Lorenzo, scoperta dovuta ad alcuni animosi ed infaticabili giovani del II.o reparto novizi.

La ricognizione ebbe inizio con la discesa del profondo pozzo ad imbuto, dall'imboccatura strettissima. Al fondo le varie, ampie, fantastiche caverne erano state in precedenza illuminate da innumerevoli candele. Non è facile descrivere l'effetto della orrida e insieme attraentissima scenografia. Il nuovo commissario locale ebbe così il benvenuto più cordiale nel più fantastico ambiente che si fosse potuto immaginare. Egli fu regalato di un magnifico campione di stalattite.

Più tardi, risaliti gli esploratori, il commissario passò in rivista il forte e numeroso reparto novizi, che nel frattempo si era esercitato nel bosco vicino.

La costituzione della Società filonautica. Giovedì 3 m. c., per cura del comitato promotore, presieduto dal dott. Pontoni, si tenne l'adunanza costitutiva della Società filonautica, che si prefigge lo scopo di contribuire allo sviluppo dello sport nautico in genere. La bella relazione del comitato promotore, che si riassume nella formula fatidica di «Mare Nostrum», tutta vibrante del più sentito amor patrio, venne approvata e applaudita dai numerosi intervenuti. Nelle elezioni delle cariche sociali risultarono eletti all'unanimità i signori: Liberto Mayer (presidente), cap. Nicolò Prinz (vicepresidente), Cesare Giraldi, Edmondo Lockmer, Carlo Lubich, Mario Lucas, Giorgio Mazuccato, Evaldo Perdan (direttori), dott. Santo Pontoni e Giorgio Uglessich (revisori).

Marina e Navigazione

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 7 per l'8 maggio

Turno generale: ufficiali, allievi coperta e allievi macchina a libera scelta; capi d'arme 10; capi stiva 87; carpentieri 152; nostromi 100; marinai 1649; giovanotti coperta I 736; giov. coperta II: 281; mozzi di coperta 556; capi fuochisti 148; fuochisti 3179; carbonai 1704; operai meccanici 154; calderai 8; ottonai 7; elettricisti 23; mozzi di macchina 214; cuochi 79; mozzi cucina 88; giov. cucina 147; cambusieri 79; camerieri 116; garzoni camera 104; mozzi camera 200.

Da richiamare: marinai 1175; capi fuochisti 131, 121; carbonai 1640, 1006, 1660, 980; giovanotti di coperta I: 567, 731, 572, 698; mozzi di macchina 204; fuochisti 3037, 2812, 2533, 2399, 3038, 2806, 2460, 2675, 2873, 2343, 2414; giov. di coperta II: 222; camerieri: 164, 400, 46, 163, 178, 68, 44, 161, 72, 104, 94, 16; cuochi: 64, 45, 76.

Turno Lloyd: marinai 376; giovanotti coperta I: 131; giovanotti coperta II: 156; fuochisti 569; carbonai 266; operai meccanici 42; elettricisti 40.

Da richiamare: marinai 326; fuochisti 468; carbonai 261.

Turno Cosulich: capi d'arme 9: nostromi di coperta 28; carpentieri 27; capistiva 129; marinai 383; giovanotti di coperta I: 168; mozzi di coperta 97; fuochisti 505; carbonai 229; operai meccanici 17; calderai 13; elettricisti 19; capi fuochisti 25; maestri casa 16; primi camerieri da passeggeri 19; da carico 25; secondi camerieri da carico 22; terzi camerieri da passeggeri 110; primi cuochi da emigrazione 10; da equipaggio 16; da carico 31; secondi cuochi da passeggeri 19; da equipaggio 15; da emigrazione 17; terzi cuochi 18; I cambusieri da passeggeri 9; da carico 21; II cambusieri da passeggeri 18; III cambusieri 19; giovanotti di camera 84; mozzi di camera 23; giovanotti di cucina 69; mozzi di cucina 27; panettieri-pasticceri 73; I infermieri 13; II infermieri 4; I infermiere 28; II infermiere 6; maitre d'Hotel 15; cameriere 8; giov. Cambusa 10 (17); macellai 10; barbieri 6; II macellai 1.

Da richiamare: elettricisti 13; capistiva 62; secondi camerieri 67; giov. di camera 57; mozzi di camera 16; fuochisti 495, 500; calderai 12.

Turno Tripcovich: nostromi 16; marinai 53; giovanotti coperta 22; mozzi di coperta 9; fuochisti 62; carbonai 38; capi fuochisti 13; cuochi 33; camerieri 26; primi, secondi e terzi cambusieri 4; giovanotti camera 26; mozzi camera 4; giovanotti cucina 17; mozzi cucina 18.

Da richiamare: capi fuochisti: 12.

Turno Libera Triestina: carpentieri 8; nostromi 16; marinai 71; giovani di coperta 30; mozzi di coperta 14; capi fuochisti 21; fuochisti 26; carbonai 39; operai meccanici 1; primi camerieri 11; secondi camerieri 12; I cuochi 25; secondi cuochi 6; cambusieri 1; mozzi cucina 4; giovani cucina 6; mozzi camera 6; giovanotti camera 7.

Da richiamare: 17.

Turno Gerolimich: nostromi 6; marinai 15; fuochisti 22; carbonai 15; capi fuochisti 6; giov. coperta I 5; camerieri 5; cuochi 9; giovani camera 4.

Da richiamare: carbonai 13.

Turno Cossovich: nostromi 2; marinai 7; giov. cop. I 2; mozzi cop. 2; capi fuochisti 2; fuochisti 7; carbonai 3; camerieri 2; cuochi 2; mozzi cucina 4; giov. camera 2; mozzi camera 3.

Navigli ormeggiati agli Hangars:

Porto Vitt. Em. III: Hangar 1 b: «S. Severo» car.; Hangar 1 a: «Carnaro», car.; Molo IV: «Adda», car.; Molo III (Lloyd) a: «Gastein», car.; Molo III (Lloyd) c.: «Leopolis», scar.; Hangar 12 b: «Rossini», scar.; Hangar 13 a: «Bosna», scar.; Hangar 14: «Gorty», scar., «Bellanoch», scar.; Hangar 21: «Trento», scar.; Hangar 23: «Pannonia», scar.; Molo I: «Adria», car.; Molo 0: «Tracia», scar.; Diga: «Numentum», e «Erdely», in disarmo.

Porto Doganale: Molo Sanità: «Tebe»; Molo Venezia: «Soria» e «Quinto»; Sacchetta: «Danubio», «Indeficenter», «G. Oberdan», «Carpano», «Giulia», «Cap. Viola», «E. Toti», in disarmo; Molo Fratelli Bandiera: «Laconia», inop.

Porto Em. Filiberto: Molo V: «Brenta» e «Mazzini», scar.; Hangar 51: «Zora», car.; Hangar 53: «Douro», scar.; Hangar 58: «Daksa», car.; Molo VI: vel. «Gius.» e «Gabr. d'Ali»; Hangar 69: «Dalia», car.; Hangar 71: «Trieste», scar.; Molo Servola: «Falkenberg» e «Ugo Bassi» caricano.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri l'altro e ieri nel nostro porto i piroscafi: «Zora», da Venezia; «Trieste», da Shanghai, 4477 tonn. di merce e 11 pass; «S. Giorgio», da Zara, con 125 pass.; «Bellanoch», da Casablanca, con 611 tonn. di merce; «Gilda», da Bahia Blanca, con 150 tonn. di merce; «Molfetta», da Brindisi, con 108 tonn. di merce e 6 pass.; «Dalia», da Fiume; «Rossini», da Barcellona, con 271 tonn. di merce e 1 pass.; «Falkenberg, da Galatz; «Ugo Bassi», da Fiume; «Bosna», da Spalato, con 43 tonn. di merce e 13 pass.; «Carnaro», da Napoli; «Mazzini», da Rotterdam, con 8383 tonn. di carbone; «Friuli», da Venezia, con 71 pass.; «Adria», da Napoli.

Partirono i piroscafi: «Zara» per Venezia; «Metlaouri», per Fiume; «Molfetta», per Venezia.

BORSA DI TRIESTE

7 maggio 1923

Rendita	81.75	Nav. Libera Tr.	421
Consolidato 5%	89.25	» Istria-Trieste	255
B. Tes. sett. I em.	99.60	» Lloyd Tr.	1415
» » II emiss.	99.65	» Lussino	670
» » III emiss.	99.75	» Martinolich	126
» » IV emiss.	99.75	Strade ferr. med.	312
Prov. Trieste 1899	39.—	Strade ferr. mer.	428
» » 1914	40.—	Oceania	119
» » 1916	40.—	G. L. Premuda	495
Cam. comm. 1899	23.—	Società Tramway	174
Prov. Istria 1900	39.—	Tripcovich e C.	274
Ist. com. Istria (c)	39.—	Spediz. Adriatica	485
» » » (1)	83.—	Ampelea	500
Fond.rio Istria (c)	51.75	Ansaldo	8
» » (1)	90.50	Beni Stabili	583
Banca d'Italia	1678	Cant. nav. triest.	178
Commerciale ital.	954	Cem. Dalmazia	383
Comm. triestina	523	» Isonzo	90
Credito Italiano	746	» Spalato	266
Banco di Roma	91	Edison	496
Banca Adriatica	—	Eridania	459
Banca Cred. pop.	239	Kerka	325
Zivnostenska	219	Gas Roma	606
Assic. Generali	29000	Ilva	11
Grandine Merid.	380	Lavanderia	300
Riun. Adriatica	3175	Montecatini	131
Nav. Adria	295	Off. navali triest.	190
» T. Cossovich	—	Pastificio triest.	178
» Cosulich	328	Pilatura Riso	485
» Dalmatia	360	Stab. Tecnico	325
» Gerolimich	1295	Terni	462
» Gen. Italiana	630	Tergesteo	—

CAMBI: su Amsterdam da 795 a 810; su Belgio da 117 a 119; su Francia da 136.25 a 136.75; su Londra da 94.85 a 95.05; su Nuova York da 20.42½ a 20.52½; su Svizzera da 368.50 a 370.50; su Berlino da 0.0550 a 0.0590; su Bucarest da 9.50 a 10; su Praga da 60.90 a 61.25; su Ungheria da 0.40 a 0.45; su Vienna da 0.0285 a 0.03; su Zagabria da 21.60 a 21.90.

VALUTE: corone austro-ted. da 0.0290 a 0.0310; dinari da 21.80 a 22.20; dollari da 20.35 a 20.45; pezzi da 20 franchi (dogana) da 78.25 a 78.75; lire sterline b. n. da 94.60 a 94.90.

BORSA DI MILANO

7 maggio 1923

Rendita Italiana 3 e mezzo 82.30; Consolidato 5 per cento fine mese 89.36; Banca d'Italia 1662; Banca Commerciale Italiana 955; Credito Italiano 748; Banco di Roma 91; Ferrovie Meridionali 428; Ferrovie Mediterranee 309; Costruzioni Venete 196; Rubattino 626; Lanificio Rossi 2430; Cotonificio Cantoni 1405; Cotonificio Veneziano 132; Cotonificio Meridionale 85.50; Elba 56; Terni 456; Snia ordinarie 67; Officine Meccaniche 105; Officine Breda 254; Ansaldo 8; Montecatini 162; Metallurgica Italiana 128; Edison 497.50; Società Adriatica 137; Vizzola 965; Marconi 231; Molini Alta Italia 555; Industria Zuccheri 490; Raffineria Ligure Lombarda 566; Eridania 454; Distillerie Italiane 136; Esport. Italo Americana 646; Beni Stabili 591; Fiat 334.50; Isotta Fraschini 9.50; Ilva 11; Libera Triestina 418.

CAMBI: Parigi 135.65; Svizzera 370.75; Londra 95.05; New York 20.575; Germania 0.06; Bucarest 9.50; Belgio 117.50; Spagna 314; Vienna 0.028; Praga 60.75.

CORRISPONDENZA APERTA

For Even. 1) Col primo aprile sono stati avviati in congedo quei militari di leva di mare della classe 1901 appartenenti alle nuove provincie, venuti alle armi con il 1902, che hanno compiuto 14 mesi di effettivo servizio prestato interamente nella R. Marina. 2) I congedamenti degli ufficiali avvengono con disposizioni ministeriali. — *Consorzio.* Occorrerebbe conoscere lo statuto sociale e i deliberati del consiglio direttivo. — *Costante lettore.* 1) Scriva dettagliatamente alla nostra amministrazione. 2) Sapone comune per uso di famiglia: 9 chilogr. sego e 1 di olio di cocco, si sciolgono in casseruola e si lasciano raffreddare a 30 gradi. Si mescolano quindi al grasso chilogr. 5 di soda caustica, che si trova in commercio del peso specifico di 1.41, nella quale si sarà precedentemente sciolto 1 chilogr. di soda cristallizzata. Quando la miscela è completa, vi si aggiunge 1 litro di acqua, si porti allora tutta la massa in una cassa di legno, foderata da carta pergamena bagnata, si copra e si lasci in quiete a temperatura normale per tre giorni. Da ultimo si tagli la massa indurita con un filo di ottone e si asciughino all'aria i singoli pezzi. — *Un amico.* Con il passaggio dal secondo al terzo corso di una scuola media superiore si può essere ammessi a corsi allievi ufficiali di complemento.

(Continua nel «Piccolo della Sera»)

Stampato ed edito dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste» Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste

AVVISI COLLETTIVI

Avvertenze per il pubblico

All' importo degli avvisi aggiungere la tassa governativa (cent. 10 fino a L. 10.—, cent. 25 da L. 10.01 a L. 50.—).

Le offerte a seguito di avvisi collettivi comparsi sul nostro giornale debbono contenere, oltre l'indirizzo indicato negli avvisi stessi, sempre il numero e la lettera di controllo relativi.

Offerte di personale di servizio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. A. A. CAMERIERE, cuoche, domestiche, bambinaie, prestaservizi, per famiglie private. Scelto personale per bar, restaurant, hotels, trattorie offre «Provveditorio» S. azzaro 23. 51792 A

A. A. A. CAMERIERE, bagnine, lavandaie ed altro personale per bagni offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 51792 A

A. A. CUOCHE, lavapiatti, domestiche, camerie re, servitù in genere, parlano più lingue, ottime referenze per hotel, restaurant, caffè, trattorie, buffet, stabilimenti balneari trovasi sempre fornita l'Agenzia Valdirivo 23. 51818 A

A. CAMERIERE, cuoche tedesche con ottimi attestati offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 51792 A

CAMERIERA fina, bravissima, tutti lavori cucito, stiro, dirigere casa offresi giornata, stabile. Offerte «Cuore» Piccolo. 51592 A

CAMERIERE, domestiche, cuoche, prestaservizi, personale hotels, bambinaia offre Ginnastica 10, secondo. 51788 A

CUCINA per trattoria, prenderebbe cuoca proprio conto. Elena Svetich, Mazzini 32, I, dalle 10 ant. alle 14. Pomez. 51558 A

CUOCA offresi per tutto il giorno. Commerciale 32, porta 3. 51480 A

DONNA bravissima, cuoca tutti lavori offresi. Offerte «Rosalia» Piccolo. 51502 A

DONNA servizio, capace con buone referenze offresi anche tutto giorno. Offerte «Buone referenze» Piccolo. 46595 A

POSTO quale cuoca eventualmente lavori di casa presso famiglia tedesca si cerca per ragazza tedesca. Sub «Onestà» al Piccolo. 51602 A

SIGNORINA trentacinquenne, offresi a persona sola, per accudire faccende domestiche. Offerte «Maria 100» Piccolo. 51718 A

SIGNARINA 35 anni offresi per tutti lavori di casa presso signore con bambini o senza, disposta recarsi altrove. Scrivere sub «Alice». 51426 A

TEDESCA cerca un posto per tutto il giorno, per bambini. Offerte sub «Viennese» al Piccolo. 45981 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie per Trieste, Roma, Napoli, Milano, Zara, Grottamare cerca subito «Provveditorio» S. azzaro 23. 51792 B

A. DOMESTICA giovane e cuoca, per trattoria, cameriera parli tedesco per hotel cerco prontamente. Valdirivo 23. 51818 B

BONNE parli italiano, cuoche, cameriere seconda cameriera, domestiche cerco. Macchiavelli 7 Zeidler. 10278 B

CAMERIERA brava cercasi. Via Donizetti 5, III. 51506 B

CAMERIERA giovane, bella presenza, capace per trattoria cerco. Indirizzo Piccolo. 51574 B

CAMERIERA cercasi. Via Felice Venezian n. 14, trattoria. 46409 B

CAMERIERA per restaurant, bella presenza, domestica, cameriera privata cerca. Via Milano 29, porta 12, II scala. 46527 B

CAMERIERA giovane, praticissima, bello aspetto cercasi per trattoria. Valdirivo 20. 46471 B

CAMERIERA cercasi. Via Giulia n. 1, porta 5. 46477 B

CAMERIERE, domestiche, camerieri, bambinaie cerca Ginnastica 10, II. 51789 B

CUOCA, cameriera per hotel; ragazza per persona sola, escluso lavori grevi, cuoche, cercansi. Mazzini 12 «Unione». 10279 B

CUOCA giovane, bella presenza cercasi. Indirizzo al Piccolo. 46461 B

DOMESTICA friulana con buoni attestati cerco. Indirizzo Piccolo. 51612 B

DOMESTICA con buoni attestati, cercasi. Via Mazzini 22, II, Devidè. 210 B

DOMESTICA con attestati cercasi. Coroneo 1, rivolgersi portiere. 46367 B

DOMESTICA cercasi. Anastasio 16, I. 51800 B

DOMESTICA pratica lavori di casa, cucina, buoni attestati cercasi. Venti Settembre 37, I. 51802 B

DOMESTICA cercasi prontamente. Piazza Scorcola 320, p. III, 9. 51746 B

DOMESTICA capacissima età 25-30 cercasi per due persone. Esigonsi attestati. Via Cassa Risparmio 15, terzo, sinistra. 51684 B

DOMESTICA cercasi prontamente. Per informazioni rivolgersi pasticceria Behar, Mazzini 42. 51700 B

DOMESTICA cercasi subito. Tigor 11, Dolinar. 51708 B

DOMESTICA cercasi. Via Udine 40, III, porta 16. 51714 B

DOMESTICA capace tutti lavori casa cerca piccola famiglia, buon trattamento. Inutile presentarsi senza ottimi attestati. Presentarsi 10-16. Via Conti 26, primo. 46453 B

DOMESTICA che sappia cucinare con buoni attestati cercasi. Presentarsi dalle 13 alle 17. Piazza Scorcola 1, I. 10277 B

DOMESTICA cercasi prontamente. Via Rismondo (Via Fontana) n. 3, I piano, porta 13. 46473 B

DOMESTICA con attestati cercasi. Lodovico Ariosto 2. II. 46637 B

DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, Trieste e fuori cercansi. Valdirivo 21, secondo. 51812 B

DONNA oppure ragazza dai 25-35 anni, paziente di cuore, che parli italiano, abbia già servito cerco per attendere bambino 3 anni e faccende domestiche, inutile presentarsi se non posseggono qualità sopraindicate. Riceverebbe Vitto, alloggio, buon compenso. Presentarsi con documenti XX Settembre 11, secondo. 51652 B

PRESTASERVIZI cerco mattina, dopopranzo. Via Bellini 11, I. 51516 B

PRESTASERVIZI oppure domestica seria, brava massaia cercasi. Presentarsi soltanto con attestati di lungo servizio. Via S. Vito 5, porta 8, dalle 9-10. 51572 B

PRESTASERVIZI cerco alcune ore al giorno. Presentarsi 10-12, Montfort 6, porta 8. 51760 B

PRESTASERVIZI per piccola famiglia cercasi. Via Istituto 24, porta 13. 46575 B

PRESTASERVIZI cercasi due ore mattina. Indirizzo Piccolo. 46515 B

PRESTASERVIZI giovane, due ore mattina, due dopo pranzo cercasi. Gelsi 12, porta 6. 46633 B

RAGAZZA pratica lavori domestici e cucinare cercasi. Via Cologna, mondo nuovo, 62, II, casa nuova. 51508 B

RAGAZZA dabbene, raccomandabile, pratica faccende domestiche cercasi. Piazza Borsa 5, porta 10 (sotto portico). 51576 B

RAGAZZA paziente cercasi per attendere bambini, preferibilmente tedesca. Pschel, Via Commerciale 44, II. 51740 B

RAGAZZA servizio per tutto il giorno cercasi. Viale XX Settembre 68, II destra. 51726 B

RAGAZZA per piccola famiglia cercasi. Presentarsi dalle 13 alle 16. Indirizzo al Piccolo. 51634 B

RAGAZZA per piccola famiglia, brava, cercasi prontamente. Tagliaferro, via Galileo Gallilei 5, II. 46565 B

RAGAZZA sappia cucinare cercasi prontamente dalle 8-4. Indirizzo Piccolo. 10276 B

RAGAZZETTA cercasi solo giorno, lavori domestici. Indirizzo Piccolo. 46445 B

RAGAZZETTA pulitissima cercano coniugi soli. Trattamento famigliare. Giulia 78, porta 4. 51790 B

RAGAZZETTA prestaservizi cercasi. Via 7 Fontane 35, IV, Sillig. 51526 B

RAGAZZETTA per condurre a passeggio bambino nel pomeriggio cercasi. Cunicoli 13, int. 14. 46531 B

RAGAZZETTA cercano coniugi soli, presentarsi pomeriggio. Acquedotto 81, p. 9. 46571 B

SIGNORINA diciannovenne con buone referenze cerca posto presso buona famiglia per lavori di casa durante il giorno, in cambio vitto. Offerte «Labor» al Piccolo. 46577 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

A ex combattente, ufficiale Regio Esercito congedo, perfetto corrispondente lingue principali, esperto commerciante, buon contabile, referenze ditte mondiali, urge impiego. Offerte sotto «Modesto» al Piccolo. 46695 C

CAMERIERE ventritreenne, italiano, lunga pratica con cognizione tedesco, inglese, occuperebbesi Trieste o qualsiasi Riviera; disporrebbe occorrenza cauzione. Offerte sub «Zelante» al Piccolo. 51696 C

CONTABILE, cassiere, cognizioni tedesco e corrispondenza italiana, 10 anni pratica commerciale e bancaria, attivo, energico, offresi prontamente. Offerte «Ottime referenze» Piccolo. 46121 C

ESERCENTE, già giovane ramo calzature, volonteroso, offresi. Ind. Piccolo. 46561 C

FRANÇAISE distinguée diplomée piano cherque pour juillet poste institutrice dans famille da Trieste. Scrivere Cassetta 42, L. Unione Pubblicità Italiana Trieste. 6471 C

NEGOZIANTE conosciutissimo, primarie referenze disponendo ore libere assumerebbe amministrazione azienda oppure direzione negozio. Offerte sub «Negoziante» al Piccolo. 10278 C

PASTICCIERE gelatiere vecchie province, con cognizioni tutti lavori locali, occuperebbesi in primario luogo di stagione. Offerte gentilmente: «Pasticciere» Piccolo. 46519 C

PIAZZISTA introdotto paste alimentari, offresi. Offerte «Piazzista» Piccolo. 46243 C

SIGNORA vedova civile, offresi condurre passeggio bambini. Indirizzo Piccolo. 51498 C

SIGNORE praticissimo ramo Hotel, conoscenza lingue, cerca posto adeguato, anche portiere; dispone cauzione. Scrivere «Z. A.» Piccolo. 45851 C

SIGNORINA giovane cerca posto quale cameriera presso signora sola o signorina disposta anche viaggiare. Ind. Piccolo. 51570 C

SIGNORINA offresi in qualità di governante tutto il giorno. Offerte «Referenze attestati» al Piccolo. 9644 C

SIGNORINA pratica assicurazioni, italiano, tedesco, dattilografia, offresi anche fuori Trieste. Offerte «Assicurazioni» Piccolo. 46375 C

SIGNORINA ventottenne, sarta, cerca posto o aiuto famiglia o stabilimenti balneari, luoghi cura per fuori. Offerte «Bagni» Piccolo. 51776 C

SIGNORINA orfana, ventiduenne, seria, di famiglia distinta, assolto studi di maestra, pratica dattilografia e stenografia, desidera occuparsi presso qualsiasi ufficio. Sub «Collegiale» al Piccolo. 51712 C

SIGNORINA assolto seconda cittadine, telefonista, conosce perfettamente italiano, tedesco, cognizioni sloveno, dattilografia, cerca posto quale praticante eventualmente telefonista. Offerte: «Praticante» Piccolo. 46581 C

SIGNORINA, seria, fidata, cerca buona occupazione e in compenso offre richiamo per l'America Nord. Offerte «Serietà» Piccolo. 51746 C

SIGNORINA tedesca di buona famiglia, conoscenza italiano, pratica tutti i lavroi casalinghi, cerca posto quale direttrice casa, anche fuori città. Offerte «Fidatissima» Piccolo. 46469 C

STENODATTILOGRAFA perfetta tedesco, bene italiano, occuperebbesi. Offerte «Pratica 300» al Piccolo. 46439 C

VEDOVA, figlio quindicenne, bravissimi tutti lavori casa, cercano posto ovunque. Indirizzo al Piccolo. 51590 C

VEDOVA pratica cucito e tutti lavori di casa, parla italiano e tedesco, cerca posto a giornata in piccola famiglia. Rivolgersi via Cesare Battisti 26, V piano, sinistra; dalle ore 13-14. 46465 C

Lavoro a domicilio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

A. A. CAMICIAIA ottima lavorazione, prezzi modici, offresi. Molingrande 2, III. 51730 CC

A. A-JOUR macchina, punto inglese, monogrammi, retine. San Nicolò 13, II, destra. 51556 CC

A JOUR, Plissè, ricamo spugna, qualsiasi lavoro si eseguisce in giornata. Viale XX Settembre 11, primo. 43829 C C

A jour macchina, lavoro perfetto, eseguisconsi giornata, modici prezzi. Rossetti 77, III. 51232 C C

A. SARTA confeziona elegantissimi abiti signora, bambini; rimodernature perfette; prezzi bassissimi. Piazza Oberdan 5, IV. 310 CC

ARMONICA, plissé, gonne, mantelli si eseguiscono in giornata a prezzi ribassati. Manzoni 2, secondo. 51724 CC

CONFEZIONI e Mode. Corso Garibaldi 13, III, elegantissimi cappelli, camiciette, prezzi modicissimi. 32063 CC

COPERTAIA eseguisce coperte, piumini, telaio. Boccaccio 3, porta 4. 46427 CC

FALEGNAME giovane, cerca pronta occupazione, miti pretese. Offerte sub «Falegname» al Piccolo 51492 CC

FALEGNAME offresi alle famiglie riparazioni mobili. Recapito Battisti 13, portinaio. 51484 CC

MECCANICO perfezionatosi in Germania, offresi riparare macchine cucire, domicilio. Coroneo 1. 230 CC

MURATORE per riparazioni, restauro, offresi prezzi modici. Rigutti 7, III. 51642 CC

OROLOGIAIO assume riparazioni con garanzia. Via Arcata 16, II, scala II. 44395 CC

SARTA biancheria uomo e donna assume lavoro. Antonio Caccia 6, porta 11. 48386 C C

SARTA concessionata, diplomata esposizione Roma per buon gusto, esattezza; specialità per cresima. Confeziona, casi urgenti, in 24 ore. Valcini, Ireneo Croce 10. 49902 CC

SARTA confeziona qualsiasi modello, rimodernatura, dietro figurino, signore, bambini; lavoro esatto, sollecito. Sacchetto, gonna 50, vestiti 24 in poi. Riborgo 17, II, Tempesta. 10280 CC

SARTA lunga pratica, rimoderna vestiti, mantelli signora riducendoli come nuovi; prezzi ribassatissimi. Zovenzoni 6, I. 46663 CC

SARTA bravissima, confeziona subito vestiti tailleurs, massima eleganza, senza difetti, lire 70; vestiti sera e passeggio, splendidi modelli lire 40. Zovenzoni 5, primo. 46665 CC

SARTA di bianco, ricamo e a-jour, a mano, offresi. Via Maiolica 15, IV. 51840 CC

SARTO: Si confezionano vestiti, prezzi d'assoluta concorrenza. Carpison 12, II. 210 CC

SIGNORINA lavori cucito, semplice, offresi. Farneto 20, mezzanino, Elvira. 51568 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

APPRENDISTA pistore cercasi, dalle 8 alle 10. Indirizzo Piccolo. 46385 D

CONTABILE indipendente, perfetto, cercasi per pronta entrata. S. Nicolò 11, Cechet. 46587 D

GARZONA sarta da uomo cerca capo sarto 151 Fanteria. 51598 D

GARZONA sarta donna cercasi. Indirizzo Piccolo. 46697 D

GELATIERE pratico gelati per gelateria cercasi. Indirizzo Piccolo. 51232 D

GIOVANOTTO competente macchina litografica cercasi. Rivolgersi Corso 31, II, porta 8. 10273 D

LAVORANTE biancheria uomo, capace, cercasi. Gatteri 37, Presetnik. 51764 D

LAVORANTE sarta donna, capace, cercasi. Indirizzo Piccolo. 46443 D

MEDIATORE offre posto a capacissimo agente dettaglio, pronta entrata. Offerte «Virgilio» Piccolo. 46391 D

MEZZE lavoranti sarte donna cercansi. Zovenzoni 5, primo. 46661 D

MODISTA brava cercasi per lavori a giornata. Via Ginnastica 1, Bazar alla Concorrenza. Enrico Cillo. 51648 D

MODISTA garzona cerco. Via Guerrazzi n. 1-A, terzo. 51690 D

PANTALONAIA abilissima per lavori fini cerco per assumerla in laboratorio. Scaldaferri D.co, Via S. Michele, dalle 7 alle 8 ant. 46631 D

PENSIONATO cercasi per ufficio; conoscitore lingue verrà preferito. Offerte sub «Pensionato» al Piccolo. 46647 D

PRATICANTE non inferiore 14 cercasi. Calzoleria Triestina, Carducci 21. 46501 D

RAGAZZA per botteghino cercasi. Indirizzo Piccolo. 46421 D

RAGAZZETTA per portare pranzo, che abiti vicino giardino pubblico, cercasi. Indirizzo Piccolo. 51834 D

RAGAZZO galoppino per ufficio cerco. Offerte sub «Attivo» Piccolo. 51576 D

RAGAZZO apprendista comeriere cercasi. Indirizzo al Piccolo. 51626 D

RAGAZZO robusto cercasi prontamente. Negozio manifatture, via Tarabochia 2. 51716 D

RAGAZZO cercasi. Rivolgersi via Sebastriano 6, negozio utensili casalinghi alluminio Cesca. 10274 D

RAGAZZO robusto quindicenne cercasi. Magazzeno carta, Lavatoio 2. 46491 D

SARTA da signora accetta ragazzine paganti. Gelsi 12, porta 6. 46636 D

SIGNORINA, signora cercasi quale conduttrice agenzia, piccola cauzione, guadagno sicuro. Indirizzo Piccolo. 51820 D

STABILE scuola di taglio in Sarajevo cerca pratica sarta da donna come direttrice. Informazioni Porto franco vecchio 2, porta 68, dalle ore 9 alle 10 antimeridiane. 51158 D

STENODATTILOGRAFA corrispondente italiano e tedesco trova posto presso seria ed accreditata ditta Venezia. Scrivere Cassetta 30 L. Unione Pubblicità Venezia. 5455 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

AMMOBILIATA con divano, in parte comodo cucina, centro, I, II piano cerca signora anziana prontamente. Indicare prezzo. Offerte «Vienna» Piccolo. 51646 E

AMMOBILIATE semplici, lussuose, ingresso libero, uso cucina cerca Ginnastica 10, II. 51788 E

MATRIMONIALE grande con cucina, ammobiliate o vuote, acqua, luce, cercansi per giugno o luglio presso persona sola o piccolissima famiglia. Offerte «Senza figli, stabile» al Piccolo. 10500 E

STANZA elegantemente ammobiliata, centro, luce elettrica, ingresso scale, cerca impiegato stabile. Offerte «Quindici maggio» Piccolo. 51624 E

STANZA con ingresso libero cercasi paraggi Monfort. Offerte «Distinta» Piccolo. 51754 E

STANZA oppure cucina vuota cerco subito. Offerte «Trieste» Piccolo. 51650 E

VITTO semplice sano buono desidera da esperta massaia, non sovraccarica famiglia, quale unico ospite, impiegato distinto, disposto equamente ricompensare. Offerte al Piccolo sub «Advocatus». 46403 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. A. STANZA ammobiliata d'affittare presso distinta famiglia. Ind. Piccolo. 46613 F

A. AMMOBILIATA pulitissima, soleggiata, vista strada, affittasi prontamente. Alfieri 12, 12. 51644 F

A distinta persona affittasi stanza ammobiliata, luce, unico subinquilino. Parini 11, III, p. 14. 46441 F

A distinto affittasi ammobiliata eventualmente vitto. Massimo d'Azeglio 2, p. 11. 76503 F

A distinto signore affittasi stanza con luce elettrica. Via Guido Zanetti (ex Coroneo) 1, porta 6. 51538 F

A. STANZA ammobiliata, pulitissima, gas, presso persona sola. Via Stuparich 7, int. 5. 46569 F

AMMOBILIATA affittasi a persona onesta. Via Mazzini 41, I, sinistra. 210 F

AMMOBILIATA bellissima, luce, affittasi. Maiolica 12, porta 48. 46627 F

AMMOBILIATA grande, signorile, luce elettrica, solo inquilino, affittasi. XX Settembre N. 27, porta 8. 51828 F

AMMOBILIATA bellissima, ingresso libero, uso bagno, casa signorile, affittasi anche due. Indirizzo Piccolo. 51524 F

AMMOBILIATA due finestre, affittasi. Ghiberti 3, porta 11 (laterale Cecilia). 46599 F

AMMOBILIATA elegante, soleggiata, luce elettrica, affittasi signore distinto presso piccola distinta famiglia. Ginnastica 40, p. 9. 51510 F

AMMOBILIATA bella, soleggiata, centro, affittasi, mite prezzo, non mestierante. Riborgo 25, secondo. 51513 F

AMMOBILIATA affittasi per uno. Via Valdirivo 23, terzo. 51522 F

AMMOBILIATA, pulitissima, affittasi prontamente. Maiolica 15, II, destra. 51600 F

AMMOBILIATA bella, grande, luce, affittasi. Torre bianca 10, III, destra. 51516 F

AMMOBILIATA matrimoniale, grande, moderna, comodo cucina, affittasi. Galilei N. 1, porta 13. 46407 F

AMMOBILIATA luce elettrica, affittasi. Corso V. E. 21, terzo, sinistra. 46399 F

AMMOBILIATA bellissima, soleggiata, con poggiuolo, affittasi a signore distintissimo. Tiepolo N. 6, porta 7. 51636 F

AMMOBILIATA due letti, bellissima, ingresso libero, affittasi. Corridoni 4 I (ex Salice). 51756 F

AMMOBILIATA bella, pulitissima, per una o due persone, affittasi presso piccolissima famiglia. Piccolomini 15, porta 7. 51742 F

AMMOBILIATA, luce, eventualmente comodità salotto, affittasi a distinto signore. Indirizzo al Piccolo. 51664 F

AMMOBILIATA, camerino, vitto, prontamente affittansi. Via del Ponte 7, III. 10285 F

AMMOBILIATA due letti, affittasi; escluse donne. Via Udine 12, III, sinistra. 10283 F

AMMOBILIATA luce, affittasi a due distinte persone. Via della Borsa 1, IV, destra. 10281 F

AMMOBILIATA affittasi a distinto signore presso distinta famiglia. Ind. Piccolo. 46555 F

AMMOBILIATE semplici, lussuose, ingresso libero, comodo cucina, offronsi. Ginnastica 10, secondo. 51788 F

CAMERA matrimoniale con uso salotto, affittasi a sposi soli, presso famiglia distinta, posizione centrale. Desiderando somministrerebbesi anche vitto. Offerte dettagliate sotto «Nettezza» al Piccolo. 46641 F

CAMERA grande, centralissima, luce, entrata libera, affittasi per ufficio. Indirizzo al Piccolo. 10201 F

CAMERA grande, ammobiliata, affittasi presso persona sola. Pitteri 4, IV. 51512 F

CAMERA affittasi soltanto distinto signore presso distinta famiglia. Ind. Piccolo. 51738 F

CAMERA ammobiliata, con vitto, affittasi. Milano 25, porta 14. 51732 F

CAMERA ammobiliata, affittasi distinto signore. Via Rossetti 43, II, destra. 51678 F

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Via San Daniele N. 3, II (angolo Giustinelli). 51676 F

CAMERA matrimoniale, signorile; altra una persona, elegante, affittansi persone distintissime. Eventualmente in seguito anche salotto. Giustinelli 2 A, porta 3; ore 12-16. 10292 F

CAMERA matrimoniale, cucina non in comune, eventualmente salotto e camerino, elegantissimamente ammobiliate, splendida posizione, vicinanze stazione centrale, affittansi a distinti coniugi presso coniugi solo non mestieranti. Indirizzo al Piccolo. 46401 F

CAMERA vuota, ingresso libero, affittasi. Via Udine 51, III, destra. 46381 F

CAMERA ammobiliata, affittasi. Via Commerciale N. 42, porta 4. 46379 F

CAMERA vuota, ingresso libero, affittasi. Via Solitario 3, IV. 51810 F

CAMERE tre, anche vuote, comodo cucina, affitta distintissima piccola famiglia ad altra distinta. Ind. Piccolo. 51542 F

CAMERETTA ammobiliata, con costo, affittasi. Via S. Michele 15, pt., destra. 46603 F

CAMERETTA ammobiliata, affittasi prontamente. Enrico Toti 4, II, destra. 46491 F

CAMERETTA ammobiliata, affittasi prezzi piazza Unità. Rivolgersi commestibilista Giuliani, Beccherie 7. 10288 F

I collettivi continuano in VI pagina

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

CAMERINO ammobiliato, affittasi. Via Piccolomini 6, p. 20. 46653 F

CAMERINO ammobiliato affittasi prontamente. Sapone 5, III, porta 10. 51814 F

CAMERINO ammobiliato affittasi donna per bene, famiglia onesta. Carducci 30, porta 10. 46579 F

COSTO darebbesi a bambino 4-6 anni. Indirizzo al Piccolo. 10282 F

LETTI due affittansi presso signora sola. Corso Garibaldi 4, porta 22. 46567 F

LETTO affittasi a onesto operaio. Carpison 9, I, porta 4. 51648 F

MATRIMONIALE lussuosa, pulitissima, comodo cucina, volendo salotto, paraggi Posta, Stazione, affittasi. Indirizzo Piccolo. 51824 F

MATRIMONIALE centro, primo, pulitissima, luce, offresi a coniugi per bene. Indirizzo Piccolo. 51482 F

MATRIMONIALE ammobiliata grande, comodo cucina, affittasi. Antonio Caccia 6, I, sinistra. 46537 F

MATRIMONIALI, vuote, ammobiliate, uso cucina, affittansi lire 100, 150 mensili. Indirizzo Piccolo. 51824 F

STANZA ariosa, ammobiliata, luce elettrica, affittasi. Giovanni Boccaccio 19, porta 12. 46623 F

STANZA bellissima, ammobiliata, luce elettrica, ingresso separato, affittasi anziano serio, vicino Posta. Informazioni: Trento 9, porta 7. 51826 F

STANZA vuota con comodo cucina affittasi. Indirizzo al Piccolo. 51782 F

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. Toro 14-II. 46621 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi 1 o 2 amici. Gretta 3, porta 6. 46601 F

STANZA ammobiliata, pulitissima, affittasi prontamente presso piccola famiglia. Via S. Vito 4-III. 220 F

STANZA grande, ammobilaita, affittasi prontamente, Lazzaretto vecchio 25-IV, sinistra. 51496 F

STANZA ammobiliata affittasi a distinto signore. XX Settembre 66-III, porta 7. 51490 F

STANZA vuota, ingresso libero, posizione centralissima, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 46405 F

STANZA ammobiliata da affittare prontamente. Androna Romagna 2-III. 46393 F

STANZA matrimoniale, comodo cucina, affittasi. Madonnina 17, porta 8. 46425 F

STANZA ammobiliata, semilibera, bellissima, affittasi. S. Michele 25, porta 10. 51762 F

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. Ingresso scale. XX Settembre 73. 51720 F

STANZA ammobiliata, 1-2 letti, affittasi, presso signora sola. Via Udine 2, mezzanino. 51702 F

STANZA ammobiliata, con due letti, affittasi a 2 amici, compreso vitto famigliare. Via Torre Bianca n. 21-II. 10286 F

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi prontamente distinto signore. Viale XX Settembre 57-I. 4656 F

STANZA centro, affittasi signora sola. Filippo Corridoni 7-II. 46513 F

STANZA ammobiliata, con uno o due letti, affittasi. Felice Venezian 21-I. 46481 F

STANZA ammobiliata, luce, affittasi persona stabile. Battisti 7, III. 21647 F

STANZE 2, vuote, uso ufficio, con luce e telefono, affittansi. Via Zonta 9-I, destra. 51793 F

STANZE 2, stanzini 2, ammobiliati, effittansi: escluso donne. Via Istituto 19, mezzanino. Furlani. 51672 F

STANZE 2, ammobiliate, con pensione, affittansi a Barcola. Indirizzo Piccolo. 46511 F

STANZETTA ammobiliata, pulitissima, affittasi a persona dabbene. Via Giulia 84-I, p. 2. 46625 F

STANZETTA, vitto buono, 330 mensili, affittasi giovane distinto. Via Fontana 3, porta 16. 46423 F

STANZETTA ammobiliata affittasi. S. Francesco 12, porta 8, escluse donne. 46467 F

STANZINO bellissimo, volendo costo, affittasi. Tiziano 16, porta 7. 51744 F

STRUGNANO spiaggia, stanze ammobiliate, cucina, affittansi. Informazioni: Battisti 7-III. 46415 F

VITTO buono, famigliare, darebbesi. Via S. Marco n. 29, III. 46619 F

Istruzione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

ALLA Berlitz School, via Torrebianca 21, aperte iscrizioni corsi diurni e serali, inglese, francese, tedesco, italiano, spagnolo, portoghese, czeco e serbo-croato. Professori delle rispettive nazionalità. 300 G

CHITARRA, mandolino, tutti apprendono entro due mesi, speciali metodi, facili, celerissimi; lezioni violino. Acquedotto 25, III. 490 G

DIPLOMA svizzero. Ingegnere specializzato. Breve preparazione. Delegazione Eial, Po 116, Roma. 6463 G

ENGLISH lady gives lessons in her own language for very low terms. Boccaccio 12, porta 9. 51564 G

FRANCESE-tedesco, insegnamento celere. Principianti-adulti 26 lire mensili. XX Settembre 33, IV p., sinistra. 51582 G

IN due mesi si apprende completamente la divisione musicale. Scrivere: Leonardi, via Crosada n. 3, II. 45837 G

INGLESE insegna Kastner Michele. Via Mazzini 23-III piano. 51092 G

LEZIONI materie liceali, tecniche, impartisce professore. Indirizzo Piccolo. 46505 G

MAESTRO prepara esame ammissione scuole medie; dà ripetizioni. Offerte «Modico» Piccolo. 46551 G

PROFESSORESSA lingue impartisce lezioni. Viale Ventisettembre 46, porta 7. 46465 G

PROFESSORI locali scuole medie preparano esami, danno ripetizioni. Offerte «Studio» Piccolo. 46505 G

«SCIENTIA» (Foscolo 2): corsi acceleratissimi lingue, scienze, lire 15 mensili. 51528 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BRACCIALETTO-orologio smarrito. Onesto rinvenitore pregato portare, verso mancia, via Torquato Tasso 3-I, sinistra. 51618 H

CAGNA pelo rossiccio, macchia bianca, con medaglia e collarina, smarrita a Divaccia. Portarla, verso mancia, via Galleria 15, Walter. 000 H

CANE fox bianco, testa marrone, medaglia 2027, smarrito. Mancia portandolo Gabriele d'Annunzio 1, porta 41. 10287 H

OMBRELLINO seta verde, smarrito sabato pomeriggio, Boschetto-Chiozza. Portarlo Manzoni 2, stabilimento Plissé, verso mancia. 51722 H

ORECCHINO terrazzino, vite, smarrito. Trattandosi cara memoria onesto rinvenitore riceverà valore orecchino. Via Media 49-II. 51564 H

PORTAMONETE, lire 100, smarrito piazza Garibaldi. Persona gentile portare officina mecc., via Bosco 18. 51606 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A. ATTENZIONE! 2 quartieri di 3 stanze, camerino, cucina, acqua, gas, luce, 1 Roiano, 1 città, affitto, scambio per uno 5-7 stanze, stesso comfort. centro. Mode e confezioni, piazza G. Oberdan 5-V p. 51248 I

AFFARONE: Appartamento completo affittasi causa partenza. Rivolgersi Vasari 19, falegname. 51494 I

APPARTAMENTO centralissimo, luce, 6 stanze, stanzino, soffitta, semiammobiliato, disponibile o scambiasi altro 3 stanze, centro. Offerte «15000» Piccolo. 45953 I

APPARTAMENTO signorilmente ammobiliato, 4 camere, cucina, annessi, acqua, luce, gas, affittasi dal 15 maggio a tutto ottobre. Scrivere «Maggio» Piccolo. 51174 I

APPARTAMENTO splendido, 5 stanze, poggiuoli, bagno, ecc., scambiasi. Informarsi: Giulia 78, porta 4. 51784 I

APPARTAMENTO in villa, 6 stanze, camerino bagno, comfort, terrazza, giardino; altri grandi, piccoli, affittansi. Indirizzo Piccolo. 51830 I

APPARTAMENTO signorile, 4 stanze, camerini, bagno, luce, tutto ammobiliato, disponibile. Offerte «19.000» Piccolo. 51148 I

APPARTAMENTO ammobiliato, camera, camerino e cucina, con piccolo orto, posizione salubre, affittasi pressi giardino pubblico. Rivolgersi banco Caffè S. Giusto. 51136 I

APPARTAMENTO ammobiliato, 4 stanze, cucina, disponibile subito. Indirizzo Piccolo. 46321 I

APPARTAMENTO ammobiliato, 4 stanze, cucina, paraggi Giardino pubblico, affittasi. Rivolgersi via Zonta 9-I, destra. 51402 I

APPARTAMENTO grande, lussuosamente ammobiliato, posizione centrica, disponibile. Richieste «Pronto» Piccolo. 46117 I

APPARTAMENTO centro (via Dante): 4 stanze, camerino, bagno, dispensa, luce, ascensore, palazzo signorile, affitto mite, scambierei con più grande, soleggiato, preferibilmente mare o Giardino. Offerte «Elettrica» Piccolo. 51384 I

CAMERA, camerino, cucina, con alcuni mobili, affittansi. Via dell'Olmo 19, p.terra. 51580 I

CAMERA cucina, affittansi semiammobiliate. Indirizzo al Piccolo. 51550 I

CAMERA, camerino, cucina, ammobiliato, vista mare, a Cittanova (Istria) affittasi. Informazioni: Scussa 7, p. 5. 51186 I

CAMERA, cucina, casa signorile, splendida posizione, con due stanze, paraggi Stazione Centrale, scambiasi. Indirizzo Piccolo. 51304 I

CAMPAGNA pendice di Scorcola 536, affittasi quartiere ammobiliato. 51088 I

CUCINA, 5 camere, dispongo verso risarcimento mobilio, ottomila. Indirizzo Piccolo. 46125 I

EDIFICIO isolato, altri vasti locali industria affittansi. Fabio Severo 73. 51466 I

FIUME cedesi quartiere signorile, centro, al porto, con mobilia per ufficio società, con interurbano, 10 vani, 3 balconi. Franch, Cantrida. 10271 I

FONDO con tettoia e magazzino affittasi; adatto per qualsiasi commercio in legname. Via della Tesa 33. 45975 I

GRIGNANO: Villa signorile, affittasi stanza 2 letti, cucina. Indirizzo piccolo. 51420 I

LACALE, scansie, banco e utensili, affitto prontamente. Settefontane 17, Semerere. 46161 I

LOCALETTO adatto ogni industria affittasi prontamente causa immediata partenza. Indirizzo Piccolo. 46313 I

LOCALI 2, vasti, adatti per ufficio e magazzino, officina, fabbrica, garage o sala da ballo, gas, luce elettrica,, acqua, tutto sulla strada maestra, in prossima vicinanza della stazione centrale, affittansi, eventualmente anche in parte. Offerte «Trieste» al Piccolo. 51536 I

LOCALI adatti sartoria, negozio, uffici, primo piano, Corso, affittansi. «Casa Moda», piazza S. Caterina 4. 46651 I

MAGAZZINI negozio vuoto, via Roma, appartamento in villa, altri appartamenti vuoti, scambiansi, affittansi. Rivolgersi Zanier, Caffè Chiozza. 51844 I

MAGAZZINI affittansi. Gaspero Weis, via Mazzini 9-I, telefono 1728. Orario 11-12, 17-18. 46605 I

MAGAZZINO, affitto minimo, affittasi via Alessandro Vittoria 21, 4. 51218 I

MAGAZZINO con scrittoio, telefono, anche in parte, affittasi. Indirizzo Piccolo. 51436 I

MAGAZZINO interno affittasi. Via Maiolica 3. 46257 I

MAGAZZINO paraggi via Carducci, con bello scrittoio, subaffittasi. Informazioni: magazzino via Coroneo 1. 51376 I

MAGAZZINO (parte), posizione centrica, affittasi prontamente. Rivolgersi Machiavelli 19, pianoterra. 10233 I

MAGAZZINO vastissimo, scaffali, luce, acqua, annesso scrittoio ammobiliato, cassaforte, telefono, vicinissimo Borsa, affittasi. Rivolgersi Fiocca, Gatteri 10. 46119 I

MAGAZZINO vasto, via Torrebianca, affittasi agosto. Informazioni: Benvenuti, piazza S. Caterina n. 4, dalle 16-18. 51586 I

MAGAZZINO spazioso, con ufficio, ripostigli, cessi, conduttura acqua, energia elettrica per luce e forza, adattatissimo per garage, cederebbesi verso risarcimento spese. Indirizzo al Piccolo. 51540 I

MAGAZZINO arredato, grande, con studio, luce, telefono, acqua ecc. affittasi o subaffittasi. Via Cassa Risparmio 9, Guidi. 51668 I

OPICINA: Affittansi quartieri 2, 4 stanze, cucina. Barbiere Mersech. 51200 I

PARTE negozio, posizione centrale, affittasi. Offerte «Prontamente» al Piccolo. 10284 I

PORTINERIA via Commerciale 32, scambiasi con quartiere 2 stanze, presso Stazione centrale-Peste. 46199 I

PORTINERIA: camera, cucina, luce elettrica, scambiasi con 2 camere, cucina, piccolo compenso. S. Spiridione 10. 46367 I

PORTINERIA scambio con un'altra. Portone 58, Ginnastica. 64663 I

PORTINERIA, camera con focolaio, scambiasi con camera e cucina. Via della Ginnastica 29, II, p. 12. 51546 I

QUARTIERE ammobiliato camera, tinello e cucina affittasi. Indirizzo Piccolo. 50898 I

QUARTIERE 2 stanze, cucina, vuoto od ammobiliato, in villa Opicina, affittasi. Indirizzo: Tabaccaia, rimessa tram Opicina. 51154 I

QUARTIERE 4 stanze, signorilmente ammobiliato, bagno, accessori, affittasi. Offerte sub «G. E. S. Piccolo. 51056 I

QUARTIERE 4 stanze, cucina, paraggi S. Giusto, scambiasi con altro 6 camere, cucina, centro. Offerte «Città» Piccolo. 46423 I

QUARTIERE 4 stanze, stanzino, luce, giardino, centro, scambierebbesi con altro 5 stanze, luce, centro. Offerte «Giardino» Piccolo. 51728 I

QUARTIERE 4 stanze affittasi subito. Indirizzo al «Piccolo». 10297 I

QUARTIERE disponibile, 2 camere, cucina, semiammobiliato, pressi Gretta. Informazioni: Gaspare Gozzi 3, porta 12. 46583 I

QUARTIERE ammobiliato, 4 stanze, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 10295 I

QUARTIERE ammobiliato, 4 camere e cucina, affittasi causa partenza. Via Riborgo 35-I, destra. 51130 I

QUARTIERE centralissimo, 5 stanze, 3 camerini, cucina, acqua, gas, scambiasi con più piccolo campagna. Offerte «Campagna» Piccolo. 51087 I

QUARTIERE affitto, compreso mobilio, 1 piano, via Giulia, 4 stanze camerino, bagno, luce elettrica, casa nuova, affitto annuo da regolarsi. Antonio, Caffè Dante. 51072 I

QUARTIERE 2 stanze, stanzetta e cucina, scambiasi con eguale o più grande. Carso Garibaldi 25, Pucher. 51050 I

QUARTIERE ammobiliato, 2 camere, grande poggiuolo, comfort, affittasi. Offerte «Arioso» Piccolo. 51338 I

QUARTIERE ammobiliato, camera, cucina quasi nuova, posizione splendida, affitto minimo, disponibile causa partenza. Visitare: Barcola-Bovedo 358, ore 10-14, eventualmente telefonare 37-02. 46141 I

QUARTIERE via Donatello, Boschetto, scambiasi con altro paraggi piazza Goldoni. Rivolgersi trattoria «Ex Menigo», piazza Goldoni 5. 51388 I

QUARTIERE camera, cucina, ammobiliato, centro, affittasi. Signoretto, Caffè Dante. 96373 I

QUARTIERE camera, camerino, acqua, gas, soleggiato, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 46275 I

QUARTIERI camera, camerino, cucina e camera cucina, Moisè Luzzatto 4, scambiansi con 2-3 camere, camerino, cucina, paraggi piazza degli Studi. Offerte «Moisè» Piccolo. 50506 I

QUARTIERI spaziosi, annue 600, affittansi Gradisca, eventualmente orti. Telefonare 17-52. 51116 I

QUARTIERI ammobiliati, 3-4-6 stanze, anche vuoti, affittansi. Caffè Dante, Racanelli Antonio. 51074 I

QUARTIERINO di camera, cucina, ammobiliato, affittasi prontamente causa partenza. Madonnina 31, mezzanino, destra. 45059 I

QUARTIERINO bello, ammobiliato, camera, cucina spaziosissima, giardino, affittasi luglio. Indirizzo Piccolo. 41073 I

QUARTIERINO ammobiliato (soffitta), affittasi. Indirizzo Piccolo. 51222 I

S. DANIELE Friuli affittansi muri vuoti villa signorile, incantevole posizione. Offerte cassetta 990 F., Unione Pubblicità, Udine. 5454 I

STANZE 3, cucina, ammobiliate, affittansi famiglia, persone adulte, disposte pagare anticipato dal 15-5-23 sino 23-8-24. Offerte «Modesto» Piccolo. 51552 I

VILLA, magnifica parco, vicinissima stazione ferroviaria, affittasi in Buttrio. Offerte Cassetta 991 G. Unione Pubblicità, Udine. 5458 I

VILLA magnifica, vicinissima centro, elegantemente ammobiliata, tutti conforti, affittasi 1.o giugno. Richiedonsi massime referenze. Offerte «Amelia» Piccolo. 51796 I

VILLA a Radeguna d'affittare. Rivolgersi Givovich, Fiume, Riva E. Filiberto 12. 10270 I

VILLETTA Opicina, vuota, vicino stazione ferroviaria, affittasi per stagione oppure annualmente, condizioni vantaggiose. Indirizzo Piccolo. 19260 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTO vuoto cinque stanze cercasi pressi tram Boschetto-Campo Marzio. Scrivere «Romana» Piccolo. 46003 L

APPARTAMENTO vuoto di 3 stanze, bagno, luce, piccola famiglia cerca. Pagherebbe spese eventuali. Offerte «Indennizzo» Piccolo. 51523 L

APPARTAMENTO preferibilmente fuori centro città, 7 a 9 vani, possibilmente con magazzino uso garage, ufficio cerca. Scrivere «Ufficio» Piccolo. 51604 L

APPARTAMENTO vuoto, zona Roiano-Barcola, cercasi. Offerte via Giulia 9-III, Paladini. 51588 L

APPARTAMENTO vuoto, 2-3 stanze, paraggi Giardino, cercasi. Offerte «Verso Compenso» Piccolo. 51348 L

CAMERA, cucina, vuote, comfort, paraggi Piccardi, Garibaldi, cerca distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 5154 L

MAGAZZINO per lavoratorio da falegname, 4060 m.2, centro città, cercasi. Offerte «Ugo» al Piccolo. 46529 L

MAGAZZINO vuoto, posizione centrale, cercasi per negozio. Offerte «Prezzo» Piccolo. 51836 L

QUARTIERE tre quattro camere, confort moderno, centrico, cercasi per pronta entrata; preferiscesi vuoto oppure semi ammobiliato; disposto compensare onestamente; cestinansi anonimi. Indirizzare «Ericino» al Piccolo. 46231 L

QUARTIERINO vuoto, pronto 15 maggio, cercasi. Offerte «Urgentissimo» Piccolo. 46573 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. A. A. MOBILI, camera e cucina, vendonsi, lire 1500; affittasi camera con comodo cucina, lire 30. Indirizzo Piccolo. 46435 M

A. A. AL magazzino Via Geppa 17 vendonsi: camera matrimoniale completa, con tavolo, due sedie, lire 1000; altra faggio, rovere, pero, acero, frassino, mogano, ciliegio, pioppo, prezzi fortemente ribassati. Stanza pranzo, palissandro, rovere, mogano. Studio ultimo modello; cucina completa, marmi; letto ferro; lettino bambini, elegante, 220; scrivania massiccia, legno duro, 400; guarnitura club, 2000; parete anticamera, sedie, poltrone. Soltanto Via Geppa 17. 46541 M

A. CAMERA letto, massiccia, 1200; altra pioppo, 1400; altra frassino, 1800; guarnitura giardino, 150; salotto palissandro, elegantissimo, 1100. Türk, S. Lazzaro 10. 300 M

ARMADIO e sgabello, buono stato, vendonsi: prezzo mite. Lever. Cattedrale 7. 10289 M

ARMADIONE due porte, lavamano con specchio; bicicletta, vendonsi. Istituto 25, III. 46657 M

APPARATO fotografico «Goerz», doppio anastig. 9×12, vendesi. Indirizzo Piccolo. 51730 M

ASPEDISTRE due, bellissime, vendonsi. Via Gatteri 36, IV, porta 13. 51704 M

ATTACCAPANNI; stanza letto e pranzo, mogano; cucina modernissima; studio ed altri mobili, vendonsi, occasione. Solitario 2, II. 51840 M

ATTACCAPANNI massiccio; salottino palissandro, vendonsi, occasionissima. Madonna mare 8, Pignolo. 51734 M

ATTACCAPANNI legno quercia, nuovo, elegante, vendesi. Via Udine 29, portiere. 51760 M

BAGNI occasione vendonsi. Ernesto Rocco, via Roma 23. 736 M

BANCHI (due) legno duro, metri 4, vendonsi; dalle 18-20. Indirizzo Piccolo. 46533 M

BANCO da giardino vendesi. Via Rismondo 3, I piano, porta 13. 46473 M

BARCA nuovissima, 3.60×1.20, vendesi, occasione, lire 450. Offerte «Stabilità» Piccolo. 51654 M

BAULI nuovi, 300, vendonsi, occasione. Rivolgersi: A. Pegan, Mattuglie. 12174 M

BAULE grande, ottimo stato, vendesi, lire 80. Via Ananian 73, Viezzoli. 51614 M

BIANCHERIA signora, finissima, vendesi d'occasione. Via Alfieri 17, I. 46659 M

BICICLETTA ottimo stato, vendesi causa partenza. Giuliani 11, pt. 51146 M

BORSETTA argento vendesi, occasione. Madonna del mare 2, mezzanino, destra. 51806 M

BILANCIA decimale, portata 10-15 quint.; altri utensili magazzino, vendonsi, occasione. Ginnastcico 64. 46539 M

BINOCCOLI Zeiss, 7×50 e 8×24, vendonsi, occasione. Via Boccaccio 1, I, porta 8. 51674 M

CAMERA matrimoniale faggio L. 980; altra rovere 1300; altra olmo 1600; altre mogano, frassino, pero, suste, cucine, prezzi ribassati. Magazzino Punzo, Filzi 15. 1204 M

CAMERA matrimoniale, faggio massiccio e frassino, solidissima, psiche, specchi fino a terra. Via Pauliana 1, angolo Piazza Libertà. 46543 M

CAMERA letto, quercia, nuovissima, psiche, farmacie. vendesi. Fonderia 12, I, destra. 340 M

CAMERA letto, chiara, massiccia, suste, lavamano, più armadio 6 cassetti, 4 sedie, tavolino, tutto in stile eguale, vendesi, rarissima occasione. Via Parini 4, angolo Foscolo, dalle 16-18. 820 M

CAMERA matrimoniale, frassino, stile francese; letto posti 1 e mezzo vendesi, occasione. Pauliana N. 1, angolo Piazza Libertà. 46543 M

CAMERA matrimoniale, in frassino, lavorazione perfetta, psiche tre specchi, prezzo vera occasione. Via Pauliana 1, angolo Piazza Libertà. 46543 M

CAMERA da letto, in mogano, lire 2200; altra in noce, lire 2150; sala da pranzo, entrée torniti chiari e scuri, vendonsi a prezzi vantaggiosi. Via Valdirivo 17, magazzino. 51804 M

CAMERA matrimoniale vendesi, lire 1200, trattabile. Guerrazzi 2 A, III. 51610 M

CAMERA matrimoniale; altra pranzo; cucina; letti ferro, vendonsi, prezzo modicissimo. Geppa N. 3. 51520 M

CAMERA matrimoniale, gran lusso, porte piene, 3500; stanza pranzo, palissandro lucido, fino, 9 pezzi, 2400. Türk, S. Lazzaro 10. Pregasi visitare. 300 M

CAMERA letto e pranzo, tutto cristalli, marmi, sedie vera pelle, vendesi, occasione. Scalinata 10. 10302 M

CAMERA matrimoniale, vendesi, lire 970, straoccasione. Chiozza 51, pt. 46649 M

CAPRA giovane, con piccoli, vendesi per mancanza spazio. Indirizzo Piccolo. 51554 M

CARRO scalone, con finimento greve, piazza per un cavallo, più carrettina per magazzino, in buonissimo stato, vendonsi, prezzo mite. Rapicio 4, falegname. 51656 M

CARROZZELLA per bambini, come nuova, con gomme, vendesi in giornata. Androna del forno N. 1, quinto. 46489 M

CARROZZELLA senza mantice, quasi nuova, vendesi, lire 200, Boccaccio 12, Lucovich. 46591 M

CARROZZELLA bambini, lussuosa, nichelata; altra comune, vendonsi, occasione; facilitazioni pagamento mensile. Magazzino Punzo, Via Fabio Filzi 15. 1192 M

CARROZZELLA pieghevole, buono stato, vendesi. Lodovico Ariosto 2, portineria. 46639 M

CASOTTO da portinaio vendesi, prezzo irrisorio. Gatteri 32, porta 9. 46509 M

CASSAFORTE «Wertheim» originale vendesi a condizioni vantaggiose. Indirizzo al Piccolo. 51562 M

CREDENZA cucina, nuova, laccata bianco, modernissima; psiche uso toilette; tavolo camera, allungabile, 24 persone; 2 tavoli cucina; 2 letti; armadio 4 cassetti, vendonsi, occasione. Solitario 2, porta 9. 46497 M

CUCINA finissima, ultimo modello, tutto marmi, vendesi. Rivolgersi: Molino vento 5, buffet. 51694 M

CUCINA laccata bianco, lire 450; letti usati, vendonsi. Scalinata 7. 46485 M

CUCINA signorile, laccata bianco, con marmi, vendesi, occasione. Torre bianca 41. 46539 M

CUCINA signorile, laccata bianco, vendesi entro giornata, qualunque prezzo. Rapicio 4, falegname. 51666 M

CUCINA bianca, moderna, vendesi, 230. Corso Garibaldi 29, porta 6. 51808 M

DENTISTI! Vera occasione: vendonsi strumenti e mobili gabinetto. Per offerte scrivere sub «Dentista» Piccolo. 51682 M

DIVISIONE vetriata, per uffici, vendesi, occasione. Via del Pesce N. 4, II. 10293 M

ENTREE a specchio, utensili cucina, vendonsi meriggio. Acquedotto 23, porta 11. 51030 M

FRAK persona media, snella; salon nuovo, media, forte; cornice bella, 97×72, vendonsi, soltanto mattina. Indirizzo Piccolo. 46507 M

GHIACCIAIA domestica; bollitore con forno, marca tedesca; sedie pelle, vendonsi, occasione. Via Coroneo 3, porta 6. 490 M

GHIACCIAIA piccola, uso famiglia o latteria; credenza cucina, moderna; letto una piazza, vendonsi. Luciani 3, angolo via Ferriera. 46495 M

GRAMMOFONO Pathé, 20 dischi, vendesi causa partenza. Via Bosco 30, Novich, dalle 8-12. 46437 M

GRAMMOFONO Helvetia, 29 dischi, vendesi in giornata. Indirizzo Piccolo. 51842 M

GUARNITURA d'anticamera, faggio; altra rovere; salottino in pelle; pareti anticamera, vendonsi, prezzi occasione. Via Pauliana 1, angolo Piazza Libertà. 46543 M

LAMPADA gas, quattro fiamme, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 46553 M

LETTO ferro con rete solamente lire 160; altro pieghevole viaggio 75. Magazzino Punzo, Filzi 15. 1225 M

LETTI due, chiffonnier, comò, lavamano, vendonsi. Santi Martiri 24. 10294 M

LETTI eguali, lucidi, 90; suste, materassi crine, lanetta; sgabelli, chiffonniers, tutto nuovo, vendonsi. Fonderia 12, I, destra. Visitare 9-19. 580 M

LETTI due, materassi molle, ottimo stato, pulitissimi, e due sgabelli, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 46413 M

LETTI due, 90; chiffonnier 220; sgabelli, 50; lavamani 220; suste, materassi; stanza completa, solida, 900; cucina laccata in bianco, 500. Fonderia 3. 51640 M

LETTO bianco, completo, vendesi, lire 180. Commerciale 15, porta 14. 51532 M

MACCHINA cucire lussuosa, altra famiglia, produzione germanica, garantite davvero cinque anni, pagamento anche rateale. Magazzino Punzo Filzi 15. 1206 M

MACCHINA «Underwood» vendesi d'occasione. Piazza Tommaseo 4, III, telefono 1204. 10299 M

MACCHINA «Undervood» vendesi, vera occasione. Portiere, Riva Sauro 20. 10298 M

MACCHINA scrivere «Courier», usata e apparecchio telefonico, vendonsi, occasione. Negozio manifatture, Via Cavana 8. 10290 M

MACCHINA cucire «Singer» originale; altra uso mano, vendonsi. Coroneo 1. 46359 M

MACCHINA cucire Singer originale, silenziosa, scorrevole, solida, garanzia anni cinque, istruzione ricamo gratuita, vendesi rate; ritiransi usate. Coroneo 1. 580 M

MACCHINA Singer, buonissima; grammofono, vendonsi. Via Udine 51, III, destra. 46383 M

MACCHINA cucire a mano, vendesi. Via delle Mura 5. 51816 M

MACCHINA Singer, seminuova, vendesi, 230, causa bisogno. Androna della Scala 4, I, Riborgo. 51768 M

MANTELLO nero, seta charmes, ultima novità, vendesi. Via S. Lazzaro 8, buffet. 46449 M

MATRIMONIALE completa ed altri mobili, vendonsi causa immediata partenza. Rapicio 3, I, porta 4. 430 M

MATRIMONIALE nuova, mogano, stile italiano, specchi, marmi, vendesi, 2500 irriducibili. Indirizzo Piccolo. 51758 M

MOBILIO completo quartiere quattro stanze, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 10296 M

ORCHESTRIONE grande, perfetto, due cilindri, 16 ballabili, vendesi partendo. Via Commerciale N. 13, II, 20. 430 M

PIANO «Bösendorfer», mogano, perfetto, vendesi entro giornata, partendo. Via Commerciale 13, secondo, 20. 400 M

PIANINO nero «Germania», corde incrociate, piastra metallica, vendesi, lire 3200. Indirizzo al Piccolo. 51794 M

PIANINO marca germanica, piastra metallo, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 51770 M

PIANINO nero, tedesco, lussuoso, voce splendida, incrociate, 3 pedali, vendesi, lire 3800. Via Sanità N. 16, I. 51620 M

PIANO viennese, buonissimo, vendesi o noleggiasi causa trasloco. Deposito, Giustinelli 1. 46593 M

PIANOFORTE nero, viennese, piastra metallica, vendesi, 2600. Via Sanità 16, I. 51620 M

POLTRONE pelle, splendide, vendonsi, rara occasione. Piazza della Borsa 7, IV. 51514 M

SALA da pranzo, mogano, grandiosa, monumentale, con 6 sedie, 2 poltrone, vendesi, rarissima occasione, Via Geppa 17, magazzino. 46541 M

SALOTTO vimini lire 370, altro lussuoso malacca midollo prezzo occasione. Punzo, Filzi 15. 1208 M

SCANSIE due, una con lastre, metri 3, vendonsi. Molino vento 5, buffet. 51694 M

SCIARPA orientale e scialle crepone, splendidi, vendonsi, soltanto mattina. Indirizzo Piccolo. 46509 M

SCRIVANIA nuova, moderna e pistola automatica, vendonsi a prezzo conveniente. Via Amicis N. 11, porta 3. 10276 M

SCRIVANIE rouleau, armadi rouleau, armadietti rouleau, rovere massiccio, tipo americano, vendonsi, prezzi occasione. Via Pauliana 1, angolo Piazza Libertà. 46643 M

FRANCESCO MARINSEG

spegnevasi improvvisamente stamane.

Profondamente addolorati, la consorte **MARIA**, ed il figlio **NINO**, a nome pure degli zii, cognati e nipoti, partecipano l'irreparabile sciagura agli amici e conoscenti.

I funerali dell'amato estinto seguiranno martedì 8 corr. alle ore 17, partendo il convoglio dalla casa n. 10 di Piazza Carlo Goldoni.

Trieste, 7 maggio 1923.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, 41.

RINGRAZIAMENTO

A tutti quei buoni che in vario modo vollero onorare la memoria del nostro indimenticabile

Giovanni Maitzen

porgono sentite grazie le

famiglie MAITZEN e BRUMANN

SERVIZIO tavola 10 persone, porcellana viennese, vendesi, meriggio. Acquedotto 23, porta 11. 50838 M

SPARHERD con caldaia, forno, vendesi, lire 95. Indirizzo Piccolo. 46523 M

SPOLVERINI nuovi, moderni, vendonsi, lire 40.50. Giuseppe Vidali, Scorzeria 1, III. 46419 M

STANZA da pranzo in vero palissandro, 6 sedie vera pelle; altra in rovere, monumentale, vendonsi a prezzi di concorrenza. Deposito, Via Udine 25. 46545 M

TAPPETO nuovo, 4×2, vendesi. S. Francesco d'Assisi 30, I, porta 6. 51736 M

TAVOLI e sedie a libro, per trattorie e campagna, vendonsi, prezzi occasione. Via Geppa 17. 46541 M

TENDE per negozio, vendonsi. Rivolgersi: Piccolomini 7, falegname. 46535 M

VESTITI usati, estivi; mantello leggero, noce, per ragazzine quindicenni; scrittorietto bambù; lampada gas, elettrica; quadri, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 46483 M

VESTITO bianco, nuovo, stoffa, vendesi. Gatteri 32, II, porta 9. 51662 M

VESTITO grigio, finissimo, adatto per cresima, ragazzo 15-16, salon nero, gilet fantasia, tutto quasi nuovo, vendonsi. Udine 40, porta 8. 46615 M

VIOLINO autore, costò 800, vendesi metà prezzo trattabile; mandolino Perugia, anno 1896, perfettissimo stato, ottimissima occasione, vendesi solo entro giornata, motivo improvvisa partenza. Rivolgersi Studio musicale, Acquedotto 25, III. 880 M

ZITTERA ungherese, ottimo stato, vendesi. Gelsi 4, I, sinistra. 46447 M

Acquisti privati d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

A. COMPRO mobili camera, sia comuni che di lusso; macchine cucire, porcellane, terraglie, dischi, vestiti, pagando bene. Via Beccherie 5, negozio. 11505 N

ABITI uomo, usati, fracks, cortinaggi, tappeti mobilio, terraglie, porcellane, merce varia, partita, stocks, compra negozio «Regina», Beccherie 13, dirimpetto Portizza. 12160 N

BARILI vuoti d'ogni qualità d'olii e grassi, acquista qualunque quantitativo magazzino via Coroneo 1-A. 51632 N

BICICLETTA con gomme piene, ruota libera, cerco. Via Navali 8, macelleria. 51596 N

BORSETTA argento, mantello elegantissimo compero. Offerte «Vera occasione» Piccolo. 46487 N

LAVANDINO con accessori, adatto per bagno, acquisterei. Dalle 3-5, via del Ponte 6-III. 46655 N

MOTORINI elettrici 220, trifasi 1 da 3/4, 2 da 1/2, 1 da 1 1/2 cavalli, perfetto funzionamento, cercansi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 51608 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon. Via XXX Ottobre 8. 49950 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Sartoria Kattnig, piazza Borsa 8-III. 50870 N

PIANINO ottimo stato cercasi. Offerte con prezzo sub «Pianista» Piccolo. 51752 N

PIANINO oppure pianoforte comperasi. Offerte (marca, prezzo) Quaiatti, Piccolo. 51822 N

SCANSIE con lastre, uso negozio, circa 10 metri, acquistansi. Gatteri 32, porta 9. 46611 N

TORNIO pedale, a filettare, con fresatrice, usato, cerco. Offerte a Buoich, corso Garibaldi 23-I. 46429 N

VESTITI e scarpe usati e oggetti diversi, compero prezzi convenienti. Via Pozzo Bianco n. 1. 51560 N

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. CORONE, fiorini, oro, gioie, platino, pago sempre più di tutti. Oreficeria Urlini, ponte della Fabbra. 51786 O

A. A. LIRE 13 oro fino, brillanti, orologi, dentiere argento, pago, prezzi altissimi. Solitario 16-I. 11330 O

A. ACQUISTO argento, rottami oro; gioie, pagando prezzi altissimi. Corso Garibaldi 14, piano primo. 51660 O

A. ARGENTERIA, brillanti, oro 14 carati, pago lire 7, oro fino lire 13; dentiere, rottami qualsiasi, compero, pagando più di tutti. Oreficeria Povh, Mazzini 46. 793 O

A. ARGENTERIE, brillanti, dentiere, oro, platino paga prezzi elevatissimi soltanto oreficeria Buda, Corso Garibaldi 35. 723 O

ALLA sartoria Iiras, Coroneo 1, eseguisconsi uniformi bleu e bianche per marittimi, come pure vestiti per civili, prezzo di concorrenza. 51294 O

ARGENTERIA, brillanti, orologi oro fino, lire 13; dentiere, acquista Licher, Lazzaro 11-I. 1038 O

ARGENTERIA, oro, gioie usate, brillanti, pago bene. Rate vendo oggetti oro, borsette, prezzi ribassati; visitare credere. Specialista riparazioni borsette, orologi, ordinazioni. Oreficeria Chiarelli, via Tarabocchia 2 (ex Tintore), telefono 937. 612 O

ASSICELLE di legno duro, lunghezza metri 1.20, larghezza 6 cent., grossezza 5 mill., vendonsi. Offerte sub «Assicelle» al Piccolo. 750 O

CODICE Lieber, francese, cinque lettere, cercasi. Negro, Milano, piazzale Stazione Centrale 11. 5462 O

ERBA per fieno, vende l'amministratore Roth, sopraluogo al miglior offerente, circa 70 quint. Trovarsi alle ore 14 di mercoledì 9 maggio 1922, nella campagna di S. Maria Maddalena inf. 64 (ex Villa Anzich). 51594 O

FIORI, grande partita, in tutti colori: paglie in tagal, seta e crina, pezze da metri 10, a lire 12 alla pezza. Via Ginnastica 1, Enrico Cillo. 51548 O

LENTIGGINI, efelidi, acne, foruncoli del viso, si tolgono in breve con l'«Acqua antifelidica» che trovasi in tutte le farmacie. 324 O

MOBILI, Via Udine 25. Camere da letto, massicce, da lire 1000 in poi; stanze da pranzo, da lire 2400 in poi; stanze per una persona; guarniture club; attaccapanni; ghiacciaie; cucine laccate in bianco; mobili di ferro; mobili uso ufficio, a prezzi modici. 46545 O

NOVITA'! Cappelli fantasia, lire 25. Salone Zanier, Corso Garibaldi 11. 46549 O

NUOVO sistema preparazione colori, smalti, vernici, essicanti, cedo ricettario. Offerte «Lucroso» Piccolo. 51658 O

PARTITA stivali da uomo, donna, cedesi, occasione. Indirizzo Piccolo. 46457 O

RIMESSI, compensati, nuovo arrivo qualità primissime, prezzi vantaggiosi. Deposito legnami via Ferriera 11. 46285 O

ROTTAMI cartaccia ogni qualità, comperasi; pagasi 30, 40, 50; ritirasi magazzino o domicilio. Magazzino, Lavatoio 2. 46493 O

ROULET da finestra, circa 50, sistema viennese ad assicella di legno duro, da vendere. Offerte sub «Roulet» al Piccolo. 750 O

SCIATICHE, lombaggini, dolori articolari, si leniscono col «Rheumol» della Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O

TINTORIA pulitura a secco vestiti, cortinaggi, ecc.; pulitura pellicce, guanti e piume. A. Boegan, Ginnastica 9. 2262 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.-- P

ASSICURAZIONI. Antica Compagnia italiana cerca ispettori produzione vita, furti, incendi, alta provvigione. Offerte «Ispettori» Piccolo. 50516P

ASSICURAZIONI. Compagnia incendio ed altri rami ricerca agenti provetti ogni capoluogo. Scrivere Cassetta 1023 E. Unione Pubblicità Genova. 5453 P

FABBRICA germanica in prodotti medicinali e chimici cerca rappresentante per Trieste. Indirizzo al Piccolo. 46256 P

GORIZIA e Pola cercansi rappresentanti per fabbrica triestina alimentari e sub rappresentanti per fabbrica torinese dolci extra. Offerte sub «Alimentari» al Piccolo. 46349 P

Il figlio **dott. ADOLFO** con la consorte **BICE** ed i parenti tutti, annunciano, addoloratissimi, la morte della loro cara

Elisa Kaschman
ved. Nazor

avvenuta ieri a sera dopo lunga malattia.

Il trasporto funebre seguirà martedì 8 corrente, direttamente al Camposanto.

Trieste, 7 maggio 1923.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, 41.

Addì 5 corrente si spense a Venezia, a soli 29 anni,

Ernesto Boehme

maestro concertatore direttore d'orchestra

Ne danno il triste annunzio, ai parenti, conoscenti ed a quanti lo conobbero, la desolata consorte, la madre, la sorella ed il fratello.

I funerali seguirono a Venezia il giorno 7 corrente.

Trieste-Vienna, 8 maggio 1923.

Crudel fato recideva la fiorente giovinezza di

ANNA BRANA

e della sua diletta bambina

MAGDA

d'anni 2, che lasciano nel più straziante dolore le sottoscritte famiglie, le quali danno parte dell'immensa sciagura agli amici e conoscenti.

I funerali delle adorate estinte seguiranno martedì 8 corrente, alle 15, partendo dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 6 maggio 1923.

Famiglie:
BRANA, BESEDNJAK, MLACHER, PALMER e LEVITZ

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, 41.

La **SOCIETA' ECONOMICA FRA ESERCENTI - GUARDIELLA N. 625** ha il doloroso compito di annunciare la morte del consocio

Francesco Marinseg

avvenuta ieri.

Invita pertanto i consoci ai funerali che avranno luogo oggi, alle ore 17, partendo il convoglio dalla Piazza Goldoni N. 10.

Trieste, 8 maggio 1923.

LA DIREZIONE

Domenica Cerwinski

spirò quest'oggi, dopo lunga e penosa malattia.

L'addolorato consorte **ANTONIO**, in unione agli altri congiunti, partecipa tale perdita agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno mercoledì 9 corr., alle ore 15, dalla cappella dell'Ospitale Regina Elena.

Trieste, 7 maggio 1923.

Nuova Impresa, Corso V. E. III, 47.

Maria Lugnani

cessava di vivere iersera, lasciando nel più profondo dolore il marito **GIORGIO**, i figli **MATTEO, CATERINA** e **FRANCESCO**, che, a nome pure dei fratelli, sorelle e parenti tutti, partecipano l'immatura perdita agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno martedì 8 corr., alle 16, partendo dalla cappella del civico Ospitale.

Trieste, 7 maggio 1923.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, 41.

PIAZZISTA bene introdotto pratico trattare salumi, burro e formaggi cerca primaria ditta. Offerte sub «Volonteroso» Piccolo. 42361 P

PIAZZISTA generi alimentari, introdotto commestibilisti e pasticcerie cercasi attivo. Offerte sub «Alimentari» al Piccolo. 46251 P

PIAZZISTA a provvigione, esperto vendita specialità caramelle primaria ditta, cercasi. Offrirsi referenze, pronti, Casella postare 461. 46517 P

RAPPRESENTANTI novità mondiale, cerca ovunque Casa belga; stipendio 2000 mensili; nessuna cauzione; campioni gratis. Luisant, Casella 174, Milano. 5464 P

Sport: Automobili, biciclette e vari

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

BICICLETTA donna cercasi. Offerte con prezzo e marca sub «Maggio» al Piccolo. 10291 Q

CAMION 15 Ter vendesi d'occasione. Offerte al Piccolo «Fiat». 51778 Q

MOTO con sidecar Frera quasi nuova vendo in giornata straoccasione. Madonna del Mare 13, primo. 51622 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

AZIENDA avviata con clientela cedesi. Indirizzo al Piccolo. 46537 R

CAFFE'-trattoria con licenza e inventario vendesi occasione. Petronio 2. 51544 R

CAFFE'-latteria, bella posizione, vendesi con decreto. Indirizzo Piccolo. 46589 R

CUCINA popolare affittasi o vendesi prezzo mitissimo causa altri affari. Rivolgersi via Sorgente 1, trattoria. 51710 R

FABBRICA saponi provincia, produzione 100 quintali mensili, affitto, vendo, associomi. Offerte «Industria» al Piccolo. 12013 R

INDUSTRIALE proprio stabilimento per sviluppare nuova industria già iniziata, articolo assoluta novità inesistente commercio cerca socio collaboratore disposto versare 30-40 mila. Scrivere Piccolo «Buon affare». 51706 R

LATTERIA pasticceria posizione centralissima, locale adatto qualunque commercio bar, buffet, ecc. vendesi. Indirizzo Piccolo. 51670 R

MACELLERIA Piazza San Giacomo, splendida posizione, cedesi. Rivolgersi Madonnina 31, Raimondi. 51566 R

MAGAZZINO con acqua e gas, adatto a tutto vendesi. Indirizzo Piccolo. 51504 R

MUTUASI denari verso pegno preziosi, titoli o merce. Indirizzo Piccolo. 46499 R

NEGOZIETTO generi diversi con erbaggi vendesi vera occasione. Indirizzo Piccolo. 46617 R

NEGOZIO calzature di angolo, bene avviato, cedesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 46459 R

OCCASIONE: Trattorie, spacci, centriche posizioni, vendonsi. Dreos, San Lazzaro 8, buffet. 46397 R

PER prime intavolazioni disponibili lire 10.000, 20.000, 40.000. Banco Caffè Centrale. 51638 R

PRIMARIO spaccio vini, birra cedesi, affittasi. Raffineria 3, spaccio Trampus. 51668 R

PROPRIETARIO di trattoria cerca socio celibe. Capitale 4000. Indirizzo Piccolo. 51692 R

SALUMERIA-buffet vendesi ottimo affare a buon prezzo, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 46479 R

SOCIO con capitale 40-50 mila lire possibilmente con cognizione contabilità corrispondenza cerco per avviata azienda rappresentanze depositi. Offerte «Serio disponente» Piccolo. 51152 R

TRATTORIA con inventario e licenza cedesi. Deposito birra Francesco Rismondo 9. 51772 R

TRATTORIA con decreto, ottime condizioni, cedesi. Ruggero Timeus 12. 510 R

1200 cerco giornata, buon interesse, garanzia restituibili due rate. Offerte «1200» Piccolo. 51630 R

5.000 lire cercansi ritornando 6.000 sopra azienda commerciale avviata, conosciutissima. Indirizzo Piccolo. 46547 R

300.000 lire disponibili frazionabili 100.000 primo rango stabili città. Carducci 28, Kremser. 46521 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CAMPAGNA uso urto, casetta pressi Rossetti, vendesi. Indirizzo Piccolo. 50750 S

CASA tre locali, orto, vendesi. Guardiella S. Cilino sup. 1812. 46213 S

CASA vendesi a Isola, vicinissima stazione ferroviaria. Informazioni Piazza Libertà 3, portiere. 51766 S

CASA di rendita centro città vendesi scambiasi con villa. Informazioni Caffè Centrale. 46585 S

CASA città, rendita 7500 aumentabili vendesi 65.000. Via Corridoni 6, Fratelli Landa. 46629 S

CASETTA due camere, cucina, cantina, orto, soffitta, acqua, presso Sistiana vendesi. Adatta villeggiatura. Informazioni Duino 86. 51500 S

FARMACIA trentennio unica capoluogo 5000 abitanti, riviera lago Garda, abitazione stazione ferroviaria, piroscafi, vendesi subito forfeit 56 mila. Agenzia Pessa Udine. 5469 S

OPICINA: Incantevole villino, rimesso nuovo, giardino 2000 quadrati, pronto, vendesi, facilitazioni. Angeli, Bellini 11, Trieste. 12106 S

OTTIMO affare: Vendesi villa signorile vicinissima Udine, dotata confort moderno, pavimentazione parchetti, nove ambienti, garage, giardino, orto, cortile, area mq. 2000; libera anche subito. Rivolgersi Studio Valente Galanti, via Prefettura 19, Udine. 5470 S

STABILI, fondi vendonsi. Gaspero Weis, via Mazzini 9, I, telefono 1728; orario 11-12, 17-18. 46607 S

VILLA città composta tre quartieri di tre camere, camerino, cucina, acqua, gas, confort, giardino vendesi. Informazioni indirizzo Piccolo. 46645 S

VILLA, cinque camere, cucina, closet, luce elettrica, acqua, gas vendesi. Indirizzo al Piccolo. 46525 S

VILLETTA città, comfort, vigneto, giardino, vendo. Indirizzo Piccolo. 44923 S

VILLINO 6 locali, grande giardino, vicino tram vendesi 75.000. Rivolgersi banco Caffè Vendi. 46475 S

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— T

ALBERGO Ristorante «Venezia» (Semedella) pensioni a prezzi modici. Bagni di spiaggia. 12116 T

PORTOROSE: Villetta piccolissima al mare, ammobiliata, bagno, luce elettrica affittasi. Tigor 21, II, sinistra. 51680 T

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

ACQUA Colonia a litro, primissima qualità trovasi a buon prezzo da Cillia, via Roma 20. 1238 U

AI sofferenti di continue cefalee, stordimenti, disturbi di memoria è consigliabile una cura di «Jodoparillina» della Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 U

ALLE signore eleganti! Grande assortimento cappelli paglia, seta, laise, ecc. Stabilimento riformazioni le più belle forme parigine. Riformazioni guarnisconsi gratis. Prezzi bassissimi. Enorme scelta guarnizioni. Salone Francescato, Via Pesce 4 (Piazza Cavana), Telef. 35-20. Modiste sconto. 944 U

CADORE 31. Verrò domani martedì 8 corr. ore 12. 46451 U

GLI ipofosfiti combattono tutti i malanni del sistema nervoso. Vi rendono forti e sani. Per tutti gli esaurimenti, debolezze, nevrastenie, non v'ha di meglio che una cura di «Sirofosfit» della Farmacia R. Godina, Trieste S. Giacomo. 324 U

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Adele Emerschitz-Sbaizero, Farneto 12, telef. 2064, villa propria. 51774 U

LEVATRICE autorizzata riceve dalle 12-16. Corso Garibaldi 23, primo. 51698 U

NAZIONALE. Ritira lettera. Tanti pensieri e saluti cordialissimi. 51656 U

RINCRESCEMI pure. Non spetta a me rispondere decisivamente. G. Z. 51524 U

ROSE rosse. Attenderò oggi stessa ora. Lipsia. 51636 U